

BARNABITI STUDI

Rivista di ricerche storiche
dei Chierici Regolari di S. Paolo
(Barnabiti)



31

2014

BARNABITI STUDI

**Rivista di ricerche storiche
dei Chierici Regolari di S. Paolo
(Barnabiti)**

31

2014

ISBN 9788890694080

ISBN-A 10.978.88906940/80

ISSN 1594-3445

BARNABITI STUDI

Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)

Direttore: P. Filippo Lovison

Direttore responsabile: P. Giuseppe Moretti

Direzione e Redazione Scientifica: Centro Studi Storici Padri Barnabiti, Piazza B. Cairoli, 117 -
00186 Roma

Email: barnabitistudi@yahoo.com – centrostudi@barnabiti.it

Sito Web del Centro Studi Storici: www.barnabiti.net

Prezzo del volume € 35,00

Codice iban: IT03C0335901600100000118722 BANCA PROSSIMA S.P.A. intestato a:
CONGREGAZIONE DEI CHIERICI REGOLARI DI SAN PAOLO - DETTI BARNABITI
C/C postale n. 001026903581 intestato a:

CONGREGAZIONE DEI CHIERICI REGOLARI DI SAN PAOLO - DETTI BARNABITI

È vietata la riproduzione degli articoli senza il preventivo consenso del Direttore

Autorizzazione del Tribunale Civile di Roma - Sez. Stampa - N. 506/86 del 28 ottobre 1986.

Tip.: Ist. Salesiano Pio XI, Via Umbertide, 11 - 00181 Roma - Finito di stampare febbraio 2016

SOMMARIO

- 7 FILIPPO M. LOVISON, Bibliografia degli scritti del P. Giuseppe M. Cagni (1922-2014). *In memoriam*
- 39 GIOVANNI M. SCALESE, a cura di, Costituzioni dei Chierici Regolari di San Paolo Decollato. Prima edizione italiana delle Costituzioni del 1579

PROLEGOMENA

- 41 Prefazione
- 49 GIUSEPPE M. CAGNI, Introduzione storica
- 69 Nota editoriale

COSTITUZIONI DEI CHIERICI REGOLARI DI SAN PAOLO DECOLLATO IN QUATTRO LIBRI con testo latino a fronte

- 81 LIBRO PRIMO
- 81 Capitolo 1: *Le Costituzioni*
- 91 Capitolo 2: *L'ingresso in Congregazione*
- 107 Capitolo 3: *La vestizione e l'abito*
- 111 Capitolo 4: *Il noviziato*
- 123 Capitolo 5: *La professione [temporanea]*
- 131 [Capitolo 6: *La professione solenne*]
- 137 Capitolo 6 [7]: *Dimissione e riammissione*
- 143 Capitolo 7 [8]: *La fondazione dei Collegi*
- 147 LIBRO SECONDO
- 147 Capitolo 1: *L'obbedienza*
- 155 Capitolo 2: *La castità*
- 157 Capitolo 3: *La povertà*
- 165 Capitolo 4: *La confessione e la comunione*
- 171 Capitolo 5: *La liturgia*
- 185 Capitolo 6: *L'orazione mentale*
- 187 Capitolo 7: *Il digiuno e le altre penitenze corporali*
- 191 Capitolo 8: *Le chiese e il loro arredamento*
- 193 Capitolo 9: *Le ordinazioni*

-
- 195 Capitolo 10: *Le collazioni e i capitoli*
 201 Capitolo 11: *La correzione fraterna*
 205 Capitolo 12: *La correzione di competenza dei Superiori*
 213 Capitolo 13: *La concordia e l'uguaglianza*
 219 Capitolo 14: *La conversazione e il silenzio*
 223 Capitolo 15: *Lo studio personale e altre norme [Altre norme disciplinari]*
 227 LIBRO TERZO
 227 Capitolo 1: *L'ascolto delle confessioni dei fedeli*
 229 Capitolo 2: *La predicazione della parola di Dio*
 235 Capitolo 3: *La visita agli ammalati e ai sofferenti*
 235 Capitolo 4: *Alcune altre attività [Altre attività apostoliche]*
 241 Capitolo 5: *Gli studi [Regolamento degli studi]*
 259 LIBRO QUARTO
 259 Capitolo 1: *Il governo centrale della Congregazione e il diritto di voto*
 261 Capitolo 2: *Il Capitolo generale*
 269 Capitolo 3: *Pregliere in occasione del Capitolo*
 271 Capitolo 4: *Dichiarazione di legittimità dell'assemblea*
 273 Capitolo 5: *Gli Ufficiali del Capitolo*
 277 Capitolo 6: *Regolamento capitolare*
 281 Capitolo 7: *Contegno da tenere in Capitolo*
 285 Capitolo 8: *Elezione del Preposito generale*
 299 Capitolo 9: *Elezione degli Assistenti, dei Visitatori e del Procuratore generale [del Procuratore generale e dei Visitatori]*
 303 Capitolo 10: *Elezione dei Prepositi [provinciali e locali]*
 307 Capitolo 11: *Destinazioni, decreti e fine del Capitolo*
 311 Capitolo 12: *Il Preposito generale*
 329 Capitolo 13: *Gli Assistenti*
 333 Capitolo 14 [15]: *I Visitatori*
 337 Capitolo 15 [14]: *Il Procuratore generale*
 339 Capitolo 16: *Le Province, i Prepositi e i Capitoli provinciali*
 345 [Capitolo 17: *L'amministrazione dei beni temporali*]
 349 Capitolo 17 [18]: *I Prepositi e i Capitoli locali e il governo delle case*
 363 Capitolo 18 [19]: *Gli altri Uffici o incarichi dei Collegi*
 369 Capitolo 19 [20]: *La guida dettagliata degli Uffici di tutti [Il regolamento di tutti gli Uffici]*
 371 [APPENDICE:] *Canoni penitenziali*

EPILEGOMENA

- 393 ALLEGATI
- 393 Discorso di Giovanni Antonio Gabuzio *Cum in rebus omnibus* (25 maggio 1579)
- 410 Discorso di Carlo Bascapè *Licet iam gaudere* (4 giugno 1579)
- 419 Bolla pontificia di approvazione *Cum sicut accepimus* (7 novembre 1579)
- 424 Monitum Editorum (*IV ed.*, 1902)
- 425 Decreto di ratifica del testo emendato (5 luglio 1939)
- 426 Monitum Editorum (*VI ed.*, 1946)
- 427 PERLE DI SAGGEZZA
- 433 POSTFAZIONE: *Carisma e Costituzioni*
- 455 GLOSSARIO
- 481 INDICE DEI RIFERIMENTI BIBLICI
- 483 INDICE ANALITICO

P. Giuseppe M. Cagni, *in memoriam*



Fig. 1 - P. Giuseppe M. Cagni nel 1948.



Fig. 2 - 14 febbraio 2002 - P. Giuseppe M. Cagni al Collegio San Francesco di Lodi mentre tiene la conferenza: *Antonio Maria Zaccaria, ieri e oggi*.



Fig. 3 - 29 giugno 2008 - Padre Giuseppe M. Cagni cittadino benemerito di Cavenago d'Adda.

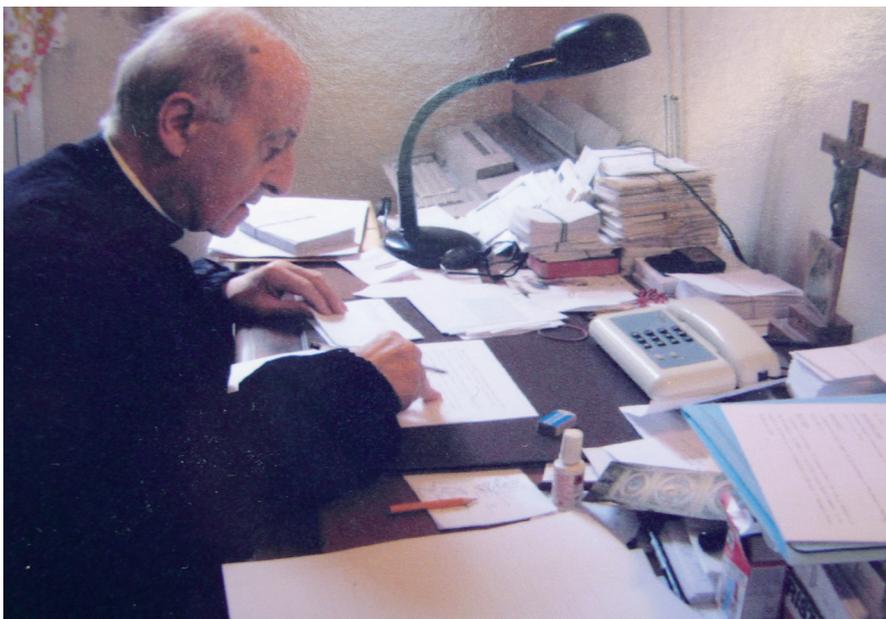


Fig. 4 - Anno 2009 - SS. Biagio e Carlo ai Catinari in Roma: una delle ultime fotografie, scattata a sua insaputa, del P. Giuseppe M. Cagni in camera al suo tavolo di lavoro.

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI
DEL P. GIUSEPPE M. CAGNI (1922-2014).
IN MEMORIAM

Più di una presentazione a questo numero monografico dedicato alla prima edizione italiana delle Costituzioni del 1579 curata dal P. Giovanni Scalese, le pagine che seguono assumono il sapore di una profonda gratitudine verso il P. Giuseppe M. Cagni, che non solo pubblicò nell'anno 1976 l'edizione critica delle medesime (da cui viene qui ripresa l'Introduzione storica), ma con le sue accurate ricerche storiche seppe anche gettare le fondamenta per successivi studi di cui oggi tutti beneficiano.

Alle ore 12.50 di sabato 1° febbraio 2014, assistito dai suoi cari: Ancilla e Giuseppe Cagni, nella Casa di riposo Santa Chiara di Lodi ha concluso la sua lunga esistenza il P. Giuseppe M. Cagni, storico barnabita insigne, all'età di novantadue anni¹.

La prima volta che comparve il suo nome e la sua immagine in una pubblicazione dell'Ordine fu nel lontano 1948, quando nell'«Eco dei Barnabiti» si dava notizia della sua ordinazione sacerdotale avvenuta il 22 maggio di quello stesso anno, insieme ai novelli sacerdoti Franco Ghilardotti, Luigi Lavelli, Aldo Boschetti, Bernardo Maluini e Domenico Fumagalli². Ma solo quarant'anni dopo potrà dedicarsi — a tempo pieno — agli amati studi storici stringendo un rapporto indelebile tra la macchina da scrivere e le sudate carte d'archivio; in breve tempo diverrà uno dei migliori conoscitori e divulgatori della plurisecolare storia della Famiglia barnabita fondata da Sant'Antonio M. Zaccaria (1502-1539).

L'ultima volta che comparve la sua elegante scrittura fu invece il 3 febbraio 2010, quando, come Cancelliere, dopo avere descritto negli *Acta Col-*

¹ I funerali si sono svolti lunedì 3 febbraio 2014, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione in via Santuario, 3, per la chiesa parrocchiale di Cavenago d'Adda. La salma è stata tumulata nella tomba dei parroci del cimitero locale.

² Cfr. «Eco dei Barnabiti», Luglio-Agosto 1948, Anno XXVIII, n. 7-8, p. 66.

leggi S. Caroli de Urbe la festa di San Biagio, terminava con queste parole: «Monsignore [Sergio Pagano], assieme al P. Generale [Giovanni Villa], sono rimasti con noi anche a cena, infiorandola con vari ricordi...».

Peggiorate le sue condizioni di salute il 7 agosto 2010, quattro giorni più tardi fu ricoverato in una struttura di lunga degenza a Roma, non essendo più possibile assisterlo in Comunità. Poi iniziò un lento pellegrinaggio che, per volontà dei suoi familiari che lo volevano più vicino, lo portò a concludere la sua esistenza terrena nella sua sempre amata terra lodigiana.

Uomo - Religioso - Storico

Peppino — come viene ancora oggi ricordato³ — di buona salute e di carattere «mite, lieto e aperto»⁴, nacque il 22 luglio 1922 a Cavenago d'Adda (Diocesi di Lodi), in via Santuario, 3, da Stefano, di professione operaio, e Giuseppina Ferrari (ebbe due fratelli, Luigi e Giovanni). Ricevette il battesimo due giorni dopo la nascita nella Parrocchia del paese natio.

La famiglia, di modeste condizioni sociali a rischio povertà⁵, gli permise di frequentare l'asilo infantile "Geppino Conti" delle Suore di Maria Bambina, e, sempre a Cavenago d'Adda, dal 1928 al 1933, le scuole Elementari presso il Palazzo Comunale; subito dopo frequentò le Medie o Ginnasio inferiore nel Seminario di Lodi (a Milano)⁶. Ma appena due anni dopo, per difficoltà incontrate nel pagamento della retta e per i dubbi del

³ «Noi sottoscritti dichiariamo di acconsentire volentieri che nostro figlio Peppino entri nella Congregazione dei barnabiti» (dal consenso all'entrata in Congregazione per il figlio minore dato dai genitori in data 31 agosto 1940).

⁴ Archivio Storico dei PP. Barnabiti - Roma [d'ora in poi ASBR], Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo, Provincia Napoletana, *Relazione* intorno a Cagni Giuseppe che domanda di essere accettato come chierico nella Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo, f. 2.

⁵ Così lo stesso P. Giuseppe Cagni descrisse quei tempi: «Ricordo, da piccolo, di aver sentito pronunciare una frase da mia mamma: "Se non ci diamo da fare, per riuscire a vivere saremo costretti ad andare a chiedere la carità". È una frase che non scorderò mai più. Noi ragazzi per dare una mano in famiglia andavamo a prendere le rane, e nella stagione autunnale andavamo a cercare i funghi. Ricordo che un giorno ne trovai talmente tanti che per una settimana intera ci siamo sfamati con i "ciudin". Al tempo della piantumazione del riso mia madre andava a fare la mondina, e io le andavo dietro. Sono stato anch'io a fare le stagioni alla monda del riso. Lei, mia mamma, era nella fila delle mondine. Io stavo dietro di lei, le portavo i mazzetti di riso da trapiantare nell'acqua. Era dura, per un bambino piccolo, trascorrere tutte quelle ore con le gambe nell'acqua. Mi ricordo anche quanto mi pagavano: una lira alla settimana. Era pochissimo. Ma anche di quei soldi la mia famiglia aveva bisogno. Eravamo veramente poveri» (G. CAGNI, intervista rilasciata a "L'Amico", *Giornale di Cavenago d'Adda*, giugno 2006).

⁶ Il 25 marzo 1929 ricevette la cresima da Mons. Pietro Calchi Novati, Vescovo di Lodi (1927-1952).

Rettore, Mons. Fadini, circa l'autenticità della sua vocazione, Peppino nel 1935 dovette riprendere la strada di casa sospendendo gli studi⁷.

Tredicenne, iniziò a lavorare come garzone di un panettiere e di un pasticciere di Milano fino a quando incontrò il Rettore della Scuola Apostolica dei Barnabiti di Arpino (FR), il P. Oscar Guasconi, che lo seppe meglio orientare nel discernimento vocazionale.

Manifestando una particolare attitudine per le materie letterarie, il 17 marzo 1937 Peppino poté così, in punta di piedi, fare ingresso nella Scuola Apostolica dedicandosi per un triennio — 1938-1940 — allo studio soprattutto del latino⁸ e maturando definitivamente la sua chiamata a Dio nell'Ordine dei Chierici Regolari di S. Paolo, detti Barnabiti. Così il Padre Superiore scriveva di lui il 23 maggio 1940: «Personalmente mi sono formato un ottimo concetto di questo giovane e auguro che le speranze siano coronate da felice successo»⁹. Venne infatti ammesso in Congregazione il 20 luglio 1940, nella Consulta alla quale presero parte il Padre Provinciale Oscar Guasconi e i Padri Domenico Aloisi, Vincenzo Cilento, Giovanni Citterio, Mario Scalzi. Il Cancelliere era P. Nicola di Gennaro¹⁰.

Conseguita la Licenza ginnasiale all'Istituto Bianchi di Napoli, una volta esentato dal servizio militare in virtù del Concordato, per il Noviziato si recò a San Felice a Canello (CE) dal 1940 al 1941, dove emise la professione semplice il 21 settembre 1941.

Raggiunse poi Firenze, dove, presso il Collegio San Paolo, dal 1941 al 1944, proseguì gli studi nel bel mezzo delle ristrettezze imposte dalla Seconda Guerra Mondiale (3° Liceo al Collegio alla Querce). Dal 1944 al 1947 compì gli studi di filosofia e di teologia a Roma — emise la professione solenne nelle mani del P. Idelfonso Clerici il 12 luglio 1946 nel-

⁷ Così lui stesso parla della sua vocazione: «Devo la mia vocazione a mia zia Teresa. Da mia mamma ho ricevuto una profonda formazione nell'educazione, mentre mia zia mi ha impresso i fondamenti del cristianesimo. Era la sorella di mio papà. Era una donna che si era votata a Dio, apparteneva alla Congregazione di Sant'Angela Merici, e negli anni della Prima Guerra Mondiale era entrata in comunità. Poi le tragiche vicende della guerra avevano fatto sì che l'immobile che ospitava la comunità venisse distrutto, o destinato ad altri scopi. E così tutte quelle suore si erano disperse, e mia zia era stata costretta a tornare a casa. Mia zia possedeva tanti libri di preghiere e alcuni volumi illustrati. Grazie ai suoi insegnamenti conoscevo le parabole evangeliche attraverso i disegni che mi mostrava. Era veramente una donna profondamente religiosa. Quando entrava in digiuno, non toccava una briciola di pane per l'intera giornata» (*«Mio padre aveva una sola vacca nella stalla: dovette venderla per mandarmi in Seminario»*, intervista a P. Giuseppe Cagni, apparsa in "L'Amico", Giornale di Cavenago d'Adda, giugno 2006).

⁸ 18 marzo - 21 aprile 1938 = ripasso 1° Media; maggio - giugno 1938 = ripasso 2° Media; estate 1938 = studio da solo la 3° Media; dall'ottobre 1938 4° e 5° ginnasio regolare.

⁹ ASBR, *Relazione* intorno a Cagni Giuseppe che domanda di essere accettato come chierico nella Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo, cit., f. 2.

¹⁰ Essendo ancora minorenni, i suoi genitori diedero il consenso all'entrata in Congregazione il 31 agosto 1940.

la chiesa di Sant'Antonio M. Zaccaria al Gianicolo, nell'ottava del S. Fondatore¹¹ —, e dal 1947 al 1948 si recò in Belgio (Kain, Scuola Seminario di Tournai).

Tornato nell'Urbe venne ordinato presbitero da Mons. Alfonso Carinci il 22 maggio 1948 nella chiesa dei SS. Biagio e Carlo ai Catinari in Roma; sei giorni dopo, il 28 maggio, solennità del *Corpus Domini*, celebrava la sua prima messa nella chiesa parrocchiale di Cavenago d'Adda.

Dedito agli studi, frequentò l'Università a Firenze dal 1948 al 1950 — il 24 aprile 1949 si decise a redigere un testamento olografo lasciando come erede universale la Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo — e poi a Bologna tra il 1950 e il 1952, dove si laureò, sotto la guida del suo Relatore Prof. Eugenio Dupré Theseider, nella Facoltà di Lettere di Filosofia il 21 novembre 1966 con uno poderoso studio in ben tre tomi su *Vespasiano da Bisticci. Commentario della vita di Messer Giannozzo Manetti: I Introduzione - Testo; II Note storiche; III Documenti inediti*. L'attesa fu dunque lunga, come lui stesso, giovane studente, riconosceva:

«Chiarissimo e carissimo Professore, sono Cagni, di Bologna. Non creda che mi sia fermato, nel lavoro della tesi. Ho invece la gioia di poterle dire che sono a buon punto, anche se ancora lontano dal traguardo. Le do noia ora, perché vorrei essere sicuro di ciò che faccio, per non costruire sulla sabbia. [Dopo avere bene illustrato in tre cartelle il progetto di tesi, termina con queste parole:] Professore, non dica che “è troppa carne al fuoco”. Ci sto dando dentro più che posso. Ricordo le Sue parole di febbraio: “Cagni, non si fermi più adesso!” E sinceramente debbo dire che da allora non mi sono più fermato. Il lavoro filologico è stato lungo, e in alcuni momenti ne ho sentito tutto il peso; ma ormai è finito. L'altro, quello storico, è più vario, più costruttivo, quindi spero di sbrigarlo abbastanza in fretta. Chiedo a lei di sopportarmi ancora per qualche mese, fino a quando anch'io potrò arrivare al punto, verso il quale allungo il collo da tanti anni. Sarà per ottobre? Lo spero e me lo auguro, ma temo di no. Tuttavia, piuttosto che fare una pastrocchiata che metta nei guai me e disonori Lei, pazienza se si dovrà ripiegare su febbraio! Dopo tanti anni di fuori corso, un mese in più o in meno... non sarà certo la fine del mondo. Le porgo tanti rispettosi ossequi. Buone vacanze! E scusi se vengo a disturbare il Suo riposo con tutta questa noia che le reco. Con viva riconoscenza, Suo dev.mo, Giuseppe M. Cagni, barnabita»¹².

¹¹ Ricevette la tonsura il 17 febbraio 1946 da Mons. Luigi Traglia e l'ostariato e il lettorato da Mons. Igino Nuti il 16 marzo 1946. Sempre da Mons. Traglia ricevette poi l'esorcistato e l'accollato il 4 aprile 1946 e il suddiaconato il 5 luglio 1947. Venne ordinato diacono, sempre da quest'ultimo, il 10 agosto 1947 nella chiesa di Sant'Antonio M. Zaccaria in Roma.

¹² Giuseppe Cagni, lettera inedita a Eugenio Dupré Theseider, da Cavareno, Villa S. Luigi, 26 luglio 1964, in ASBR, Fondo Cagni, in corso di inventariazione.

Da allora si contraddistinse per i suoi prediletti studi umanistici e una incisiva quanto garbata capacità di dialogo con i giovani: dai lunghi anni d'insegnamento presso il ginnasio e liceo del Collegio La Querce di Firenze al suo impegno con gli scout, dal servizio in Congregazione per la formazione dei chierici alle prime esperienze missionarie all'estero, dall'animazione parrocchiale in San Carlo ai Catinari all'assistenza ai giovani studiosi nel Centro Studi Storici dell'Ordine, dalla guida, dal 1984, della rivista «Barnabiti Studi» — di cui fu curatore fino a quando le forze glielo permisero —, alla direzione dell'Archivio Generale a partire dall'anno 1991, alle sue innumerevoli conferenze, discorsi, omelie, esercizi spirituali, fervorini, direzioni spirituali, ecc.

Nonostante le vicende della vita lo portassero a ricoprire incarichi di particolare responsabilità nell'Ordine¹³, rimase sempre molto legato al suo paese d'origine e alla sua gente¹⁴, da qui la sua collaborazione mai interrotta con “L'Amico”, Giornale di Cavenago d'Adda¹⁵ e con “Il Cittadino” di Lodi, come con la sua parrocchia di origine. Così scriveva, trovandosi in vacanza nel suo paese nel luglio del 1974, a proposito di un appello ai giovani del paese appositamente richiestogli da Ferruccio Pallavera:

¹³ In breve alcune tappe fondamentali della sua vita religiosa: 1948-1950: Firenze, San Paolo, Vice maestro degli Studenti; 1950-1955: Bologna, San Luigi, Direttore spirituale e insegnante di Lettere nella Scuola media e religione nel Liceo; 1955-1956: Roma, Studentato, come studente per il recupero degli esami universitari e studio alla Vaticana; 1956-1962: Perugia, Piaggia Colombata, Direttore spirituale e Insegnante degli Apostolici (medie e Ginnasio); 1962-1964: Bologna, S. Luigi, Direttore spirituale e Insegnante di religione al Liceo; 1964-1965: Bologna, San Paolo, Ministero e recupero esami universitari; 1965-1982: Firenze, Collegio alla Querce, insegnante al Ginnasio e al Liceo (dal 1970 anche Direttore spirituale); 1982-1985: Roma, Curia generalizia; 1985-1988: Roma, Studentato Internazionale S. Antonio M. Zaccaria; 1988-2010: Roma, San Carlo ai Catinari; 1976-1982: Provinciale della Provincia Romana; 1982-1988: Assistente generale. Nel 1984 iniziò la pubblicazione della rivista «Barnabiti Studi» della quale fu direttore e curatore. Fu anche Maestro degli studenti dal 1985 al 1988. A lui si deve poi il trasferimento dell'Archivio generalizio dal Gianicolo di nuovo a San Carlo ai Catinari. Dal 1988 iniziò a dedicarsi a tempo pieno agli studi storici. Nel 1991 assunse la carica di Archivista generale iniziando a lavorare presso il Centro Studi Storici dell'Ordine.

¹⁴ Passava con i familiari le sue brevi vacanze estive, risiedendo però preferibilmente nella casa parrocchiale e guidando la parrocchia in assenza di Mons. Luigi Vaccari. Dalla Municipalità ricevette il 29 giugno 1996 la benemerenda civica e poi la cittadinanza onoraria. Diversi furono i suoi articoli pubblicati su “Il Cittadino” anche in omaggio del compianto prevosto Mons. Vaccari. Il 29 giugno 2008, festa patronale di San Pietro, celebrò a Cavenago d'Adda il 60° di Messa.

¹⁵ Per un primo squarcio sulla sua vita, si vedano i diversi articoli pubblicati in occasione della scomparsa del P. Giuseppe M. Cagni in “L'Amico”, Giornale di Cavenago d'Adda, Anno 41, n. 482, Febbraio 2014 (quasi tutto il numero è a lui dedicato), e anche la bella testimonianza di Clotilde Fino, sempre in “L'Amico”, Giornale di Cavenago d'Adda, Anno 41, n. 483, Marzo 2014, p. 15.

«Certe cose bisogna perderle, per “sentirle”. Ho un bell’orologio al braccio: quasi non ci penso; lo perdo: divento matto. Per questo, trovandomi a Cavenago non più ragazzo e vedendovi un buon gruppo di giovani che “vorrebbe fare sul serio”, mi sono augurato 35 anni in meno e mi son messo a sognare cosa farei. Coi sacerdoti e le suore di Cavenago sarei aperto, ma esigente. Loro mi fanno vedere Dio, perché la loro vita è possibile solo se Dio esiste e ci ama. Vorrei questa testimonianza integrale, continua, illuminata, per imparare a viverla anch’io. Vorrei i rimproveri, quando me li merito; anche le lodi, quando me le merito; e la comprensione paterna e fraterna, sempre. Un circuito d’amore vorrei, che mi faccia sentire di “chiesa” e mi faccia amare la vita. Coi miei compagni sarei fermento e lievito, oltre ad essere un amico sincero, evidentemente. Non lascerei andare alla malora tante forze vive e vivaci che ci sono. Non lascerei la “Casa della Gioventù” (magari fosse esistita trent’anni fa!) come luogo di ritrovo più o meno accademico, ma ne farei il centro e il cervello di una forte “Comunità giovanile” (come ce ne sono tante, oggi) con un’organizzazione nostra, un programma nostro, una gestione nostra, una vita nostra, per costruire noi e il nostro paese in un’intesa sincera, animata da un affetto altrettanto sincero. Se l’avvenire è dei giovani, non vedo perché starcene con le mani in mano. Con me stesso sarei non esigente, ma graffiante. Me ne infischierei di quel che dicono gli altri di me: a meno che abbiano ragione, naturalmente. Comincerei coll’essere sfacciatamente autentico (umanamente e cristianamente) senza paura di emarginarmi. Compromessi, disimpegno, egoismo, facili successi: tutta roba che butterei nell’Adda Morta. E mi darei ad “essere”, nell’onestà più assoluta, anche se dovrò affrontare la solitudine e fors’anche l’ostracismo dei miei amici più cari. Ma io so che questo “dare a fondo perduto” — sulla scia di Cristo, che si è speso per gli altri fino alla morte di croce — è il miglior investimento che sia degno di un giovane. In fondo, molti la pensano come me. Solo che hanno paura, o non ne hanno l’opportunità, o non hanno qualcuno che cammini avanti e apra la strada... anche se sentono che la chiesa e il mondo li chiamano urgentemente, perché hanno bisogno di loro. Se io fossi un ragazzo di Cavenago... “Ma sta un po’ zitto! Ce ne sono tanti altri migliori di te!”. È vero, grazie a Dio. E saranno proprio loro a dare presto un volto più giovanile e autentico al nostro vecchio paese»¹⁶.

Colpito da una grave e irreversibile demenza degenerativa primaria di tipo Alzheimer, a malincuore dovette abbandonare la Comunità dei SS. Biagio e Carlo ai Catinari in Roma, e, dietro richiesta dei familiari che lo volevano sempre più vicino, fece definitivo ritorno nel suo Lodigiano per le necessarie cure mediche specialistiche, prima a San Colombano al Lambro e poi al Santa Chiara di Lodi, dove trascorse gli ultimi anni della sua vita. Qui fra le luci e le ombre della sua mente, coloro che lo assistevano raccontano come spesso s’infervorava rivivendo, per esempio, alcuni momen-

¹⁶ *Se io fossi un ragazzo di Cavenago*, in “L’Amico”, Giornale di Cavenago d’Adda, n. 7-8, Luglio-Agosto 1974.

ti delle sue missioni in Amazzonia organizzate con un gruppo dei suoi studenti della «Querce» nell'anno 1973¹⁷ e nel 1978¹⁸, mentre all'opposto si stizziva ricordando ancora la lentezza delle Poste italiane incontrata nella spedizione dell'ormai "sua" rivista «Barnabiti Studi».

Ma è ancora troppo presto per trarre il bilancio di un'esistenza che si confonde con quella della sua Famiglia religiosa chiamata a vivere eventi tragici quanto entusiasmati a cavallo tra XX e XXI secolo, e della quale diede una sua particolare chiave di lettura storiografica, sorvolando su altre letture di diverso approccio¹⁹.

In attesa che lo scorrere del tempo ravvivi i colori di un'esistenza spesa alla luce del dono di sé, per potere meglio ponderare la pietà e la scienza che caratterizzò la sua forte personalità pure nel riserbo che da sempre lo contraddistinse, si pubblica nel frattempo la sua corposa bibliografia: vera bussola esistenziale che "infiora" la memoria barnabita di ieri, di oggi e di domani²⁰.

¹⁷ Cfr. *Un gruppo di ragazzi della «Querce». Non sono andati in Amazzonia a fare i turisti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno 53, n. 4, Agosto-Ottobre 1973, p. 117, dove viene immortalato con i suoi studenti in una fotografia che rovescia l'immagine che oggi si conserva di lui, ritraendolo con l'immancabile veste sì, ma tutta bianca e con la fascia nera!

¹⁸ Con queste parole il P. Cagni iniziava il suo accuratissimo *Diario dell'avventura*: «31 luglio 1978, lunedì. Siamo ormai tutti pronti e per grazia di Dio partiamo, alle 15.00 pomeridiane, da Firenze, dopo aver salutato il Signore in cappella e i confratelli coi parenti nell'atrio del collegio. Due pulmini, ché la spedizione è numerosa. Lavoratori, come me: PP. Alberto Trombini e Beppe Dell'Orto; poi i querciolini Paolo Martinelli, Piero Grandonico, Luca Conti, Stefano Carnicelli, Adriano Bassignana, Benedetta Panuccio, Giovanna Uzzanis; poi: infermiera Enrica Trombini, sorella del P. Alberto, Fabio De Laude, della nostra parrocchia fiorentina; Salvatore Jacobelli, di Perugia. A noi sono accodati: le due suore di Sanzeno Sr Angela e Eleninha, con Fiorella; Don Enrico Civolini parroco di Pioltello (MI) che va a trovare il P. Cariati; Mons. Carlo De Bernard che va a trovare suo fratello P. Angelo; la sorella di Mons. Coroli, che viene per assistere il fratello P. Paolo colpito da paralisi pochi mesi fa...» (G. CAGNI, *Ambulatorio P. Lorenzo Scotti e Seconda Esperienza Missionaria* (Capitão Poço, 31-VII/29-VIII 1978). *Diario dell'avventura*, ms. inedito in ASBR, Fondo Cagni).

¹⁹ Ci riferiamo, per esempio, alla pubblicazione del volume di E. BONORA, *I conflitti della Controriforma. Santità e obbedienza nell'esperienza religiosa dei primi barnabiti*, Firenze, Le Lettere, 1998.

²⁰ Si riportano i titoli delle sue pubblicazioni firmate, non firmate ma certe o almeno siglate (per esempio: *Gicci*).

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DEL P. GIUSEPPE M. CAGNI

1. «Rivivere», *Periodico Estivo Commemorativo Studenti Barnabiti Fiorentini*, Bologna, Casalecchio di Reno per Eremo, 1, 2, 3, 1949.
2. *Quel che ci vorrebbe*, in «Rivivere», *Periodico Estivo Commemorativo Studenti Barnabiti Fiorentini*, Bologna, Casalecchio di Reno per Eremo, 3, 1949, 68-70.
3. *Primavera barnabítica*, (Collana Spiritualità Barnabítica, n. 5), Bologna, Collegio S. Luigi, Tip. Compositori, 1951.
4. *La mia Prima Comunione*, Bologna, Collegio S. Luigi, Tip. Sordomuti, 1951; ristampe nel 1952, 1953, 1955, 1958, 1963.
5. *La S. Messa al mio Collegio*, Bologna, Collegio S. Luigi, Tip. Sordomuti, 1951; ristampa nel 1954.
6. *Uno studente del '500*, in *Il San Luigi* (Bologna), anno 1, Maggio-Giugno 1951, n. 3, 8-9.
7. *La Chiesa del nostro Collegio*, in *Il San Luigi* (Bologna), anno 1, Agosto-Dicembre 1951, n. 4-6, 12-16.
8. *Ed il Collegio S. Luigi ha un novello Sacerdote. P. Giuseppe M. D'Angelo, Barnabita*, in *Il San Luigi* (Bologna), anno 1, Agosto-Dicembre 1951, n. 4-6, 22-23.
9. S. Antonio M. Zaccaria. *Le lettere*, (Collana Spiritualità Barnabítica, n. 1), a cura di, Bologna, Collegio S. Luigi, Tip. Sordomuti, 1952; recensione in *Il San Luigi* (Bologna), Luglio 1952, 17, e in *Rassegna di Ascetica e Mistica* (Firenze), Ottobre-Dicembre 1971, 332-334.
10. *Buon Natale per le nostre mamme*, a cura di, Bologna, Collegio S. Luigi, Tip. Sordomuti, 1952.
11. S. Antonio M. Zaccaria, *I Sermoni*, (Collana Spiritualità Barnabítica, n. 2), in collaborazione con Franco Ghilardotti, Bologna, Collegio S. Luigi, Tip. Sordomuti, 1952.
12. S. Antonio M. Zaccaria, *Le Costituzioni*, (Collana Spiritualità Barnabítica, n. 3), in collaborazione con Franco Ghilardotti, Bologna, Collegio S. Luigi, Tip. Sordomuti, 1954; recensione in *Il San Luigi* (Bologna), Maggio 1954, 19-20, e in *Rassegna di Ascetica e Mistica* (Firenze), Ottobre-Dicembre 1971, 332-334.
13. *La S. Messa in unione con Maria*, Bologna, Collegio S. Luigi, Tip. Sordomuti, 1954.
14. «*Il San Luigi*». *Euntes, docete!*, in «*Il San Luigi*» (Bologna), 2 Maggio 1954, 3.
15. *Quel primo giorno di vacanza...*, in «*Il San Luigi*» (Bologna), Luglio 1954, 2-3.
16. *Maria nella direzione spirituale*, in «*Il San Luigi*» (Bologna), numero speciale dedicato all'Immacolata, 8 Dicembre 1954, 32-37.
17. *Come svolgere un tema?*, Bologna, Collegio S. Luigi, Tip. Sordomuti, 1955; Firenze, Collegio «Alla Querce», 1968.
18. *XXV di sacerdozio del direttore P. Virginio Colciago*, in collaborazione con altri, in «Eco dei Barnabiti», Anno XXXVI, Aprile-Maggio 1956, 107-138.
19. *Vocabolario latino-italiano e italiano-latino*, a cura di, in I. Carrai - E. Orazi, *Grammatica latina*, volume 2°, Esercizi per il primo anno, Bergamo, Minerva Italica, 1958, 271-362.
20. *I Sermoni di S. Antonio M. Zaccaria*, in «Archivio Italiano per la Storia della Pietà» (Roma, ediz. di Storia e Letteratura), vol. II, in collaborazione con Franco Ghilardotti, Roma, 1959, 231-283.
21. *Concordanze degli Scritti di S. Antonio M. Zaccaria*, (Collana Spiritualità Barnabítica, n. 4), Perugia, 1960.
22. *I Codici Vaticani Palatino-Latini appartenuti alla biblioteca di Giannozzo Manetti (1396-1459)*, Firenze, Leo S. Olschki, 1960.
23. *Insuperabile apoteosi a Cavenago attorno alla Madonna della Costa*, in «Il Cittadino», 7 Settembre 1962.
24. Vincenzo Monaco, *Giornale di bordo*, in collaborazione con Alberto Bassoli, Bologna, Collegio S. Luigi, 1964.
25. *Le vicende di due manoscritti ex Vaticani: lo Svetonio Pal. Lat. 897 e il Giustino Pal. Lat. 900*, in *Studi di Bibliografia e di Storia in onore di Tammaro De Marinis* vol. I, Verona 1964, 217-240.
26. *Enciclopedia Querciolina. I primi cent'anni del Collegio "Alla Querce" dei PP. Barnabiti in Firenze*, Firenze 1968.

27. *Vespasiano da Bisticci e il suo epistolario*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1969.
28. «Lume e fuoco». *Risonanze cateriniane tra i Chierici Regolari di S. Paolo*, in *S. Caterina tra i Dottori della Chiesa*, Firenze, 1970, 131-138.
29. *Agnolo Manetti e Vespasiano da Bisticci*, estratto da *Italia medioevale e umanistica*, a. XIV, 1971, 293-312.
30. *Contributi allo studio della spiritualità di S. Antonio M. Zaccaria*, Firenze 1972.
31. *Da Lodi una barca per Birava*, in «Eco dei Barnabiti», Anno 52, n. 2, Marzo-Aprile 1972, 73.
32. *S. Antonio M. Zaccaria e la tiepidezza*, in «Contributi allo studio della spiritualità di S. Antonio M. Zaccaria», n. 1, Firenze, Tip. Gualandi, 1972.
33. *I Barnabiti a Bologna*, in *Secondo Centenario della Fondazione del Collegio S. Luigi dei PP. Barnabiti*, Bologna, 1974.
34. *Il Palazzo Montalto*, in *Secondo Centenario della Fondazione del Collegio S. Luigi dei PP. Barnabiti*, Bologna, Offic. d'arti grafiche Cacciari, 1974, 29-35.
35. «*Se io fossi un ragazzo di Cavenago*», in «L'Amico», Giornale di Cavenago d'Adda, n. 7-8, Luglio-Agosto 1974.
36. *Bibliografia degli scritti del Padre Giuseppe Francesco De Ruggiero, Barnabita*, Firenze, Provincia Romana dei PP. Barnabiti, 1975.
37. *Bibliografia barnabita bolognese*, a cura di, Bologna, Collegio S. Luigi, 1975.
38. *Le Costituzioni dei Barnabiti*, Firenze, Scuola Tipografica Istituto Gualandi, 1976.
39. *Omelia conclusiva* alla Settimana di Spiritualità di Napoli (12-17 Settembre 1977), in «Quaderni di vita barnabita», 2, *La nostra vita comunitaria*, a cura di L. Cagni - G. Ranaldi, Roma 1978, 117-121.
40. *P. John M. Keenan (1921-1978)*, 92-93; *P. Michele M. De Candia (1913-1978)*, 93; (i nostri morti), in «Eco dei Barnabiti», Anno 58, n. 3, Settembre-Dicembre 1978.
41. *Un po' di storia domestica. Verso il IV Centenario della approvazione delle "Costituzioni" dei Barnabiti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno 59, n. 1, Gennaio-Aprile 1979, 5-8.
42. S. Antonio M. Zaccaria. *La Regola del cuore*, (Collana *Panem nostrum*, n. 1), Firenze, Prov. Romana dei PP. Barnabiti, 1979.
43. Angelica Anonima; *Memorie*, in «Quaderni di Storia e Spiritualità Barnabita», n. 2, a cura di, Firenze 1979.
44. *IC.XC.*, (Collana *Panem nostrum*, n. 2), Firenze, Prov. Romana dei PP. Barnabiti, 1980.
45. *La povertà*, (Collana *Panem nostrum*, n. 3), Firenze, Prov. Romana dei PP. Barnabiti, 1980.
46. *Bibliografia degli scritti del Padre Salvatore De Ruggiero, Barnabita* (in collaborazione con V. Colciago - G. Scalese), PP. Barnabiti, Firenze, Tipografia Merciai, 1980.
47. Fra Battista da Crema O.P., *Filosofia divina*, (Collana *Panem nostrum*, n. 4), Firenze, Prov. Romana dei PP. Barnabiti, 1981.
48. *L'obbedienza*, (Collana *Panem nostrum*, n. 5), Firenze, Prov. Romana dei PP. Barnabiti, 1981.
49. *Alcune considerazioni storiche*, in «L'Amico», Giornale di Cavenago d'Adda, n. 95, Novembre 1981.
50. *Cavenago e il suo castello*, in «L'Amico», Giornale di Cavenago d'Adda, n. 96, Dicembre 1981.
51. *Bibliografia degli scritti del Padre Filippo M. Parenti, Barnabita*, Roma 1982.
52. *Discorso in morte di don Luigi Vaccari prevosto di Cavenago d'Adda*, in «L'Amico», Giornale di Cavenago d'Adda, n. 100, aprile 1982.
53. *Chi era prevosto di Cavenago al tempo di Dante?*, in «L'Amico», Giornale di Cavenago d'Adda, n. 101, Maggio 1982.
54. *Natura e vita*, in «L'Amico», Giornale di Cavenago d'Adda, n. 103, Luglio 1982.
55. *18 febbraio: nascono i Barnabiti*, in «Eco dei Barnabiti», 63, n. 1, Gennaio-Febbraio 1983, 3-5.
56. *Ma è proprio il Fondatore?*, in «Eco dei Barnabiti», 63, n. 1, Gennaio-Febbraio 1983, 24-27.
57. *18 febbraio: ringraziare e pensare*, in «Eco dei Barnabiti», 63, n. 2-3, Marzo-Giugno 1983, 5-7.
58. *Antonio M. Zaccaria Santo Eucaristico*, in «Eco dei Barnabiti», 63, n. 2-3, Marzo-Giugno 1983, 15-18.

59. *A Bologna la cerimonia ufficiale*, in «Eco dei Barnabiti», 63, n. 2-3, Marzo-Giugno 1983, 31-44.
60. *Le Celebrazioni fiorentine*, in «Eco dei Barnabiti», 63, n. 2-3, Marzo-Giugno 1983, 62-65.
61. *O mistério pascal*, in «Voz de Nazaré», Belém, Brasile, 3 Aprile 1983, 3.
62. *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983.
63. *Presenza dei Barnabiti nel mondo*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 8-11.
64. *«Piante di Paolo slargatevi»*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 12-17.
65. *Tradizione pedagogica dei Barnabiti*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 24-25.
66. *Scuole oggi*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 26-40.
67. *Uno schiaffo al Granduca*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 44-45.
68. *Galileiani prima di Galilei*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 46-47.
69. *Collaboratori dei Vescovi*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 48-54.
70. *Sorelle nel servizio ecclesiale*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 58-59.
71. In collaborazione con Filippo Parenti, *I manoscritti di Leonardo*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 76-77.
72. *Tra specole e laboratori*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 82-85.
73. *Ecumenismo*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 86-87.
74. *Ieri oggi e... domani*, in *Barnabiti ieri e oggi*. Numero unico edito in occasione del 450° dell'approvazione pontificia dell'Ordine, Roma, Curia Generalizia dei PP. Barnabiti, Tip. Don Bosco, 1983, 94-97.
75. *Continuamente avanti nel radicalismo evangelico*, in «L'Osservatore Romano», 26 febbraio 1983, 6; tradotto in portoghese in «Voz de Nazaré», Belém, Brasile, 5 Giugno 1983, 3, 12 giugno 1983, 3.
76. *Come nacque la Querce*, in «La Querce», Firenze, XXXVIII, 1983, n. 3, 5-8.
77. Enrico Sironi, *Contributo alla tradizione del testo delle lettere di S. Vigilio di Trento*, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)», 1 (1984), 209-226.
78. *Il 450° della Congregazione nella stampa*, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 1 (1984), 261-266.
79. *Pubblicazioni Barnabitiche, Anno 1983*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 1 (1984), 267-286.
80. *Segnalazioni*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 1 (1984), 286.
81. Vittorio Michelini, *I Barnabiti — Chierici Regolari di S. Paolo — alle radici della Congregazione: 1533-1983*, Milano, Nuove Edizioni Duomo, 1983, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 1 (1984), 298-300.

82. Francesco La Combe, *Meditare: Analisi dell'orazione mentale*. Introduzione, traduzione e note a cura di Antonio M. Gentili, con una nota storica di Antonio M. Bianchi, Milano, Ed. Ancora, 1983, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 1 (1984), 300-301.
83. Alessandro Morandotti, *San Paolo Converso in Milano*, Milano, Società Milanese per l'Arte, [1983], (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 1 (1984), 301-304.
84. *Serafino Ghidini servo di Dio barnabita*, in «La Vita Cattolica», Cremona, 8 Gennaio 1984, 8, e in «Madonna del Buoncammino», Altamura (Bari), XXI, 1984, n. 2, 3 di copertina.
85. *San Carlo e l'Angelica Agata Sfondrati*, in «Sicut Angeli», Roma, Gennaio-Giugno 1984, 17-21.
86. *La parrocchia di San Sebastiano a Livorno*, in «Eco dei Barnabiti», Anno 64, n. 1-2, Gennaio-Aprile 1984, 23-27.
87. *San Carlo e i Barnabiti a Monza*, in «Eco dei Barnabiti», Anno 64, n. 3-4, Maggio-Luglio 1984, 1-4.
88. *Il Mondo antico e moderno dei Barnabiti a Lodi*, in «Il Cittadino», Lodi, 11 Maggio 1984, 12-13, e in seconda edizione: *Il Collegio San Francesco di Lodi nel 150°*, Lodi, Tipolit. L. Sobacchi, Dicembre 1984.
89. *Padre Giovanni Semeria fondatore del «Vittorino» di Genova?*, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 2 (1985), 131-168.
90. *La statua della «Madonna della Misericordia» in S. Bartolomeo degli Armeni a Genova*, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 2 (1985), 169-173.
91. *Le nuove Costituzioni. Giornate di studio e di spiritualità a Napoli (10-14 settembre 1984)*, in «Quaderni di vita barnabita», 7, a cura di, Roma 1985.
92. *Bibliografia Barnabita 1984*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 2 (1985), 197-219.
93. Vittorio M. Michelini, *San Carlo Borromeo nella corona dei suoi Santi*, Milano, Edizioni Barnabite, 1985, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 2 (1985), 224-225.
94. AA.VV., *Da Carlo Borromeo a Carlo Bascapè. Atti della giornata culturale. Arona 12 settembre 1984*, Novara, Associazione di Storia della Chiesa Novarese, 1985, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 2 (1985), 226-227.
95. *Giornale dell'Assedio e della successiva presa e distruzione della Città di Castro* (trascrizione), in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 2 (1985), 31-54.
96. *Trascrizione della Bolla con cui Gregorio XIII affidava ai Barnabiti la chiesa di San Biagio all'Anello*, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 2 (1985), 191-195.
97. *Manzoni e i Barnabiti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno 65, n. 3, Marzo-Aprile 1985, 2-6, e, ridotto, in «Il Vittorino», 1985, n. 3, 3.
98. *Un Antenato del Fondatore: Benedetto Zaccaria*, in «Eco dei Barnabiti», Anno 65, n. 4, Maggio-Luglio 1985, 14-19.
99. *Le Angeliche alle radici*, in «Sicut Angeli», Roma, 22, 1985, n. 2, 8-13, e in «Eco dei Barnabiti», Anno 65, n. 5, Settembre-Ottobre 1985, 4-5.
100. *Il breviario del S. Fondatore*, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 3 (1986), 160-166.
101. *Bibliografia Barnabita 1985*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 3 (1986), 167-185.
102. Costanzo Cargnoni, *Le Quarantore ieri e oggi. Viaggio nella storia della predicazione cattolica, della devozione popolare e della spiritualità cappuccina*, [Sussidi di formazione permanente, nuova serie, n. 10], Roma, Conferenza Italiana Superiori Provinciali Cappuccini, 1986, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 3 (1986), 189-192.
103. Antonio M. Alessi, *Un Santo sempre attuale: Sant'Antonio M. Zaccaria*, (Collana «Pionieri», n. 25), Leumann (Torino), Elle Di Ci, 1985; Maria Sardenberg, *Santo Antônio*

- M. Zaccaria: *Uma vida que permanece*, Rio de Janeiro, Traço, 1985, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 3 (1986), 192-193.
104. Pedro Paulo Di Berardino, *Um itinerário de vida: espiritualidade de santo Antônio M. Zaccaria*, [Coleção «Temas de Espiritualidade», n. 7], São Paulo (Brasile), Edições Loyola, 1986, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 3 (1986), 193-194.
105. Rodolfo Atzeni, *Profilo d'una grande anima. Testimonianze sulla vita del Servo di Dio P. Giovanni Semeria*, Roma-Milano, Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, 1985, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 3 (1986), 195-196.
106. Angelo Farina, «*Seguimi!*» *Dove, Signore?* Padre Romeo M. Farina, missionario barnabita, Lodi, La Moderna, 1986, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 3 (1986), 196-197.
107. *Bolla di approvazione delle Angeliche: 15 gennaio 1535*, in «Le Angeliche di S. Paolo nel 450° anno di vita», Roma 1986, 13-14.
108. *Celebrazione giubilare a Trani*, in «Le Angeliche di S. Paolo nel 450° anno di vita», Roma 1986, 23-24.
109. *Le Angeliche alle radici*, in «Le Angeliche di S. Paolo nel 450° anno di vita», Roma 1986, 42-43.
110. *Due grandi ammiratori di Rosmini. I*, in «Charitas» (Stresa), 60, 1986, 272-275.
111. *Atti del Convegno di studi nel Centenario della morte di Luigi Bruzza (1883-1983)*, Vercelli, 6-7 ottobre 1984, Vercelli, Cassa di Risparmio di Vercelli, 1987, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 4 (1987), 255-262.
112. Olschki. *Un secolo di editoria 1886-1986*. Vol. I: Cristina Tagliaferri, *La libreria antiquaria editrice Leo S. Olschki (1886-1945)*; vol. II: Stefano De Rosa, *La casa editrice Leo S. Olschki (1946-1986)*. Firenze, Olschki, 1986, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 4 (1987), 262-268.
113. *Schedario Baumgarten. Descrizione diplomatica di Bolle e Brevi originali da Innocenzo III a Pio IX*. Riproduzione anastatica con introduzione, indici e indici generali dell'opera a cura di S. Pagano. Vol. IV: *Eugenio IV - Pio IX (1431-1862)*. Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1986, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 4 (1987), 268-270.
114. *Un pioniere dell'ecumenismo. P. Cesare Tondini de' Quarenghi (1839-1907)*, in «Eco dei Barnabiti», Anno 67, n. 1, Gennaio-Febbraio 1987, 4-7.
115. *Bibliografia Barnabita 1986*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 4 (1987), 237-253.
116. *Il pontificio Collegio «Montalto» in Bologna (1585-1797)*, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 5 (1988), 7-194.
117. *Bibliografia Barnabita 1987*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 5 (1988), 387-406.
118. P. Francesco Denza, in «Il Denza», III (1988), n. 5, 4-7.
119. *Il 25° di Sacerdozio di P. Moretti e P. Mascella*, in «La Querce», XLIII (1988), n. 1, 3-6.
120. *Negri o Besozzi? Come nacque la «vexata quaestio» delle «Lettere Spirituali» dell'angelica Paola Antonia Negri*, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 6 (1989), 177-217.
121. Virginio Colciago, P. *Umberto M. Fasola. In memoriam*, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 6 (1989), 232-271.
122. *Bibliografia Barnabita 1988*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 6 (1989), 273-295.
123. Aldo Zagni, *La Contessa di Guastalla*, Reggiolo, Ed. Corno d'Oro, [1987], (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 6 (1989), 297-302.
124. Gianludovico Mazza - Sergio Pagano, *L'Abate di Ariano Francesco Antonio Vitale. Nuovi contributi alla biografia ed alla bibliografia*, Roma [Selci Umbrò, Gestisa] 1989, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 6 (1989), 307-310.

125. *S. Antonio M. Zaccaria, nel 450° della morte*. Giornate di studio e di spiritualità alla Mendola (22-29 luglio 1989), in «Quaderni di vita barnabita», 8, a cura di, Roma 1989.
126. *L'uomo Zaccaria*, in *S. Antonio M. Zaccaria nel 450° della morte*. Giornate di studio e di spiritualità alla Mendola (22-29 luglio 1989), in «Quaderni di vita barnabita», 8, a cura di, Roma 1989, 53-66.
127. *In missione col S. Fondatore*, in *S. Antonio M. Zaccaria nel 450° della morte*. Giornate di studio e di spiritualità alla Mendola (22-29 luglio 1989), in «Quaderni di vita barnabita», 8, a cura di, Roma 1989, 121-132.
128. *La vita di S. Antonio M. Zaccaria in quattro tempi*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 1, Gennaio-Marzo 1989, 3-5.
129. *Mons. Andrea M. Erba Vescovo di Velletri-Segni*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 1, Gennaio-Marzo 1989, 12-27.
130. *Barnabiti in Cile: un po' di storia*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 1, Gennaio-Marzo 1989, 28-32.
131. *Lascia entrare la natura!*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 2, Aprile-Giugno 1989, 1.
132. *Vita di S. Antonio M. Zaccaria*. 2, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 2, Aprile-Giugno 1989, 2-3.
133. *Un caro amico livornese presto santo: Don Battista Quilici*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 2, Aprile-Giugno 1989, 6-7.
134. *La chiesa di San Vitale in Cremona*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 2, Aprile-Giugno 1989, 8-9.
135. *Vacanze in Convento*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 3, Luglio-Settembre 1989, 1.
136. *Vita di S. Antonio M. Zaccaria*. 3, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 3, Luglio-Settembre 1989, 2-3.
137. *La statua di S. Antonio M. Zaccaria nella Basilica Vaticana*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 3, Luglio-Settembre 1989, 6-7.
138. *Niccolò Stenone «un barnabita mancato»*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 3, Luglio-Settembre 1989, 8-10.
139. *Settimana di spiritualità barnabita*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 3, Luglio-Settembre 1989, 20-23.
140. *Vita di S. Antonio M. Zaccaria in quattro tempi*. 4, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1989, 2-5.
141. *Quattro secoli per S. Alessandro di Milano*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1989, 8-9.
142. *Mons. Agostino Chieppi*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1989, 22-23.
143. *Il 450° in Italia*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXIX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1989, 32-33.
144. *S. Antonio M. Zaccaria santo giovane*, in «Il Bianchi», 1 (1989), n. 2, 5-6.
145. *Prefazione a Ferruccio Pallavera, Storia di Cavenago d'Adda*, Biblioteca comunale, Cavenago d'Adda 1989.
146. *Anno Paolino*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 1, Gennaio-Marzo 1990, 1.
147. *L'esortazione apostolica Redemptoris Custos*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 1, Gennaio-Marzo 1990, 6-7.
148. *La grossa fortuna di un piccolo libro del P. Quadrupani*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 1, Gennaio-Marzo 1990, 10-11.
149. *Lourdes a Bologna*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 1, Gennaio-Marzo 1990, 12-13.
150. *Giovanni Cavalleri, Ricerche intorno ad un strumento per vedere gli oggetti lontani in tempo di notte*, Monza, Iniziativa Edit. Antonio e Angelo Caprotti, 1989, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 1, Gennaio-Marzo 1990, 48.
151. *Ivan Tagliaferri - Elio Gentili, Scienza e Fede: i Protagonisti. Sacerdoti e Religiosi scienziati*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1989, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 1, Gennaio-Marzo 1990, 48-49.
152. *Thomas Frenz, I documenti pontifici nel Medioevo e nell'Età Moderna*, Edizione Italiana a cura di Sergio Pagano, Città del Vaticano, 1989; Luigi Cagni, *Recensione a*

- Samuel Greengus, *Studies in Isbchali Documents*, Malibu 1986, in «Mesopotamia», XXIV, 1989, 196-202; Mons. Miguel M. Giambelli, *Catecumenato de vivência na graça batistamal*, Bragança do Pará, Ed. da Diocese, 1989; Associazione Ex Alunni del Collegio S. Luigi di Bologna, *Carlo Bo: «Una presenza cristiana nel mondo della Cultura» (M. Luzi)*. Atti della cerimonia ufficiale per il conferimento di Ex Alunno ad Honorem al Sen. Prof. Dott. Carlo Bo, Bologna 1989; Luis Origlia, *Nunca dijo basta: S. Antonio M. Zaccaria*, Madrid 1989; *La chiesa «Madonna della Provvidenza» a Firenze nel trentennale della consacrazione (1959-1989)*, Firenze 1989; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 1, Gennaio-Marzo 1990, 49.
153. *L'obesità culturale*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 2, Aprile-Giugno 1990, 1.
154. «*Santa Barnaba la nuova*», in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 2, Aprile-Giugno 1990, 4-7.
155. *Tutti a Milano per la chiusura del 450°*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 2, Aprile-Giugno 1990, 8-9.
156. *A Serravalle Sesia*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 2, Aprile-Giugno 1990, 10-11.
157. *Le prime scuole dei Barnabiti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 2, Aprile-Giugno 1990, 25-27.
158. Enrico M. Sironi, *Dall'Oriente in Occidente: i santi Sisinio, Martirio e Alessandro martiri in Anaunia, Sanzeno*, Edizioni della Basilica, 1989, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 2, Aprile-Giugno 1990, 44-46.
159. Sergio Pagano, *L'archivio dell'arciconfraternita del Gonfalone. Cenni storici e inventario*, Città del Vaticano, Archivio Vaticano, 1990, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 2, Aprile-Giugno 1990, 46-47.
160. Mons. Miguel M. Giambelli, *Catecumenato Crismal*, Bragança 1993; *Dizionario enciclopedico di spiritualità*, a cura di Ermanno Ancilli, Roma Città Nuova, 1990; Vicente Adamo, *El Matrimonio en el Derecho Canónico*, in «Revista Eclesiástica Platense», La Plata (Argentina), XCI, 1988, 119-144, 261-284, 387-399; Mons. Andrea M. Erba, *Barnabiti in S. Alessandro: 400 anni di presenza*, in «Terra Ambrosiana», XXXI, 1990, n. 1, 54-59; Giuseppe Casiraghi, *Gazzola Pietro (1856-1915)*, in *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, III, Milano, Nuove Edizioni Duomo, 1989, 1398-1399; Virgilio Colciago, *Tre lettere di W. Henzen al Padre Bruzza*, in «*Quaeritur inventus colitur: Miscellanea in onore del P. Umberto Fasola B.*, I, Città del Vaticano, 1989, 139-147; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 2, Aprile-Giugno 1990, 47.
161. *Concilio 25 anni dopo*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 1.
162. *1890-1990*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 4-7.
163. *Crocifisso rubato e recuperato*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 10-11.
164. *Piccola storia di Campello*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 12-15.
165. *Mondiale 90: intervista a Padre Mascella*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 16-17.
166. *Le Discepoli del Crocifisso a Birava*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 20-21.
167. *Bascapè non Bascapè*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 22-23.
168. Luigi Cagni - Simonetta Graziani - Grazia Giovanazzo, *Il Vicino Oriente dalla fine del II Millennio a.C. all'Avvento dell'Islam*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1990, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 36.
169. Santino Cavaciuti, *Coscienza morale e corporeità nel pensiero di Maine de Biran*, Massarosa-Lucca, Edizioni del Testimone, 1989, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 36-37.
170. Sergio Pagano - Giovanni Castaldo, *Le visite «ad limina apostolorum» dei vescovi di Piazza Armerina e le loro relazioni sullo stato della diocesi (1818-1920)*, in «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», LXXXIII (1987), n. 1-3, Catania 1990, 73-135; Umberto M. Fasola, *Le ricerche di Archeologia Cristiana a Roma fuori le Mura*, e in collaborazione con Vincenzo Fiocchi Nicolai, *Le necropoli durante la formazione della*

- città cristiana*, in *Actes du XI Congrès International d'Archéologie Chrétienne*, Roma 1989, 1154-1205, 2149-2176; José Meireles Sisnando, *A calamidade do aborto*, Belo Horizonte (Brasile), Fumare, 1990; Giuseppe Cagni, voci *Tartaglia Pomponio*, *Teppa Alexandre*, *Testi Michel*, in *Dictionnaire de Spiritualité*, fasc. 96-98, Paris, Beauchesne, 1990, coll. 49-52, 251-254, 308-309; Antonio Gentili, *Pregare e guarire*, Roma, Ed. «Rinnovamento nello Spirito», 1990; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 3, Luglio-Settembre 1990, 37.
171. *Tartaglia Pomponio*, *Teppa Alexandre*, *Testi Michel*, in *Dictionnaire de Spiritualité*, fasc. 96-98, Paris, Beauchesne, 1990, coll. 49-52, 251-254, 308-309.
172. *Di chi è Natale?*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1990, 1.
173. *Barnabiti in Argentina*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1990, 4-7.
174. *In Belgio*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1990, 16-19.
175. Gianfranco Radice, *Annali di Antonio Rosmini Serbati*, Vol. VI, Milano, Istituto di Propaganda Libraria, 1990, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1990, 48.
176. Giovanni Semeria, *Lettere ai giovani cristiani*, a cura del Gruppo Editoriale «Zaccaria», Milano, Ed. «La Voce», 1990, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1990, 48-49.
177. Luigi Cagni, *Considérations sur les textes babyloniens de Neirab près d'Alep*, in «Transeuphratène», 2 (1990), 169-185; Umberto Fasola, *Gli studi epigrafici di G.B. Spotorno*, in *Atti del Convegno su Giambattista Spotorno*, Genova 1990, 67-75; Virginio Colciago, *Il Padre G.B. Spotorno barnabita: profilo biografico*, in *Atti del Convegno su Giambattista Spotorno*, Genova 1990, 37-43; Umberto Modulo, *Il 19 aprile 1854 avvenne che...*, Fossalta 1989; Angelo Fumagalli sen., *Mutagatifu Antonijo Mariya Zakariya*, Bukavu 1989-90; Antonio Gentili, *Profilo biografico di Tony de Mello*, in Carlos G. Valles, *Tony de Mello*, Milano Edd. Paoline, 1990, 247-249; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXX, n. 4, Ottobre-Dicembre 1990, 49.
178. *Bibliografia Barnabittica 1989*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 7 (1990), 279-307.
179. Arrigo Petacco, *W Gesù, W Maria, W l'Italia. Ugo Bassi il cappellano di Garibaldi*, Roma, Nuova Edizioni del Gallo, 1990, (recensione in collaborazione con Paolo Befani) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 7 (1990), 311-316.
180. Angelo Paredi, *Storia del rito ambrosiano*, Edizioni O.R., 1990, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 7 (1990), 316-320.
181. Enrico M. Sironi, *Dall'Oriente in Occidente: i santi Sisinio, Martirio e Alessandro martiri in Anania, Sanzeno*, Edizioni della Basilica, 1989, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 7 (1990), 320-323.
182. Gianni Mombello, *Une lettre inédite de Vaugelas à Antoine-Philibert (Albert) Bailly (7 Janvier 1650)*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1989, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 7 (1990), 324-325.
183. Bernard Aikema - Dulcia Meijers, *Nel Regno dei poveri. Arte e storia dei grandi ospedali veneziani in età moderna 1474-1797* («Carità e assistenza a Venezia», 5), Venezia, IRE, 1989, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 7 (1990), 325-329.
184. Sergio Pagano, *L'archivio dell'arciconfraternita del Gonfalone. Cenni storici e inventario*, Città del Vaticano, Archivio Vaticano [Collectanea Archivi Vaticani 26], 1990, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 7 (1990), 329-332.
185. P. Giacomo M. Magni (1906-1989), 36-38; P. Giacomo M. Occhiena (1917-1989), 41-45; P. Federico M. Franchi (1931-1989), 45-49; P. Fausto M. Codato (1902-1989), 50-52; P. Pietro M. Marelli (1927-1990), 53-55; P. Salvatore M. De Ruggiero (1902-1990), 62-65; P. Guerrino M. Viglienghi (1912-1990), 65-67; P. Riccardo M. Colciago (1904-1990), 67-70; P. Ettore M. Buzzi (1913-1990), 70-75; P. Antonio M. Ponzoni (1910-1990), 75-79; (in pace Christi), in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 45 (1990).

186. *Antônio Maria Zaccaria - Homem*, traduzione portoghese del P. Luiz Antônio do Nascimento Pereira, in «Informativo barnabítico da Província Centro-Sul do Brasil», XVII (1990), n. 67, 1-11.
187. *La «preistoria» del Collegio San Luigi di Bologna*, in «Il San Luigi 1989-1990», Bologna 1990, 3-7.
188. *Pace e gioventù*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 1, Gennaio-Marzo 1991, 1.
189. *Sermoni o «collazionis»?*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 1, Gennaio-Marzo 1991, 2-3.
190. *Ecologia. Incomincio da casa mia*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 1, Gennaio-Marzo 1991, 10-11.
191. *In nome del popolo sovrano*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 1, Gennaio-Marzo 1991, 12-13.
192. *Un importante riconoscimento*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 1, Gennaio-Marzo 1991, 18-19.
193. *Dizionario della Chiesa ambrosiana*, IV, Milano, Nuove Edizioni Duomo, 1990, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 1, Gennaio-Marzo 1991, 40.
194. José Meirelles Sisnado, *Os ricos e os pobres*, Belo Horizonte, Fumare, 1990, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 1, Gennaio-Marzo 1991, 40-41.
195. Vincenzo Cilento, *Ore di poesia*, a cura di Emma Del Basso - Gerardo Sangermano, Napoli, Nuove Edd. Tempi Moderni, 1990; Luigi Cagni, *La morte e i morti nel mondo mesopotamico*, in «Filosofia e Teologia», IV (1990), 253-259; Sergio Pagano, *L'azione antieretica di S. Carlo a Mantova nel 1568*, in «Studia Borromaica», 4 (1990), 171-251; Franco Ciccimarra, *Lavoro dei religiosi e tutela sociale: un problema ancora aperto*, in «Studi Sociali», 29 (1990), n. 9, 65-79; Umberto Modulo, *Le scuole dei Barnabiti in Asti*, in «Il Platano», 15 (1990), 145-151; Ambrogio Dehò, *La Pubblicistica*, Bologna, s.n.t., 1990; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 1, Gennaio-Marzo 1991, 41.
196. *Verso un'Europa nuova*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 41.
197. *L'unico nostro debito*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 42-43 (tradotto anche in tedesco in portoghese in «O Mensageiro», 1991, n. 82, 3).
198. *Ricardo; un ragazzo da ammirare e, perché no?, anche da imitare*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 50-51.
199. *P. Francesco Denza e la Specola Vaticana*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 54-55.
200. *Restauro a Lodi*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 56-57.
201. *Trani: ventinove profughi albanesi in casa nostra*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 58-59.
202. *Da «Marine» a Barnabita*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 60-61.
203. *6 nuovi sacerdoti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 64-65.
204. *P. Vincenzo di Schiena jr. (1929-1991)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 86-87.
205. Rosario F. Esposito, *Il P. Ugo Bassi (1801-1849). Chiesa e Risorgimento: un rapporto da rimettere in verifica*, in «Palestra del Clero», 69 (1990), 713-740, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 88.
206. Gaetano Barbieri, *Maria, la Madre di Dio*, Livorno, Padri Barnabiti, 1990, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 88-89.
207. *Louis Dalle, L'Amour seul... seul l'Amour: en route vers Pâques*, Andenne Coédition Alliance-CDD-Namur, 1990, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 89.
208. Francesco Ciccimarra, *Normativa peculiare circa i beni degli Istituti religiosi*, in «Euntes Docete», 13 (1990), 323-360; Enrico Sironi, *Le Lettere di Vigilio per i Martiri anau-niensi*, in «Terra Ambrosiana», luglio-agosto 1990, 52-60; Mons. Andrea Erba, *Lettera Pastorale per la Quaresima*, Segni, Tip. Ferrazza e Bonelli, 1991; Donato Petti, *L'Istituto Bianchi*, in «Il Settimanale» (Napoli), II, n. 49, 18 dicembre 1990, 102-103; Stefano Pivato, *Football e neotomismo*, in «Belfagor» (Firenze, Olschki), 45, 1990,

- 579-586; Antonio Gentili, *Pregghiera cristiana e pratiche orientali*, in «Paramita» quaderni di Buddismo, 1990, n. 35, 39-42; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 2, Aprile-Giugno 1991, 89.
209. *Ripartire con grinta*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 3, Luglio-Settembre 1991, 91.
210. *San Luigi Gonzaga: un barnabita mancato?*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 3, Luglio-Settembre 1991, 98-99.
211. *P. Bernardo M. Maluini (1915-1991)*, 120; *Fr. Oreste M. Porchera (1907-1991)*, 120-121; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 3, Luglio-Settembre 1991.
212. Franco Ciccimarra, *Scuole Elementari Parificate e contributi INPS per religiosi docenti*, in «Documenti AGIDAE», 5 (1991), n. 1, 7-16; Antonio Gentili, *I Santi non stanno in cielo e Gli Esercizi Spirituali: «quasi tenuti per mano»*, in AA.VV., *I Novissimi: morte e giudizio, inferno e paradiso*, Alba, suppl. a «Vita Pastorale», 1990, 142-145, 149-154; Marko Dolzago, *Arti Grafiche Maggioni*, 1990; Antonio Gentili, *Tecniche di rilassamento per la pace nella pregghiera*, in «Rivista di vita spirituale», 44 (1990) 411-428; Giovanni Sommo, *Carte Bruzza dell'archivio generale dei PP. Barnabiti: ritrovamenti e notizie di archeologia locale nelle corrispondenze di Sereno Caccianotti e di Edoardo Mella*, in «Bollettino Storico Vercellese», 1990, n. 1, 113-160; Ugo Dove-re, *La chiesa di San Carlo alle Mortelle in Napoli: vicende storiche e artistiche*, Napoli, Loffredo Editore, 1991; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 3, Luglio-Settembre 1991, 123.
213. *Natale a scuola*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 4, Ottobre-Dicembre 1991, 125.
214. *Come e quando i Barnabiti arrivarono nel Seicento a Praga*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 4, Ottobre-Dicembre 1991, 130-131.
215. *70° del «Padre Machado»*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 4, Ottobre-Dicembre 1991, 136-137.
216. *I Santi sanno essere amici*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 4, Ottobre-Dicembre 1991, 138-139.
217. *La nostra Madonna*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 4, Ottobre-Dicembre 1991, 140-141.
218. *Mons. Alberto Bailly tre secoli dopo*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 4, Ottobre-Dicembre 1991, 146-147.
219. Gianfranco Radice - Celestino Mapelli, *I Fatebenefratelli. Storia della Provincia Lombardo-Veneta di S. Ambrogio*, tomo XIX, *I conventi-ospedali di Santo Spirito (Maggiore) e di S. Antonio di Padova (Fissiraga) di Lodi*, Milano, Fatebenefratelli 1991, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 4, Ottobre-Dicembre 1991, 159.
220. Antonio Gentili, *Chiamata e sequela*, in «Rogate ergo», n. 3, 21-23; Paulino Brambilla, *Cirio de Nazarè. livro das peregrinações*, Belém do Pará, Basilica de Nazarè, Tip. Grafinorte, 1991; Emma Del Basso, «*Ore di poesia*» di Vincenzo Cilento: *Presentazione*, Napoli, Istituto Bianchi, Tip. Laurenziana, 1991; Francesco Rephisti, «*Formula del offitio del Prefetto delle Fabriche apresso delli Chierici Regolari di S. Paolo*» secondo Lorenzo Binago, in «Arte Lombarda», 1991, fasc. 96/97, 137-140; Umberto Modulo, *Piccola guida della chiesa di S. Martino in Asti*, Lodi, L. Sobachi, 1991; Enrico Sironi, *Sisino Martirio e Alessandro: tre testimoni della fede in Trentino*, Trento, Progetto «Spart», 1991; Franco Ciccimarra, *Verso un Fondo di Previdenza per i religiosi*, in «Studi Sociali», XXX (1991), n. 5, 84-89; Franco Ciccimarra, *A quale regime è sottoposto il testamento dei religiosi?*, in «Vita consacrata», XXVII (1991) 184-188; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXI, n. 4, Ottobre-Dicembre 1991, 161.
221. *Tondini de' Quarenghi César, Torelli Louise puis Paule-Marie*, in *Dictionnaire de Spiritualité*, fasc. 99-101, Paris, Beauchesne, 1991, coll. 1034-1038, 1044-1048.
222. *P. Dionigi M. Placidi (1915-1990)*, pp. 45-50; *P. Henri-Marie Grillet (1919-1991)*, 51-54; *P. Vincenzo M. Di Schiena (1929-1991)*, 54-61; *P. Bernardo M. Maluini (1915-1991)*, 61-64; (in pace Christi), in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 46 (1991).
223. *Bibliografia Barnabatica 1990*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 8 (1991), 285-311.

224. Ugo Doveve, *La chiesa di San Carlo alle Mortelle in Napoli: vicende storiche e artistiche*, Napoli, Loffredo Editore, 1991, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 8 (1991), 324-332.
225. Sergio Pagano, *Il processo di Endimio Calandra e l'Inquisizione a Mantova nel 1567-1568*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana («Studi e Testi», 339), 1991, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 8 (1991), 332-336.
226. Gianfranco Radice - Celestino Mapelli, *I Fatebenefratelli. Storia della Provincia Lombardo-Veneta di S. Ambrogio, dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio, Tomo XIX: I conventi-ospedali di Santo Spirito (Maggiore) e di S. Antonio di Padova (Fissiraga) di Lodi*, vol. I, Milano Edd. Fatebenefratelli, 1991, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 8 (1991), 336-340.
227. *Bibliografia Barnabittica 1991*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 9 (1992), 283-309.
228. *Ugolani Joseph Marie, Valenzuela de Galvez Gabriel Marie, Vandoni François, Venerio Jean Fortunat*, in *Dictionnaire de Spiritualité*, fasc. 102-103, Paris, Beauchesne, 1992, coll. 16-17, 158-159, 249-251, 363-364.
229. *Gli Sfondrati e i Barnabiti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 1, Gennaio-Marzo 1992, 10-11.
230. *Archivio Segreto Vaticano*, a cura di Terzo Natalini - Sergio Pagano - Aldo Martini. Presentazione del card. Antonio M. Javierre Ortas, prefazione di Alessandro Pratesi, Firenze, Nardini Editore, 1991, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 1, Gennaio-Marzo 1992, 32.
231. Sergio Pagano, *Il processo di Endimio Calandra e l'Inquisizione a Mantova nel 1567-1568* (Studi e Testi, 339), Città del Vaticano, 1991, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 1, Gennaio-Marzo 1992, 32-33.
232. Luigi Cagni, *Esercizio del potere e prassi della Consultazione in Mesopotamia*, in Atti dell'VIII Colloquio Internazionale Romanistico-Canonistico, Roma 1991; Ambrogio Dehò, «*Centesimus annus*» e *capitalismo*, Napoli, Ed. Fedeltà, 1992; Antonio Gentili, *Religiosità orientale*, in AA.VV., *Vita religiosa e nuova religiosità*, Roma, Ed. Rogate, 1991, 136-146; Antonio Gentili, *Marana' ta: il grido della Chiesa*, in «Jesus» XIII, dic. 1991, 118-123; Giuseppe Dell'Orto, *Abramo l'inventore del «sì»*, in «Tempi dello Spirito», 1991, n. 106, 151-156; Franco Ciccimarra, *Qual'è la situazione previdenziale dei religiosi quando prestano il proprio servizio in favore della diocesi, di altri enti canonici, di altri soggetti pubblici e privati?*; Id., *Si può parlare di un diritto generalizzato dei religiosi alle prestazioni di sicurezza sociale, anche quando lavorano nelle opere della propria Congregazione?*, in «Vita Consacrata», 1991, 499-505; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 1, Gennaio-Marzo 1992, 33.
233. *I Sauli*, Anno LXXII, n. 2, in «Eco dei Barnabiti», *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 2-5.
234. *I primi anni*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 12-15.
235. *La Piazza dei Mercanti al tempo di S. Alessandro*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 20-21.
236. *La formazione religiosa*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 22-25.
237. *Primo ministero a Pavia*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 26-29.
238. *Un Santo eucaristico*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 30-31.
239. *Superiore generale*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 32-35.

240. *Collaboratore di San Carlo*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 36-37.
241. *Vescovo*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 38-39.
242. *La Corsica al 1570*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 40-42.
243. *Apostolo della Corsica*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 43-55.
244. *L'episcopato pavese*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 56-63.
245. *La morte santa*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 66-67.
246. *La glorificazione*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 70-72.
247. *L'omaggio dei Barnabiti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXII, n. 2, *Sant' Alessandro Sauli 1534-1592*, Numero speciale in collaborazione con Sergio Pagano e Antonio Gentili, Aprile-Giugno 1992, 78-79.
248. *Fr. Oreste M. Porchera (1907-1991)*, 41-45; *P. Vito Pietro M. Amodio (1914-1992)*, 48-51; *P. Francesco (di Paola) M. Trocchi (1911-1992)*, 52-55; (in pace Christi), in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 47 (1992).
249. *Bibliografia Barnabita 1991*, a cura di, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 9 (1992), 283-309.
250. *Per un domani migliore*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 1.
251. *Mons. Eliseo Coroli a dieci anni dalla morte*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 2-3.
252. *Gli affreschi di Fissiraga*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 6-7.
253. *Napoli, il «Denza» ospita il liceo «Fermi» di Alghero*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 16-17.
254. *L'omaggio dei Barnabiti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 20-21.
255. *Notizie dalle case*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 22-37.
256. *P. Pietro Amodio (1914-1992)*; *P. Francesco Trocchi (1911-1992)*; *P. José Meireles Sisnando (1913-1992)*; *P. Vincenzo Marchese (1924-1992)*; in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 38-39.
257. Domenico Frigerio, *Alessandro Sauli vescovo e santo di ieri e di oggi (1534-1592)*, Milano, Ed. «La Voce», 1992, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 40.
258. Umberto M. Fasola, *Le origini cristiane a Trastevere*, Roma, Fratelli Palombi Editori, 1991, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 40-41.
259. Sergio Pagano, *Il Fondo di mons. Umberto Benigni dell'Archivio Segreto Vaticano: Inventario*; e *Documenti sul modernismo romano dal fondo Benigni*, in «Ricerche per la storia religiosa di Roma» 8 (1990, ma 1991), 347-402, 223-300; Maria Elena Bettini - Tommaso Lodovico Manini, *Lettere*, Roma, Figlie della Divina Provvidenza, 1992; Antonio Gentili, *Testimoni per i tempi nuovi*, Roma, FIES, 1992; Antonio Gentili, *Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni»*, Roma, Ed. «Rinnovamento nello Spirito», 1992; Roberto Caloni, *Uomini dal cuore puro e dalle mani pulite, per demolire Tangentopoli*, Milano, Istituto Zaccaria, 1992; Congregatio de causis sanctorum, *Relatio et vota*

- Congressus peculiaris super virtutibus Servi Dei Victorii M. De Marino die 9 iunii 1992 habiti*, Roma, Tip. Guerra, 1992; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1992, 40.
260. *I Barnabiti e i Medici di Firenze*, in «La Querce», 1992, n. 1, 12-14.
261. *S. Alessandro Sauli uomo di cultura*, in «Il Bianchi», IV (1992), n. 8, 3-4.
262. *Il padre di Sant' Alessandro Sauli partecipò all'approvazione dell'Ordine dei Barnabiti*, in «Il Vittorino», X (1992), n. 3, 3.
263. *Mons. Luigi Vaccari a 10 anni dalla morte*, in «L'Amico», Giornale di Cavenago d'Adda, Marzo 1992, 1-2.
264. *I Barnabiti e il caso Galileo*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 6-7.
265. *«Io sono l'acqua»*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 2, Aprile-Giugno 1993, 35.
266. *Restaurata la facciata di S. Paolo Converso in Milano*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 2, Aprile-Giugno 1993, 40-41.
267. *Progetto Provvidenza*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 2, Aprile-Giugno 1993, 48-51.
268. *Biblioteca in Parrocchia*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 2, Aprile-Giugno 1993, 52-53.
269. *Notizie dalle case*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 2, Aprile-Giugno 1993, 56-63.
270. *P. Antonio M. Langé (1921-1993); P. Angelo M. De Bernard (1908-1993); P. Luigi M. Abbati (1913-1993); Fr. Luigi M. Resnati (1914-1993)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 2, Aprile-Giugno 1993, 64-65.
271. *Pietro Chiochetti, I grandi testimoni del Vangelo: pagine di spiritualità missionaria*, Roma, Città Nuova, 1992, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 2, Aprile-Giugno 1993, 66.
272. *Santo Antonio M. Zaccaria, Escritos*, a cura del P. Roberto Lobo da Rocha, Rio de Janeiro, Sociedade Brasileira de Belas Letras e Ciências, 1992, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 2, Aprile-Giugno 1993, 66-67.
273. *Gentili Antonio, Dentro il mistero*, (Collana «Dentro il mistero», n. 1), Milano, Ed. Ancora, 1993; *Modulo Umberto, Inviti a riflettere*, Lodi, Collegio S. Francesco (Tip. Sobacchi), Pasqua 1993; *Parenti Filippo, P. David M. Turolto: i canti ultimi del cigno-poeta «giunto al passo estremo»*, Firenze, Collegio «Alla Querce», 1933; *Gentili Antonio, Un padre spirituale*, in AA.VV., *L'accompagnamento alla vita religiosa*, Roma, Ed. Rogate, 1992; *Bozzo Santino, Padre Giovanni Semeria «dantista»*, in «Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere», 48 (1991) 577-594; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 2, Aprile-Giugno 1993, 67.
274. *Crocifisso e crocifissi*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 1.
275. *I Barnabiti e il caso Galilei*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 6-7.
276. *Non è volgersi indietro*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 8-9.
277. *P. Vittorio De Marino «venerabile»*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 12-13.
278. *Santiago: un altro passo*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 18-19.
279. *Notizie dalle case*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 24-29.
280. *P. Mario M. Viganò (1915-1992); P. Enrico M. Puddu (1903-1992); P. Enrico M. Gianellini (1942-1993); Fr. Henri M. Bar (1933-1993)*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 30-31.
281. *Sergio Pagano, La tribolata redazione della «Vita» di S. Carlo Borromeo del Bascape*, in «Studia Borromica», 6 (1992), 9-67, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 32.
282. *Angelo M. Cortenovis, Della Platina conosciuta dagli antichi. Dissertazione*. Vicenza, Neri Pozza Ed., 1992, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 32-33.

283. Irene Economides, *To àghion Mandilion* (= il santo Velo), Atene 1992; Sergio Pagano, *La Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica*, in Alessandro Pratesi, a cura di, *Formazione e aggiornamento di Archivistici e Bibliotecari: problemi e prospettive*, Roma, Bulzoni editore, 1992; Antonio Gentili, *Lo Spirito prega in noi*, seconda edizione, Milano, Ed. Ancora («Riscoprire il centro», 7), 1992; Antonio Gentili, *Dal mistero alla parola: riflessioni teologico-spirituali*, in «Servizio della Parola», 192, n. 239, 18-26; Ambrogio Dehò, *Recupero dei valori e capitalismo alla resa*, Napoli, Ed. Fedeltà, 1993; Salvatore Bono, *Il «Ragguaglio del viaggio compendioso» di Felice Caronni a Tunisi (1804)*, in «Islam», 11 (1992) 171-177; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1993, 33.
284. *San Francesco Saverio M. Bianchi*, in «Parrocchia S. Dalmazzo: bollettino», 1993, n. 20, 11-12.
285. *Omelia in rinnovazione dei Voti*, in «Sicut Angeli», 1993, n. 2, 31-34.
286. *I quiz di San Carlo*, in «Vita nostra», n.s., I (1993), n. 2, 1.
287. *Cosa c'è sotto San Carlo?*, in «Vita nostra», n.s., I (1993), n. 3, 1-2.
288. *Come cominciò San Carlo?*, in «Vita nostra», n.s., I (1993), n. 4, 1-2.
289. *Dove fu costruito San Carlo?*, in «Vita nostra», n.s., I (1993), n. 5, 1-2.
290. *Natale naif*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 69.
291. *Un altro «Venerabile» barnabita: Padre Cesare M. Barzaghi*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 74-75.
292. *Diego Martínez. Il primo barnabita spagnolo*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 76-77.
293. *Commemorato a Novara il Ven. Carlo Bascapè*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 83-85.
294. *La nuova «Vita» del Bascapè*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 85.
295. *Angelo M. Cortenovis e Udine nel Settecento*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 86-89.
296. *Discepolo del Crocifisso*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 92-93.
297. *Notizie dalle case*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 98-107.
298. *Ricordando Padre Colciago...*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 108-109.
299. *P. Willem M. Lefère (1909-1993)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 111.
300. Sergio Pagano, *Un inedito di Francesco Guicciardini*, in «Rinascimento», 32 (1992) 167-181; Santino Cavaciuti, *Libertà ed essere*. Massarosa-Lucca, Edd. del Testimone, 1993; Luigi Cagni, *L'inno in area mesopotamica*, in *L'inno tra rituale e letteratura nel mondo antico*, Roma, Gruppo Edit. Internazionale, 1993, 13-31; Gaggiola Cesare M., *Lorenzo Davidico letterato castelvettese*, Cascine di Strà (Vercelli), Stampa Artigiana S. Giuseppe Lavoratore, luglio 1992; Andrea Erba, *Visita Pastorale (1993-94)*, Segni, Tip. Ferrazza e Bonelli, 1993; Miguel Giambelli, *Catecumenato Crismal*, Bragança 1993; Louis M. Dalle, *Il faut tenter de vivre*, Claire Vallée, 1993; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIII, n. 3-4, Luglio-Dicembre 1993, 113.
301. *Carlo Bascapè e le Costituzioni dei Barnabiti e delle Angeliche*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 10 (1993), 137-245.
302. *P. Vincenzo M. Marchese (1924-1992)*, 59-61; *P. Mario M. Viganò (1916-1992)*, 61-65; *P. Enrico M. Puddu (1903-1992)*, 65-67; *P. Enrico M. Gianellini (1942-1993)*, 68-70; *Fr. Henri M. Bar (1933-1993)*, 70-72; *P. Antonio M. Langé (1921-1993)*, 72-75; *Fr. Luigi M. Resnati (1914-1993)*, 75-77; *P. Luigi M. Abbiati (1913-1993)*, 77-78; (in pace Christi), in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 48 (1993).
303. *Gaetano Bugati e le «Attestazioni» del Padre Battista Soresina: un importante documento recuperato alla storiografia barnabita*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 11 (1994), 7-74.
304. *Sant'Antonio M. Zaccaria e la chiesetta cremonese di San Vitale*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 11 (1994), 245-255.

305. AA.VV., *Carlo Bascapè sulle orme del Borromeo. Coscienza e azione pastorale di un Vescovo di fine Cinquecento*, Novara, Interlinea Edizioni e Diocesi di Novara, 1994, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 11 (1994), 284-290.
306. Société Académique Religieuse et Scientifique de l'Ancien Duché d'Aoste. Nouvelle Série. IV. *Albert Bailly évêque d'Aoste trois siècles après*. Actes du Colloque International d'Aoste (11-12 octobre 1991) réunis par Maria Costa, Aoste, Imprimerie Valdôtaine, 1993, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 11 (1994), 291-294.
307. Luca Giachino, *Lettres inédites de Mgr. Albert Bailly (Rome - 1685)*, Aoste [Bibliothèque de l'Archivum Augustanum, XXVI], 1992, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 11 (1994), 294-296.
308. Pietro Chiocchetta, *I grandi testimoni del Vangelo. Pagine di spiritualità missionaria*, Roma, Città Nuova Editrice, [1992], (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 11 (1994), 296-298.
309. Maria Colombo e Giulia Marsili, *La chiesa e il collegio di S. Maria del Carrobiolo a Monza*. Parte prima. In «Studi monzesi», 8 (1992), (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 11 (1994), 299-301.
310. *I nuovi Ordini religiosi del primo Cinquecento e la Riforma Cappuccina: i Barnabiti*, in Vincenzo Criscuolo, a cura di, *Ludovico da Fossombrone e l'Ordine dei Cappuccini*, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini («Bibliotheca Seraphico-Cappuccina», n. 44) 1994, 353-369.
311. *Solidarietà, amore ed educazione*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 1, Gennaio-Marzo 1994, 7-10.
312. *Fr. Lino Nadal (1912-1994)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 1, Gennaio-Marzo 1994, 22.
313. Mons. Andrea M. Erba, *L'umanesimo spirituale. L'Enchiridion di Erasmo da Rotterdam*, Roma, ed. Studium, 1993, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 1, Gennaio-Marzo 1994, 23-24.
314. Cesare Amelli, *Il melegnanese Carlo Bascapè barnabita e vescovo di Novara*, in «Rivista storica melegnanese», luglio-settembre 1993; Carlo Bascapè, *La passione di un vescovo sulle orme di S. Carlo*, Novara, Interlinea Edizioni 1993; Roberto Caloni, *Se la conosci la ami*, Milano, Istituto Zaccaria, 1993; Antonio Gentili, *Oriente e Occidente a confronto*, Roma, Casa ed. «Produzioni Babaji», 1992; Antonio Lavaia, *Cenni biografici di San Folco, protettore di Santopadre*, Roma, Tip. Oneto, 1993; Delmo Lebole, *Il Santuario di Banchette di Bioglio*, Biella, Tip. Unione, 1993; Tommaso Ludovico Manini, *Ricordi*, a cura di Mons. Luciano Pacomio, Roma, Figlie della Divina Provvidenza, 1993; Sergio Pagano, *L'Archivio Segreto Vaticano: storia e fondi*, in *Archivi e Chiesa locale. Studi e contributi*. Atti del «Corso di Archivistica Ecclesiastica», Venezia, dicembre 1989 - marzo 1990, Venezia, Edizioni Studium Cattolico Veneziano, 1992; Sergio Pagano, *Archivi di famiglie romane e non romane nell'Archivio Segreto Vaticano: una indagine sull'«azienda famiglia»*, in «Roma moderna e contemporanea», 3 (1993) 189-231; Letizia Rosati, *Aspetti meno noti di un originale protagonista del tardo Barocco romano: Antonio Gherardi*, in «Il Territorio», VIII (1992), 131-172; Gianni Scalese, *Scritti ascetici di S. Francesco Saverio M. Bianchi*, Livorno, Padri Barnabiti, 1993; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 1, Gennaio-Marzo 1994, 24-25.
315. *Padre Caronni e il suo «Ragguaglio»*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 2, Aprile-Giugno 1994, 12-13.
316. *S. Vitale in Cremona: La chiesa del Fondatore*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 2, Aprile-Giugno 1994, 14-15.
317. Giovanni Rizzi - Sandro Carbone, *Il libro di Amos. Lettura ebraica, greca e aramaica*, Bologna, Edd. Dehoniane, 1993, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 2, Aprile-Giugno 1994, 24-25.
318. Ambrogio Dehò, *Postille ai miei due lavori sul Capitalismo*, Napoli, Fedeltà, 1994; Mauro Espen, *I cinque Sermoni sul Decalogo di S. Antonio M. Zaccaria: un esempio di*

- esegesi spirituale per la vita cristiana del Cinquecento*, Bologna 1993; Antonio Gentili, *Sofferenza: integrazione e superamento nella prospettiva cristiana*, in AA.VV., *Sofferenza e guarigione*, Assisi, Cittadella Ed., 1993, 45-55; José Ramos Mercás, *A chegada dos barnabitas ao Brasil (1903)*, Rio de Janeiro, Provincia Centro Sud, 1993; Gianni Mombello, *La «Déclaration» de 1661 à travers la correspondance de Mgr Albert Bailly*, in AA.VV., *Histoire et Culture en Vallée d'Aoste*, Aosta 1993, 221-274; Filippo Parenti, P. David M. Turollo: *i canti ultimi del cigno-poeta «giunto al passo estremo»*, in AA.VV., *Ricordando David M. Turollo*, Firenze, Convento SS. Annunziata, 1994, 87-101; Gérard Pelletier, *La Constitution Civile du Clergé devant la Curie Romaine*, in «Mélanges de l'École Française de Rome», 104 (1992) 695-735; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 2, Aprile- Giugno 1994, 25.
319. *Capitolo Generale delle Angeliche*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 3, Luglio-Settembre 1994, 8-9.
320. *Ricordiamo il Padre Boffito nel Cinquantenario della morte*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 3, Luglio-Settembre 1994, 22-23.
321. *Fr. Giuseppe M. Redaelli (1902-1994); P. Alfonso M. De Luca (1925-1994)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 3, Luglio-Settembre 1994, 30-31.
322. Sergio Pagano, *L'Archivio del convento dei SS. Domenico e Sisto di Roma, Cenni storici e inventario*, [Collectanea Archivi Vaticani 36], Città del Vaticano, Archivio Vaticano, 1994, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 3, Luglio-Settembre 1994, 32.
323. Mario Riboldi, *Zeffirino Jiménez Malla, un vero "Kalò"*, Milano, Ed. La Voce, 1993, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 3, Luglio-Settembre 1994, 32-33.
324. Gianni Rizzi, *La salvezza nel giudaismo del periodo ellenistico-romano secondo alcune versioni sinagogali della Scrittura*, in AA.VV., *Salvezza universale e salvezza in Cristo: confronto di tradizioni religiose*, Cinisello Balsamo, Ed. S. Paolo, 1994; Antonio Gentili, *Uno sguardo sulla valle di Spoleto e il convento di Campello*, Campello, Padri Barnabiti, 1994; Filippo Lovison, *I Fioi de S. Paulo de Milan ze 'ndà a Vicenza perché la Cros i g'ha ciamà, 1537-1551*, Vicenza, 22 giugno 1994; AA.VV., *Giubileo sacerdotale di p. Mario Salvadeo*, in «Voce della Comunità di Lanzada», n. 52, luglio 1994, 13-18; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 3, Luglio-Settembre 1994, 33.
325. *Prete indegno di Paolo Apostolo*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 4, Ottobre-Dicembre 1994, 7-9.
326. Francesco Denza, *Un apostolo delle meteorologia*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 4, Ottobre-Dicembre 1994, 16-17.
327. P. Joseph M. Gruson (1918-1994); Fr. Vittorio M. Prederi (1928-1994); P. Giuseppe M. Casraghi (1922-1994); (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 4, Ottobre-Dicembre 1994, 26-27.
328. Antonio Gentili - Alberto Camici, *Padre nostro*, Milano, Ancora, 1994, (recensione), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 4, Ottobre-Dicembre 1994, 28-29.
329. Collegio S. Antonio M. Zaccaria, *Zaccaria 85 anos fazendo historia*, Rio de Janeiro, Tabca Cultural, 1994; Roberto Caloni, *Man hu. Che cos'è?*, Milano, Istituto Zaccaria, 1994; Giuseppe Cagni, *I nuovi Ordini religiosi del primo Cinquecento e la Riforma Cappuccina: i Barnabiti*, in Vincenzo Criscuolo, a cura di, *Ludovico da Fossombrone e l'Ordine dei Cappuccini*, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini («Bibliotheca Seraphico-Cappuccina», n. 44), 353-369; Valentina Milano, *La formazione dei Padri Barnabiti ad Arpino: la chiesa e il collegio dei Ss. Carlo e Filippo*, in «Rivista Storica del Lazio», II (1994), n. 2, 111-126; Bram de Klerck, *La Chiesa di S. Paolo Converso a Milano nel Seicento: appunti sulla committenza e sulla funzione della decorazione*, in «Arte lombarda», 108-109 (1994) 87-94; Donatella Tavera, *Il cavallo alato: elementi per uno studio iconologico di un tessuto orientale della teca del santo Volto di Genova*, in «Mesopotamia», 28 (1993) 195-223; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXIV, n. 4, Ottobre-Dicembre 1994, 29.
330. *Bibliografia Barnabittica 1992-1993*, a cura di, in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 49 (1994), 75-110.
331. P. Angelo M. De Bernard (1908-1993), 51-55; *Nota cronologica al P. Giovanni M. Spinelli (1918-1993)*, 59-61; P. Virginio M. Colciago (1908-1993), 61-68; P. Willem M. Lefère (1909-1993), 68-71; Fr. Lino M. Nadal (1912-1994), 71-73; (in pace Christi), in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 49 (1994).

332. *Dove fu costruito San Carlo?*, in «Vita Nostra», II (1994), n. 1, 1-2.
333. *Come fu costruito San Carlo?*, in «Vita Nostra», II (1994), n. 2, 1-2.
334. *Quando fu costruito San Carlo?*, in «Vita Nostra», II (1994), n. 3, 1-2.
335. *Quando fu costruito San Carlo?*, in «Vita Nostra», II (1994), n. 4, 2-3.
336. *L'interno della Chiesa in San Carlo ai Catinari*, in «Vita Nostra», II (1994), n. 5, 2-3.
337. P. Alberto Trombini: *un dono ai piccoli e ai poveri*, in «Regnum Christi», 1994, n. 5, 9.
338. [Gaetano Bugati e le «Attestationi» del Padre Battista Soresina: *un importante documento recuperato alla storiografia barnabita*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)», 11 (1994), 7-74], in parte tradotto in portoghese e in parte sunteggiato dal P. R. Rocha fu pubblicato in «Informativo Barnabito da Província Centro-Sul do Brasil», 23 (1996), n. 90, 49-59.
339. *San Filippo Neri e i Barnabiti*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 12 (1995), 165-260.
340. Angelo Bianchi, *L'istruzione secondaria tra barocco ed età dei lumi. Il collegio di San Giovanni alle Vigne di Lodi e l'esperienza pedagogica dei Barnabiti*, Milano, Vita e Pensiero [Biblioteca di Storia moderna e contemporanea, 4], 1993, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 12 (1995), 264-267.
341. Padre Francesco Denza *nel centenario della morte. Dalle esperienze di un grande scienziato alle attuali realtà nel rilevamento idrometeorologico*. Atti del Convegno (13-15 dicembre 1994), a cura di C. Casacci - R. Cauda, D. Frigerio - G. Rinaldi, Torino, Regione Piemonte, [1995], (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 12 (1995), 268-272.
342. Sergio Pagano, *Il cardinale Uberto Gambarà vescovo di Tortona (1489-1549)*, Firenze, Olschki, 1995, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 12 (1995), 272-273.
343. Claudio Zarrì, *La chiesa dei santi Alessandro e Carlo, 1742-1992*, Alessandria, Tip. Viscardi, [1992], (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 12 (1995), 274-275.
344. Giuseppe Facchi, *Santa Maria della Stella e l'antica chiesa di San Marino*, Crema, Edizioni Leva, 1995, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 12 (1995), 275-278.
345. Giuseppe Scattolin, *Piccola storia di «Villa Sacro Cuore» di Triuggio*, Pessano (Milano), Mimep-Docete, 1992, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 12 (1995), 279-281.
346. *I Barnabiti a San Carlino*, in Aa.Vv., *San Carlo dei Barnabiti a Firenze. Una chiesa ed un collegio all'ombra dei Granduchi e dell'Impero*, Firenze 1995, 1-14.
347. *Le Angeliche di S. Paolo e le «Governatrici» del Collegio della Guastalla*, in Claudio Paolocci, a cura di, *Congregazioni laicali femminili e promozione della donna in Italia nei secoli XVI e XVII*, «Quaderni Franzoniani», n. 2, Genova, 1995, 71-83.
348. *Alle fonti dell'Eco*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 1, Gennaio-Marzo 1995, 11-13.
349. *Cronaca di un Centenario*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 1, Gennaio-Marzo 1995, 24-25.
350. Fr. Domenico M. Di Bari (1939-1994); (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 1, Gennaio-Marzo 1995, 38.
351. Aa.Vv., *Carlo Bascapé sulle orme del Borromeo. Coscienza e azione pastorale di un Vescovo di fine Cinquecento*, Novara, Interlinea Edizioni e Diocesi di Novara, 1994, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 1, Gennaio-Marzo 1995, 40.
352. Richard L. De Molen, *Religious Orders of the Catholic Reformation*, New York, Fordham University Press, 1994, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 1, Gennaio-Marzo 1995, 40-41.
353. Salvatore Garofalo, *Un'eco della Provvidenza: Elena Bettini (1814-1894)*, Roma, Città Nuova, 1994; Santino Cavaciuti, *Coscienza e segno nel pensiero di Gabriel Madimier*, Massarosa-Lucca, Edizioni del Testimone, 1994; Mons. Miguel Giambelli, *Evangelizar em comunhão fraterna: uma experiência de pastoral urbana*, Bragança do Pará, s.n.t., 1994; Umberto Modulo, *Matteo Prandone, i suoi discendenti e la sua abitazione*, in «In Platanò», rivista di cultura astigiana, XIX (1994), 126-142; Lando Stan-

- ghellini, *Apostolato della Preghiera. Piccolo Annuario della Regione dell'Umbria*, Perugia, s.n.t., 1994; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 1, Gennaio-Marzo 1995, 41.
354. *S. Paolo della Croce e i Barnabiti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 2, Aprile-Giugno 1995, 18-19.
355. *Natale Zappa (1887-1995)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 2, Aprile-Giugno 1995, 32-33.
356. Franco Ciccimarra, *Problemi contrattuali*, in «Documenti AGIDAE», IX, (1995), n. 1, 6-9; Francesco Riboldi, *Parità scolastica e Corte Costituzionale*, «Documenti AGIDAE», IX (1995), n. 2, 7-10; Antonio Gentili, *L'Anticristo: attualità di una ricerca*, Eupilio, Casa di Ritiri Spirituali, 1995; Stefano De Rosa - Gherardo Lazzeri, *Padre Giuseppe Boffito storico della scienza e dell'aeronautica*, Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, 1995; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 2, Aprile-Giugno 1995, 33.
357. *S. Filippo e i Barnabiti*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 3, Luglio-Settembre 1995, 29-30.
358. *P. Carlo M. Vicini (1923-1995)*; *P. Romualdo M. D'Alessio (1913-1995)*; *P. Ugo Corna Pellegrini Spandre (1908-1995)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 3, Luglio-Settembre 1995, 36-37.
359. Antonio Gentili e Anna Maria Vacca, «*Te i nostri cuori sognino*». *Per un'arte cristiana del sognare*, Milano, Ancora, 1995, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 3, Luglio-Settembre 1995, 40.
360. Luigi Cagni, *Le profezie di Mari* («Testi del Vicino Oriente antico», 2) Brescia, Paideia, 1995; Mimmo Franzelli, *La coscienza lacerata: Padre Semeria e la Grande Guerra*, in «Italia Contemporanea», n. 197, dicembre 1994; Sergio Pagano, *Padre Giovanni Semeria direttore spirituale*. Numero speciale di «Evangelizzare», II (1995), n. 8; Paolo Ripa, *El papel de la escuela de Padres como instancia propiciatoria del mejoramiento de la calidad de la enseñanza*, in «Revista de Pedagogía» (Santiago del Chile), XLIV (1994), n. 369, 249-255; «Le Petit Colporteur», revue d'histoire locale, Contamine-sur-Arve (Ginevra), I (1995), n. 1; Antonio Gentili, *The Spirit prays in us*, versione di Joan Fiore, Boston (USA), St. Paul Books and Media, 1994; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 3, Luglio-Settembre 1995, 41.
361. *P. Vito M. La Gioia (1915-1995)*; *P. Filippo M. Minasso (1917-1995)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 4, Ottobre-Dicembre 1995, 41-42.
362. Sergio Pagano, *Il Cardinale Uberto Gambara vescovo di Tortona (1489-1549)*, Firenze Olschki 1995, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 4, Ottobre-Dicembre 1995, 42-43.
363. In collaborazione con Eugenio Castellani - Giampaolo Trotta, *San Carlo dei Barnabiti a Firenze*, Firenze, Comune di Firenze e Collegio «Alla Querce», 1995, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 4, Ottobre-Dicembre 1995, 43.
364. Angelo Bianchi, *L'istruzione secondaria tra barocco ed età dei lumi. Il collegio S. Giovanni alle vigne di Lodi e l'esperienza pedagogica dei barnabiti*, Milano, Vita e Pensiero, 1993; Enrico Sironi, *Verso il terzo Millennio con anelito ecumenico*, in «Studi ecumenici» (Venezia) XIII, (1995), 385-404; AA.VV., *Il Museo del Bijou di Casalmaggiore: dall'idea al progetto*, Cremona, Fantigrafica, 1989; Annamaria Caccetta - Roberta Carpani, a cura di, *La scena della gloria: drammaturgia e spettacolo a Milano in età spagnola*, Milano, Vita e Pensiero, 1995; Giuseppe Cagni, *Le Angeliche di S. Paolo e le «Governatrici» del Collegio della Guastalla*, in Claudio Paolocci, a cura di, *Congregazioni laicali femminili e promozione della donna in Italia nei secoli XVI e XVII*, «Quaderni Franzoniani», n. 2, Genova, 1995, 71-83; Ugo Grassi, *Padre Francesco Denza*, in «La Rivista del Club Alpino Italiano», CXIV (1995), luglio-agosto, 53-63; Pietro Filonardi, *Il Card. Ennio Filonardi e le origini della Famiglia*, in «Téretum», VI (1995), n. 1, 16-26; (schede), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXV, n. 4, Ottobre-Dicembre 1995, 44.
365. *Fr. Giuseppino M. Redaelli (1902-1994)*, 57-59; *P. Alfonso M. De Luca (1925-1994)*, 59-62; *Fr. Vittorio M. Prederi (1928-1994)*, 62-64; *P. Joseph-Marie Gruson (1918-1994)*, 64-66; *P. Giuseppe M. Casiraghi (1922-1994)*, 66-70; *P. Luigi M. Gialdisi (1915-1994)*, 71-73; *Fr. Domenico M. Di Bari (1939-1994)*, 73-75; *P. Ernesto M. Carcano (1906-*

- 1995), 75-81; P. Giovanni M. Ratti (1917-1995), 81-83; (in pace Christi), in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 50 (1995).
366. S. Filippo Neri e i Barnabiti, in «Vita Nostra», III (1995), n. 2, 2-3.
367. Padre Luigi M. Greco, in *Querce Scout 1944-1994*, Firenze 1995, 17.
368. *Spedizioni amazzoniche*, in *Querce Scout 1944-1994*, Firenze 1995, 18.
369. *Il centenario della morte del P. Denza*, in «Il Carlalberto», 51 (1995), n. 1, 20-24.
370. *Centenario della morte del P. Denza ex alunno dei Barnabiti*, in «Federex Barnabiti», aprile 1995, 4-5.
371. *Il Padre Francesco Denza fondatore della Meteorologia*, in «Il Bianchi», VII (1995), n. 13, 4-5.
372. *La via della luce*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVI, n. 2, Aprile-Giugno 1996, 44.
373. P. Luigi Bruno M. Caporali (1917-1996); P. Guglielmo M. Bonfilio (1913-1996); Fr. Terzo M. Censori (1933-1996); (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVI, n. 2, Aprile-Giugno 1996, 54-55.
374. Sandro Paolo Carbone - Giovanni Rizzi, *Michea. Lettura ebraica, greca e aramaica*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 1996, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVI, n. 2, Aprile-Giugno 1996, 56-57.
375. Angelo Bianchi, *Istruzione e modernizzazione dei «curricula» scolastici in Italia alla metà del Settecento: i piani degli studi di Giacinto Sigismondo Gerdil*, in «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», I, (1995) n. 2, 117-162; Antonio Gentili, *L'Anticristo: attualità di una ricerca*, Eupilio, Casa di Ritiri Spirituali, 1995; Giuseppe Facchi, *S. Maria della Stella e l'antica chiesa di S. Marino*, Crema, Ediz. Leva, 1995; Gianni Papi, *Andrea Comodi*, Firenze, Edifir, 1994; Luca Beccaria - Luca Regorda, *Marco Magrini*, Lodi, Edizione Pallavicino, 1995; (schede) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVI, n. 2, Aprile-Giugno 1996, 57.
376. *Parlano le mura: il Venerabile Morigia e la Villa di Zuccone*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVI, n. 3, Luglio-Settembre 1996, 20-21.
377. S. Antonio M. Zaccaria, *Lettere Sermoni e Costituzioni*, Roma, Ordine dei Barnabiti, 1996; Luigi Amedeo Biglione di Viarigi, *Un inedito Manzoniano nell'Archivio Lechi di Brescia*, Brescia, Accademia di Scienze Lettere ed Arti, Quaderni provvisori, n. 1, 1996, 3-24; Francisco Leocata, *El problema moral en el siglo de las Luces: el itinerario filosófico de Jacinto Segismundo Gerdil*, Buenos Aires, Universidad Católica Argentina, 1995; Gennaro Di Napoli - Luca Mercalli, *Moncalieri 130 anni di meteorologia 1865-1994*, Torino, Società Meteorologica Subalpina, 1996; Alessandro Savorelli, *Dal carteggio di Raffaele Mariano*, in «Giornale critico della filosofia italiana», LXXII (1993), 212-270; (recensioni) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVI, n. 3, Luglio-Settembre 1996, 52-53.
378. P. Constant M. Foulon (1910-1996); (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVI, n. 4, Ottobre-Dicembre 1996, 48.
379. *Origine del culto della Madonna della Divina Provvidenza*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 13 (1996), 104-124.
380. *Una vita avventurosa: il P. Felice Caronni (1747-1815)*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 13 (1996), 239-357.
381. Alessandro Olschki, *Ricordo del P. Giuseppe Boffito*, in «La Bibliofilia», 1996, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 13 (1996), 369-370.
382. Angelo Bianchi, *Scuole e Lumi in Italia nell'età delle riforme, 1750-1780. La modernizzazione dei piani degli studi nei Collegi degli Ordini religiosi*, Brescia, Ed. La Scuola, 1996, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 13 (1996), 370-377.
383. *Lo stile comunitario nella famiglia di Paolo Santo*, in «Quaderni di vita barnabita», 9, *Per un cammino di comunione*, Settimana di Spiritualità (4-8 settembre 1995) a cura di G. Moretti, Roma 1996, 13-37.
384. *Rivivendo il mio passato consolido il mio presente*, in «Federex Barnabiti», giugno 1996, 7-8.
385. [Angelica Anonima; *Memorie*, Firenze 1979], tradotte in portoghese a Teresópolis nel 1981 da Fra' Miguel Angelo OFMCapp. e dall'Angelica M. Elaine Anaissi, pubblicato in «Informativo Barnabítico da Pruvíncia Centro-Sul do Brasil», 23 (1996), n. 91, 50-63.

386. *Bibliografia Barnabittica 1994-1995*, a cura di, in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 51 (1996), 119-160.
387. P. Benedetto Guerino M. Fracalvieri (1912-1995), 77-79; P. Romualdo M. D'Alessio (1913-1995), 81-85; P. Vito M. La Gioia (1915-1995), 87-89; P. Bonaventura M. Falcone (1907-1995), 92-95; P. Guglielmo M. Bonfilio (1913-1996), 98-101; P. Luigi Bruno M. Caporali (1917-1996), 101-112; P. Constant M. Foulon (1910-1996), 115-118; (in pace Christi), in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 51 (1996).
388. *Centenario di canonizzazione del fondatore S. Antonio M. Zaccaria*, in «Federex Barnabiti», aprile 1997, 4-5.
389. *I Barnabiti, a Lodi da 392 anni, celebrano i 100 anni di canonizzazione del Fondatore* (riedizione accomodata dello studio *Nel 150° di fondazione del Collegio S. Francesco* pubblicato a Lodi nel 1984), in «Il Cittadino» (Lodi), 12 e 19 aprile 1997, 10, 12.
390. *Il Pontificio Collegio Montalto in Bologna (1585-1797)*. Presentazione del P. Dante Toja, Bologna, Collegio San Luigi, 1997; riedizione del testo già edito in «Barnabiti Studi» 5 (1988).
391. *Gli Zaccaria di Cremona*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 14 (1997), 171-219.
392. *Spunti e documenti per una biografia critica di Sant'Antonio Maria Zaccaria*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 14 (1997), 395-615.
393. P. Alfonso M. Carfora (1907-1997), 107-110; P. Vincenzo M. Adamo (1926-1997), 110-114; P. Morando M. Marini (1932-1997), 114-117; P. Marino M. Conti (1912-1997), 117-119; P. Tito M. Viselli (1924-1997), 119-123; P. Angelo M. Pellegrini (1907-1997), 123-126; (in pace Christi), in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 52 (1997).
394. *Sebemi di base per i lavori di gruppo*, a cura di, in «Quaderni di vita barnabittica», 10, «Eredi e legittimi figlioli», Settimana di Spiritualità (26-30 agosto 1996) a cura di S. Gorla - G. Moretti, Roma 1997, 275-283.
395. *Al servizio della Santa Sede*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 1, Gennaio-Marzo 1997, 30-31.
396. Sergio Pagano, *L'Epistolario «vaticano» di Lorenzo Perosi (1867-1956)*, Genova, Casa ed. Marietti, 1996, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 1, Gennaio-Marzo 1997, 48.
397. P. Morando M. Marini (1932-1997); (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 2, Aprile-Giugno 1997, 46.
398. Onorino Galbiati, *Barnabitas en Argentina: 50 años de presencia y de actividad*, Buenos Aires, «Comunión y participación» 1997, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 2, Aprile-Giugno 1997, 48-49.
399. P. Marino M. Conti (1912-1997); (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 3, Luglio-Settembre 1997, 43.
400. Teresinha Colares, *O misionário feliz: Dom Eliseu Maria Coroli*, Paragominas (Brasile), Ed. S. Marcos Ltda, 1997, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 3, Luglio-Settembre 1997, 44.
401. Achille Erba, *Metodo critico e cultura biblica in Italia negli anni '30*, in G. Ricciotti, *Storia d'Israele*, Torino, Società Editrice Internazionale, 1997, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 3, Luglio-Settembre 1997, 44-45.
402. Gaetano Mantegazza, *Dialogo tra un kién selvaggio e un siamese ex-talapoino*, a cura di G. de Finis, Roma, «il Mondo 3» Edizioni, 1996, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 3, Luglio-Settembre 1997, 45.
403. P. Tito Viselli (1924-1997); P. Angelo M. Pellegrini (1907-1997); (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 4, Ottobre-Dicembre 1997, 53-54.
404. Paola Magnani Pucci - Mariaebe Colombo - Giulia Marsili, *La chiesa di S. Maria di Carobiolo: itinerario storico-artistico*, Monza, Università Popolare, 1997, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 4, Ottobre-Dicembre 1997, 55.
405. Enrico Sironi, *Ad originem fontis. La testimonianza di Sisinio, Martirio e Alessandro, martiri in Anaunia, nelle lettere di Vigilio a Simpliciano e a Giovanni Crisostomo*, Sanzeno (Trento), Edd. della Basilica, 1997, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 4, Ottobre-Dicembre 1997, 55-56.
406. Giuseppe Lovecchio, *Una comunità in cammino...* Bari, Uniongrafica Corcelli, 1997, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVII, n. 4, Ottobre-Dicembre 1997, 56.

407. *Il P. Luigi Giovanni M. Cagni (1929- 1998). In memoriam*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 15 (1998), 337-385.
408. Graziella Colmuto Zanella, *L'architettura del collegio tra XVI e XVIII secolo in area lombarda*. (Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Conservazione e di Storia dell'Architettura, Quaderni, 11). Milano, Gerini Studio, 1996, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 15 (1998), 393-400.
409. Onorino Galbiati, *Barnabitas en Argentina: 50 años de presencia y de actividad*, Buenos Aires, «Comunión y participación» 1997, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 15 (1998), 400-403.
410. *Bibliografia Barnabittica 1996-1997*, a cura di, in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 53 (1998), 51-95.
411. *Battista Carioni da Crema e Girolamo Savonarola: due arbusti dello stesso ceppo*, in «Savonarola. Quaderni del quinto centenario», n. 8 (ottobre-dicembre 1998), 42-62.
412. *Fr Luigi M. Toia (1915-1998)*, 99-102; *P. Carlo M. Orsenigo (1916-1998)*, 105-108; *P. Alberto M. Carazza (1919-1998)*, 114-116; (in pace Christi), in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 53 (1998).
413. *Fr. Luigi M. Toia (1915-1998)*, 46; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVIII, n. 1, Gennaio-Marzo 1998.
414. *P. Carlo M. Orsenigo (1916-1998)*; *P. Onorino M. Galbiati (1928-1998)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVIII, n. 3, Luglio-Settembre 1998, 44-45.
415. *Michele Bertazzoli, I Padri Conciliari della Chiesa Cremasca (1962-1965)*, Cremona, Edizioni Pizzorni, 1997, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVIII, n. 3, Luglio-Settembre 1998, 46-47.
416. Bram de Klerk, *Giulio, Antonio e Vincenzo Campi: schilderkunst en devotie in het zestiende-eeuwse Lombardije, 1565-1591 (= Giulio, Antonio e Vincenzo Campi: pittura e devozione del Cinquecento lombardo, 1565-1591)*, Nimega. University Press, 1997, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVIII, n. 3, Luglio-Settembre 1998, 47.
417. «*Era tutto spirito: Antonio Maria e lo Spirito Santo*, in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVIII, n. 4, Ottobre-Dicembre 1998, 9-11.
418. *P. Alberto M. Carazza (1919-1998)*; (ci hanno preceduto), in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXVIII, n. 4, Ottobre-Dicembre 1998, 38.
419. *Valeria Alieri e il Monastero di S. Marta delle Angeliche in Cremona*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 16 (1999), 7-206.
420. *La Correspondance d'Albert Bailly* publiée sous la direction de Gianni Mombello - *Volume I, Années 1643-1648*. Introduction, transcription, commentaire philologique et historique par Luca Giachino, Aoste, Académie Saint-Anselme ("Écrits d'histoire, de littérature et d'art", 1), 1999. - *Volume II, Années 1649-1650*. Introduction, transcription, commentaire philologique et historique par Paola Cifarelli, Aoste, Académie Saint-Anselme ("Écrits d'histoire, de littérature et d'art", 2), 1999 - *Volume III, Années 1651*. Introduction, transcription, commentaire philologique et historique par Antonella Amatuozzi, Aoste, Académie Saint-Anselme ("Écrits d'histoire, de littérature et d'art", 3), 1999, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 16 (1999), 359-365.
421. *Violaine de Saint-Julien, L'établissement des Barnabites à Bazas aux XVIIe et XVIIIe siècles: le collège et le séminaire*, [«Les Cahiers du Bazadais», n. 124], Bazas 1999, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 16 (1999), 365-368.
422. Fedele Merelli, *La breccia del Convento di Monforte, Milano, 9 maggio 1898*, Milano, Nuove Edizioni Duomo, 1998, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 16 (1999), 369-372.
423. Franco Ghilardotti - Giuseppe Baldi, *Basilica di S. Paolo Maggiore della Congregazione dei chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)*, Bologna, «La Grafica Emiliana», 1999, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 16 (1999), 372-373.

424. Luigi Bascapè, *ultimo generale degli Umiliati e barnabita mancato*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 17 (2000), 417-459.
425. Padre Zaccaria, *Con le mani e con li piedi*, Milano, Mondadori, 2000, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 17 (2000), 461-468.
426. Chierici Regolari di S. Paolo, *Angeliche, Collegio della Guastalla*, in Giancarlo Rocca, *La sostanza dell'effimero. Gli abiti degli Ordini religiosi in Occidente*, cat. della mostra, Roma, ed. Paoline, 2000, 454-456, 473-475, 505-506.
427. Padre Zaccaria, *Con le mani e con li piedi*, Milano, Mondadori, 2000, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXX, n. 2, Aprile-Giugno 2000, 53.
428. *Aspectos humanos da pessoa de santo Antônio M. Zaccaria*, in «Informativo Barnabítico», Provincia do Brasil Centro-Sul, n. 107, 12-21 (traduzione fatta dal P. Luiz do Nascimento Pereira dell'articolo *L'uomo Zaccaria*, pubblicato in «Quaderni di vita barnabítica», 8, S. Antonio M. Zaccaria nel 450° della morte, a cura di, Roma 1989, 53-66).
429. *A única divida do Cristão*, in «Informativo Barnabítico», Provincia do Brasil Centro-Sul, n. 107, 9-10.
430. *L'epistolario gerdiliano conservato nell'Archivio Storico dei Barnabiti a Roma*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 18 (2001), 321-357.
431. *Le Scuole dei Barnabiti a Macerata*, estratto da *Scuola e insegnamento*, Atti del XXXV Convegno di Studi Maceratesi, Abbadia di Fiastra (Tolentino), novembre 1999, 2001, 223-240.
432. *Bibliotheca Scriptorum*, a cura di, in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 55 (2001), 107-131.
433. In collaborazione con Stefano Gorla, *La pianta centrale nella Controriforma e la Chiesa di S. Alessandro in Milano (1602)*. Atti del Convegno, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 19 (2002).
434. *L'arrivo dei Barnabiti nella parrocchia di Sant'Alessandro*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 19 (2002), 9-32.
435. In collaborazione con Francesco Repishti, *Fabbrica di Sant'Alessandro. Regesto documentario*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 19 (2002), 211-320.
436. Luigi Maria Grassi, in Dizionario Biografico degli Italiani, 58 (2002) 663-665.
437. *Bibliotheca Scriptorum*, a cura di, in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 56 (2002), 49-84.
438. *Bibliografia del P. Cilento*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 20 (2003), 27-34.
439. *I Barnabiti a Macerata (1622-1810, 1847-1862)*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 20 (2003), 201-238.
440. Michelangelo Griffini, in Dizionario Biografico degli Italiani, 59 (2003) 368-371.
441. Gianluca Riccadonna, Pasquale Tucci, Mario Zaninelli, Marco Zulian, *La Scienza in Collegio: strumenti scientifici del Collegio San Francesco in Lodi*, Guardamiglio, T.R.E.G., 2002, (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXXIII, n. 1, Gennaio-Marzo 2003, 62-63.
442. *I Sermoni di S. Antonio M. Zaccaria*, in collaborazione con Franco Ghilardotti. Parte prima: Introduzione: 11-88; Parte seconda: Testo dei Sermoni, 90-184, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 21 (2004).
443. *Le Costituzioni di S. Antonio M. Zaccaria*, a cura di. Parte prima: Introduzione, 187-280; Parte seconda: Testo delle Costituzioni, 282-374, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 21 (2004).
444. *Bibliotheca Scriptorum*, a cura di, in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 58 (2004), 48-71.
445. Sergio Pagano - Francesca Di Giovanni - Giuseppina Rosselli, *Inter arma caritas. L'Ufficio Informazioni Vaticano per i prigionieri di guerra istituito da Pio XII (1939-1947)*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano [Collectanea Archivi Vaticani 52],

- 2004, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 22 (2005), 347-349.
446. Giuseppe Boffito, *Biblioteca Aeronautica Italiana Illustrata*. Precede uno studio sull'Aeronautica nella letteratura, nell'arte e nel folklore. ("Biblioteca di Bibliografia Italiana", (CLXX), [Firenze], Leo Olschki Editore, 1929 - Ristampa 2002; Giuseppe Boffito, *Biblioteca Aeronautica Italiana Illustrata*. Primo Supplemento Decennale (1927-1936). Con aggiunte all'intera "Biblioteca" e appendice su manifesti aeronautici del Museo Caproni in Milano descritti da Paolo Arrigoni ("Biblioteca di Bibliografia Italiana", (CLXXI), [Firenze], Leo Olschki Editore, 1937 - Ristampa 2002; Gherardo Lazzeri, *Biblioteca Aeronautica Italiana 1937-2000* ("Biblioteca di Bibliografia Italiana", (CLXXXII), [Firenze], Leo Olschki Editore, 2004, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 22 (2005), 349-351.
447. Bram de Klerck, *I fratelli Campi: immagini e devozione*. Pittura religiosa nel Cinquecento lombardo. Traduzione dall'inglese di Elisa Gregori e Daniela Manotti, Cinisello Balsamo (Milano), Silvana editrice e Associazione Promozione iniziative Culturali di Cremona, 2003, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 22 (2005), 352-358.
448. Francesco M. Perrotta, *Il Monastero di S. Giovanni Evangelista in San Felice a Canello: Verginiani e Barnabiti*. Per il 150° Anniversario della venuta dei Barnabiti in San Felice a Canello, San Felice a Canello, [S. Maria a Vico, Diaconie Grafiche & Stampa], 2004, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 22 (2005), 358-361.
449. Orlando Manzo, *L'esonazione canonica degli Istituti di Vita Consacrata (Can. 591)*, Roma, A. Salesi, 2005, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 22 (2005), 361-364.
450. Manlio Sodi - Juan Javier Flores Arcas (a cura di), *Rituale Romanum. Editio Princeps 1614*, con Presentazione di Achille M. Triacca, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2004, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 22 (2005), 366-367.
451. Giacomo Spreafico, *Della maniera et arte di pescare* ("Quaderni del Museo della Pesca del lago Trasimeno", 7), Varzi (Pavia), Guardamagna Editori, 2004, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 22 (2005), 368-369.
452. «Barnabiti Studi» 22 (2005), (recensione) in «Eco dei Barnabiti», Anno LXXXV, n. 4, Ottobre-Dicembre 2005, 64-65.
453. *Il P. Antonio Pagni, la Congregazione Secolare dell'Annunziata di Pescia e i Barnabiti*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 23 (2006), 7-157.
454. Massimo Angeleri, *Rosminianesimo a Milano. Il caso di Padre Gazzola (1885-1891)*, Milano, Nuove Edizioni Duomo ("Archivio Ambrosiano", LXXXV), 2001, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 23 (2006), 379-383.
455. *La Correspondance d'Albert Bailly* publiée sous la direction de Gianni Mombello - *Volume IV, Années 1652-1653*. Introduction, transcription, commentaire philologique et historique par Giorgia Puttero, Aoste, Académie Saint-Anselme ("Écrits d'histoire, de littérature et d'art", 4), 2001 - *Volume V, Années 1654-1655*. Introduction, transcription, commentaire philologique et historique par Paola Cifarelli, Aoste, Académie Saint-Anselme ("Écrits d'histoire, de littérature et d'art", 6), 2003 - *Volume VI, Années 1656-1658*. Introduction, transcription, commentaire philologique et historique par Laura Chiosso, Aoste, Académie Saint-Anselme ("Écrits d'histoire, de littérature et d'art", 7), 2004 - *Volume VII, Années 1659-1663*. Introduction, transcription, commentaire philologique et historique par Giorgia Puttero, Aoste, Académie Saint-Anselme ("Écrits d'histoire, de littérature et d'art", 8), 2005, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 23 (2006), 383-386.
456. Sergio Pagano, *Paesi infetti. Magia, eresia e faide familiari nel tortonese durante il sec. XVI*, Roma, Gangemi Editore, 2003, (recensione) in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 23 (2006), 386-388.

457. *I 150 anni dei PP. Barnabiti in S. Felice a Canello*, in «Diocesi di Acerra. Studi e Documenti - Nova et Vetera», in collaborazione con Francesco Perrotta - Pina Ferriello, 1, 2006, 33-54.
458. *Bibliotheca Scriptorum*, a cura di, in «Barnabiti. Ufficiale per gli Atti di Curia», 59 (2006), 87-101.
459. *Da Quattrocent'anni i Barnabiti a Perugia*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 24 (2007), 7-134.
460. *Da quattrocent'anni i Barnabiti a Perugia*, in *I Barnabiti nel IV° centenario dalla loro venuta a Perugia, 1607 - 2007: i Barnabiti a Perugia*, commemorazione ufficiale cittadina, 26 maggio 2007, Sala dei Notari, Perugia 2007, 7-142.
461. *A mo' di recensione: Lettere da casa Montale (1908-1938)*, a cura di Zaira Zuffetti, Milano, Ancora Editrice, 2006, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 24 (2007), 261-267.
462. *Le Mortelle: piccola "fonte" dimenticata*, in «Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti)» 26 (2009), 75-84.
463. *Camillo Melzi d'Eril*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 73 (2009) 400-402.
464. *St. Anthony M. Zaccaria and lukewarmness*, Zaccarian Spirituality Collection, n. 2, Bethlehem (USA), Barnabite Publications, 2009 (traduzione di Frank Papa).
465. *Mio padre aveva una sola vacca nella stalla: dovette venderla per mandarmi in Seminario*, intervista al P. Giuseppe Cagni, pubblicata postuma in "L'Amico", Giornale di Cavenago d'Adda, n. 482, febbraio 2014.

10. 70. 1

*Alla venerata memoria del
PADRE GIUSEPPE M. CAGNI,
vero figlio di Sant'Antonio Maria Zaccaria,
barnabita integrale,
sacerdote zelante e religioso esemplare,
educatore mite e austero,
studioso serio e autorevole,
appassionato cultore di storia domestica,
padre e maestro.*

COSTITUZIONI DEI CHIERICI REGOLARI DI SAN PAOLO DECOLLATO

Prima edizione italiana delle Costituzioni del 1579

PROLEGOMENA



PREFAZIONE

Genesis dell'opera

Quando feci il noviziato, nell'ormai lontano 1974-75, erano ancora ufficialmente in vigore le Costituzioni del 1579. Il Capitolo generale del 1970, prendendo atto del fallimento del tentativo di revisione delle antiche Costituzioni compiuto nel triennio precedente, aveva disposto la formazione di una commissione post-capitolare che preparasse un nuovo testo di Costituzioni, da approvare nel successivo Capitolo del 1976. La mentalità diffusa in quegli anni era quella che tutto dovesse cambiare: ciò che apparteneva al passato era considerato *ipso facto* superato¹. Sembrava che anche le antiche Costituzioni, per quanto ancora formalmente in vigore, avessero perso la loro efficacia; le nuove non c'erano ancora; si viveva, di fatto, in uno stato di indefinita *vacatio legis*. Per di piú, il Padre Maestro faceva parte della commissione incaricata di redigere le nuove Costituzioni; per cui, comprensibilmente, anziché illustrarci le antiche Costituzioni — ormai di fatto “delegittimate” e “a termine” — ci aggior-

¹ A dire il vero, c'era chi avvedutamente metteva in guardia da questa tendenza: «Esiste in molti uno stato d'animo di radicale insofferenza verso lo “ieri” della Chiesa: uomini, istituzioni, costumi, dottrine, tutto è senz'altro accantonato, se porta l'impronta del passato. È così che uno spirito critico implacabile condanna in questi irrefrenabili innovatori tutto il “sistema” ecclesiastico di ieri: essi non vedono piú che colpe e difetti, inabilità e inefficienza nelle espressioni della vita cattolica degli anni trascorsi; con conseguenze che si presterebbero a molte e gravi considerazioni, e che oscurano quel senso storico della vita della Chiesa, ch'è pur preziosa caratteristica della nostra cultura. Esso è sostituito da una facile simpatia a tutto ciò ch'è fuori della Chiesa; l'avversario diventa simpatico ed esemplare, l'amico invece diventa antipatico e intollerabile. Se questo processo non è moderato, esso dà luogo perfino alla persuasione che sia lecito prospettare l'ipotesi d'una Chiesa del tutto diversa da quella odierna e nostra; una Chiesa inventata, si dice, per i tempi nuovi, dove sia abolito ogni vincolo di obbedienza molesta, ogni limite alla libertà personale, ogni forma d'impegnativa sacralità. Questa deviazione è pur troppo possibile; ma è da sperare che la sua stessa evidente eccessiva misura ne denunci l'errore: non certo a questa disintegrazione della realtà storica, istituzionale e collaudata vuol tendere l'“aggiornamento”, cioè il rinnovamento della Chiesa, patrocinato dal Concilio» (PAOLO VI, *Udienza generale*, 7 gennaio 1970). Ma, tant'è, la mentalità era talmente diffusa e condivisa, che a ben poco servivano certi richiami.

nava sui lavori della commissione e quindi sul nuovo testo che si veniva, a mano a mano, formando ed era progressivamente pubblicato sul bollettino ufficiale della Congregazione. Morale della favola: terminato il noviziato, non avevo la benché minima idea di quale fosse il contenuto delle Costituzioni del 1579.

Quando infine arrivò il giorno della prima professione (4 novembre 1975), visto che il rito prevedeva la consegna delle Costituzioni (nel rito rinnovato definitivo la consegna delle Costituzioni è stata saggiamente anticipata all'inizio del noviziato), si pose il problema: quale testo consegnare? I Padri di San Carlo ai Catinari (dove feci la professione e dove avrei trascorso il primo anno di studentato) non ebbero esitazioni: avrei dovuto ricevere le uniche Costituzioni al momento in vigore. Fu così che il Padre Generale Giovanni Bernasconi, che ricevette la mia professione, mi consegnò il libretto con copertina nera e taglio rosso — che ancora oggi gelosamente conservo — della sesta edizione delle antiche Costituzioni. Forse sono stato l'ultimo barnabita a riceverle (nel luglio successivo il Capitolo generale avrebbe approvato, *ad experimentum*, il nuovo testo delle Costituzioni).

Accettai quelle Costituzioni, come dire, “a scatola chiusa”, e con il vivo desiderio di conoscerne il contenuto. Per quanto fresco di studi classici (avevo fatto la maturità da poco più di un anno), la lettura di quel latino cinquecentesco si rivelò irta di difficoltà. Allora decisi di rimboccarmi le maniche e, riassumendo le vesti dello studente liceale, armato del mitico “Calonghi”, mi misi a tradurre, parola per parola, il testo delle Costituzioni. Il risultato fu una traduzione piuttosto approssimativa: tradurre un testo non significa trasferire ciascuna parola da una lingua all'altra (come il più delle volte pensano gli studenti inesperti), ma entrare nel testo per coglierne il vero significato. Cosa non facile per chi si accosta per la prima volta a un nuovo autore, a un nuovo genere letterario, a un nuovo tipo di lingua e di linguaggio. Ma comunque, si trattava di una traduzione a esclusivo uso personale, senza alcuna pretesa. Il lavoro si svolse a rilento, nei ritagli di tempo (per lo più durante l'estate), e si trascinò per svariati anni.

Alla fine degli anni Novanta, un gruppo di studenti romani, che avevano saputo — non so come — della mia traduzione, me ne fecero richiesta. Mancava ancora la traduzione del quarto libro. In ogni modo, feci una veloce revisione dei primi tre libri e glieli inviai (data della lettera di accompagnamento: «Firenze, Collegio alla Querce, 29 luglio 1999»). Capii allora che il mio lavoro, nato per uso personale, poteva riscuotere un interesse più vasto, anche perché, nel frattempo, gli studenti con una

formazione classica diventavano sempre piú rari e, soprattutto, cominciavano ad affacciarsi alla Congregazione vocazioni provenienti dalle piú disparate parti del mondo, affatto prive di formazione umanistica, per le quali le Costituzioni del 1579 sarebbero inevitabilmente rimaste, per sempre, un oggetto misterioso, pressoché inaccessibile. Ripresi perciò la traduzione del quarto libro, sempre con grande lentezza, oberato com'ero degli impegni che l'obbedienza mi chiamava, di volta in volta, a svolgere. Il lavoro finalmente si concluse negli anni recenti, all'Istituto Bianchi di Napoli; ma si capisce bene come, essendosi esso sviluppato in un arco di tempo cosí esteso, necessitasse di una revisione generale, che desse maggiore omogeneità al testo e correggesse le inevitabili sviste e incongruenze (è ovvio che, man mano che il lavoro procedeva, ero riuscito gradualmente a penetrare il testo e a coglierne il vero significato e talora anche le sfumature). Ma purtroppo mancava il tempo per farlo. Finalmente la Provvidenza volle che venissi destinato a Kabul, e fu cosí che nel mio *buen retiro* afghano trovassi la tranquillità necessaria per riprendere in mano il lavoro e portarlo a termine.

Natura di questa edizione

Va subito chiarito che la presente edizione non è, e non vuole in alcun modo essere, un'edizione critica. L'edizione critica delle Costituzioni del 1579, insieme con quella delle Costituzioni del 1552, era stata iniziata, negli anni Settanta, dal compianto Padre Giuseppe Cagni². Da tale edizione critica ci siamo permessi di riprendere l'*Introduzione storica* alle Costituzioni del 1579³. Per quanto "affrettata" potesse apparire all'Autore, essa costituisce, a nostro avviso, l'ultima parola autorevole sulle Costituzioni del 1579. L'abbondanza della documentazione riportata ne fa un resoconto pressoché completo, a cui sarebbe difficile, al momento, ag-

² *Le Costituzioni dei Barnabiti*, pro manuscripto, Firenze, 1976, pp. (52)+168. Una nota alla fine del volume spiega il motivo della pubblicazione *pro manuscripto*: «Alle Costituzioni del 1579 mancano le note storiche. Seguiranno: "Declarationes, Decreta et Monita" dal 1579 ai nostri giorni; Appendici. L'introduzione, affrettata com'è, andrà certamente rifiuta e sottoposta all'approvazione generalizia, che ora non ha: per questo il libro è "pro manuscripto"» (p. 167). La pubblicazione fu "affrettata", perché il Padre Giovanni Bernasconi, Superiore generale uscente, voleva che a tutti i costi essa fosse pronta per il Capitolo generale del 1976 (quello che avrebbe approvato *ad experimentum* il nuovo testo delle Costituzioni). Fu cosí pubblicata questa edizione provvisoria e incompiuta, con l'intenzione di completarla al piú presto. Ma incompiuta, purtroppo, rimase. Si spera che, prima o poi, qualcuno ponga mano al completamento di un'opera tanto importante.

³ *Ibid.*, pp. (35)-(50).

giungere qualcosa di nuovo. Oltre tutto, avendo avuto tale ricerca una diffusione piuttosto limitata (a causa delle circostanze della pubblicazione), ci è sembrato non solo opportuno, ma doveroso darle il risalto che meritava⁴.

La presente edizione vuole semplicemente essere la traduzione italiana delle antiche Costituzioni. L'auspicio è che sia una traduzione fedele, che riesca a trasmettere il senso autentico delle norme che i nostri maggiori diedero alla Congregazione. Viene riportato, a fronte, anche il testo latino, meglio, i testi latini (quello *originale* della quarta edizione e quello *emendato* della sesta edizione)⁵, su cui è stata condotta la traduzione. Il testo latino viene riportato perché ciascuno possa verificare personalmente la correttezza della traduzione. Ogni traduzione, purtroppo, rischia di trasformarsi talvolta in "tradimento"; per cui è opportuno che ciascuno abbia a portata di mano l'originale, per accertarsi *de visu* del significato genuino del testo.

Alla traduzione sono state aggiunte alcune note, che, senza avere alcuna pretesa scientifica, intendono aiutare il lettore a comprendere meglio il testo. Nella *Nota editoriale* si troveranno tutte le indicazioni per utilizzare al meglio il presente volume.

Intendimenti della pubblicazione

Con tale edizione si dà attuazione, dopo quasi quattrocentoquaranta anni, a una possibilità prevista dalle stesse Costituzioni: «Il Capitolo generale stabilirà se si debba tradurre in lingua volgare qualche parte di esse, per venire incontro a quanti non conoscono il latino»⁶. Evidentemente, fino a quando le Costituzioni sono rimaste in vigore, non si è mai sentito il bisogno di tradurle, dal momento che la formazione che allora ricevevano i Barnabiti permetteva loro di leggerle nel testo originale. Ai fratelli conversi, per i quali era stata prevista quella possibilità, si provvede con le *Regole* a loro specificamente destinate.

Che motivo c'era, allora, di tradurle oggi che non sono più in vigore? Per regolare la nostra vita religiosa e apostolica abbiamo a disposi-

⁴ Dopo la pubblicazione dell'edizione critica, gli unici ulteriori interventi sulle Costituzioni del 1579, a quanto ci consta, sono stati la lettera ai confratelli di G. BASSOTTI, *San Carlo e i Barnabiti*, Roma, 1984, pp. 66-75, e l'articolo dello stesso G. CAGNI, "Carlo Bascapè e le Costituzioni dei Barnabiti e delle Angeliche": *Barnabiti Studi* 10 (1993), pp. 137-245.

⁵ Sulle motivazioni di tale scelta si veda, più avanti, la *Nota editoriale*.

⁶ «*Si quid vero ex eis, eorum causa qui latinas litteras nesciunt, in vernaculam linguam vertendum sit, statuat Capitulum Generale*» (l. I, c. 1, § 15 [n. 9]).

zione le nuove, piú che dignitose, Costituzioni del 1983, tradotte nelle principali lingue parlate in Congregazione. Che bisogno c'è di andare a rileggersi, oggi, le antiquate Costituzioni del 1579?

Quando, nel 1970, il Capitolo generale, forse provvidenzialmente, bocciò il lavoro svolto dalla commissione — istituita dal Capitolo straordinario del 1967⁷ — incaricata di rivedere il testo delle antiche Costituzioni, e decise di istituire un'altra commissione con il compito di redigere un nuovo testo di Costituzioni, furono approvate le seguenti delibere:

Revisione e aggiornamento delle Costituzioni

1. Il Capitolo generale prende atto e ringrazia la Commissione costituita nel 1967 per il lavoro di revisione delle Costituzioni, lavoro compiuto in condizioni difficili ma che ha permesso l'allestimento di un ottimo materiale di base; riconosce altresí il contributo critico e positivo proveniente dai Capitoli provinciali e dai membri della Congregazione, comunitariamente e singolarmente; al tempo stesso, deve constatare di trovarsi di fronte a una materia cosí fluida e vasta da non poter affacciare, in sede capitolare, la soluzione di un problema cosí delicato e di vitale importanza.
2. Il Capitolo stabilisce che la prosecuzione del lavoro per l'aggiornamento delle Costituzioni venga demandata ad apposita commissione post-capitolare.
3. Questa commissione sar  nominata dalla Consulta generalizia, con possibilit  di decentrare il lavoro nell'ambito delle province.
4. Alla commissione il Capitolo d  inoltre le seguenti direttive:
 - a) Non si continui la revisione dell'antico testo latino delle Costituzioni, ma lo si conservi integro e venga considerato come "Regula" di valore storico-ascetico, espressione del nativo spirito barnabítico che attinge valore alle memorie vive della vita e degli scritti dei Fondatori.
 - b) Nel contempo si prepari una nuova redazione delle "Constitutiones" che mantenga il primitivo spirito e sia improntata alle istanze dei tempi nuovi, testimonianza barnabítica di una presenza moderna nell'attuale grande svolta della storia.
 - c) La commissione, nell'espletamento del proprio lavoro, si mantenga costantemente in contatto con le comunit , stimolando la loro collaborazione, ascoltandone voci e proposte e suggerendo, a sua volta, le soluzioni piú adeguate.
5. La lingua da usare nella redazione sia quella nazionale
 - su primitivo testo italiano;
 - da tradursi successivamente in latino. Questo sar  il testo ufficiale della Congregazione, cui dovranno ispirarsi le traduzioni definitive nelle lingue nazionali.

⁷ *Il Capitolo generale straordinario* (Roma, 1° agosto - 7 settembre 1967), Deliberazioni ufficiali, Roma, 1967, n. 2, pp. 13-14.

6. Le scadenze assegnate sono le seguenti:
 - preparazione del nuovo testo entro il prossimo triennio;
 - valutazione da parte dei Capitoli provinciali;
 - approvazione nel prossimo Capitolo generale (1976).
7. Nel frattempo rimangono in vigore come leggi della Congregazione sia le antiche Costituzioni, ove non modificate da successivi Capitoli generali, sia i documenti capitolari 1970-71⁸.

A noi non interessa qui quali siano stati gli esiti di tali delibere riguardo alla redazione delle nuove Costituzioni (un processo che si rivelò particolarmente laborioso e che richiese una dilatazione dei tempi previsti). La nostra attenzione si concentra esclusivamente sul comma *a* della delibera 4, riguardante il destino delle Costituzioni del 1579. Credo che ci volle veramente un'ispirazione dall'alto a fermare il lavoro di revisione fino ad allora compiuto; una revisione che avrebbe inevitabilmente significato uno stravolgimento del testo primitivo, già ampiamente manomesso nel secolo scorso con la pubblicazione della quinta e della sesta edizione. I Capitolari del 1970 ebbero un'idea geniale: lasciare il testo com'era, e considerarlo "*Regula* di valore storico-ascetico", a cui attingere il "nativo spirito barnabítico", oggi diremmo: il "carisma originario". Il problema è che quell'ispirazione è rimasta, per quasi cinquant'anni, lettera morta, perché in questo lasso di tempo la stragrande maggioranza delle nuove generazioni barnabítiche non disponeva degli strumenti per attingere a quella fonte.

Allora non ci si pose il problema di quale testo dovesse essere considerato la *Regula* dei Barnabiti. Padre Bernasconi, avvedutamente, chiese a Padre Cagni di preparare l'edizione critica delle Costituzioni, che mettesse a disposizione di tutti il testo primitivo con le variazioni che esso aveva subito nel corso dei secoli. Ma l'edizione critica, purtroppo, rimase incompiuta, e la pubblicazione provvisoria che se ne fece ebbe una diffusione limitata.

Questa prima edizione italiana delle antiche Costituzioni si accontenta di proporre, come accennato, i due testi fondamentali (quello *originale* e quello *emendato*, desunti rispettivamente dalla quarta e dalla sesta edizione), nella speranza di dare effettiva attuazione alla delibera del Capitolo generale del 1970. Si auspica che le antiche Costituzioni possano così realmente diventare per tutti i Barnabiti la *Regula* a cui attingere il "primitivo spirito barnabítico", che animi la loro vita e il loro apostolato.

⁸ *Il Capitolo generale* (Roma, 27 dicembre 1970 - 3 febbraio 1971), Deliberazioni ufficiali, Roma, 1971, pp. 13-14. La stesura della delibera n. 4, almeno nella sua parte essenziale (commi *a* e *b*), è dovuta alla penna del Padre Vincenzo Cilento (ANDREA BONINI, "Cilento Padre e Maestro": *Barnabiti Studi*, 20/2003, p. 23).

* * *

Dedico questo lavoro all'indimenticabile *Padre Giuseppe Cagni*: avrei tanto desiderato mostrarglielo per riceverne un autorevole giudizio, ma non ce l'ho fatta. Spero che possa vederlo dal cielo e approvarlo con la sua benedizione. Ringrazio di cuore il *Padre Andrea Bonini*, per l'accurata revisione della traduzione, e il *Padre Filippo Lovison*, Assistente generale e Direttore del Centro di studi storici, per aver voluto ospitare la pubblicazione di quest'opera nella prestigiosa rivista *Barnabiti Studi*.

È una grazia che questa nuova edizione delle Costituzioni veda la luce nel corso dell'*Anno della vita consacrata*, in coincidenza col quarto centenario della morte del *Venerabile Carlo Bascapè* (6 ottobre 1615), che svolse un ruolo decisivo nella rielaborazione delle Costituzioni⁹, e nell'ambito del secondo centenario della morte di *San Francesco Saverio Maria Bianchi* (31 gennaio 1815), che a queste Costituzioni rimase sempre fedele, anche nei momenti bui della dissoluzione dell'Ordine¹⁰. Possa la lettura delle antiche Costituzioni, agevolata da questa traduzione, aiutarci a vivere in profondità la nostra consacrazione, in comunione di spirito e in continuità di vita con i Santi che ci hanno preceduto.

Kabul, 5 luglio 2015, solennità del Santo Padre Antonio Maria Zaccaria.

⁹ Per i dettagli si veda l'*Introduzione storica*.

¹⁰ Il Santo, che era sempre stato «*regularum observantissimus*» (NEAPOLITANA, Beati-
ficationis et Canonizationis Ven. Servi Dei P. Francisci Xaverii Mariae Bianchi, *Positio
super virtutibus*, Romae, 1842: "Expositio virtutum", n. 111, p. 156), «*suppressa Barnabi-
tarum Congregatione, quoad rerum circumstantiae sinebant, sategit ut regulas et quoad tem-
pus, et quoad substantiam custodiret*» (*ibid.*).

INTRODUZIONE STORICA¹

Il lungo cammino delle nuove Costituzioni

Tutti gli storici barnabiti trattano abbastanza esaurientemente la genesi delle Costituzioni del 1579². A parte alcuni particolari, la trattazione è genuina e corrisponde esattamente alle fonti. Il piú diligente e preciso è il P. Barelli.

Nel Capitolo generale del 1566 si pose per la prima volta la questione dell'insufficienza delle Costituzioni del 1552, specialmente in fatto di ufficio divino, durata del superiorato, professioni, studio, predicazione e amministrazione dei sacramenti. Si diede l'incarico ai PP. Marta, Besozzi e Sauli di studiare il problema e di stendere una bozza di aggiunte, da sottoporre al Capitolo dell'anno seguente³. Nel frattempo però erano emersi al-

¹ ‡ La presente *Introduzione storica* è ripresa dall'introduzione all'edizione critica delle Costituzioni: [G. CAGNI], *Le Costituzioni dei Barnabiti*, pro manuscripto, Firenze, 1976, pp. (35)-(50). Quell'introduzione — da leggere per intero — prima di trattare delle Costituzioni del 1579, si soffermava diffusamente, alle pp. (5)-(35), sulle "Costituzioni prime" (di Fra Battista e dello Zaccaria) e, soprattutto, sulle Costituzioni del 1552. Il tutto fu successivamente ripreso e sunteggiato dallo stesso A. nella lettera ai confratelli di G. BASSOTTI, *San Carlo e i Barnabiti*, Roma, 1984, pp. 66-75 (di cui Padre Cagni fu il *ghost-writer*), e nell'articolo "Carlo Bascapè e le Costituzioni dei Barnabiti e delle Angeliche": *Barnabiti Studi*, 10 (1993), pp. 137-144. Una collazione fra le tre successive "redazioni" può essere utile per verificare le correzioni che l'A. avrebbe apportato in una ipotetica — programmata, ma purtroppo mai realizzata — rifusione del testo primitivo dell'introduzione. Da parte nostra, ci siamo permessi di integrare, in nota, il testo originale con alcuni passi tratti dai contributi successivi o da altre fonti (le integrazioni del Curatore sono precedute da un doppio obelisco o "spiedino"); abbiamo inoltre rivisto sugli originali le citazioni dei mss conservati nell'ASBR e nell'ASSB; abbiamo infine aggiornato qualche riferimento e corretto alcune mende. Per le abbreviazioni, si veda la *Nota editoriale* [N.d.C.].

² GIOVANNI ANTONIO GABUZIO, *Historia Congregationis Clericorum Regularium S. Pauli*, Roma, Salviucci, 1852, pp. 154, 156, 161-162, 186, 201-204; FRANCESCO LUIGI BARELLI, *Memorie della Congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo*, I, Bologna, Pisana, 1703, pp. 280, 559, 576-589; ORAZIO PREMOLI, *Storia dei Barnabiti nel Cinquecento*, Roma, Desclée, 1913, pp. 282-295; ANTONIO GENTILI, *Le tre regole barnabite (sintesi storica)*, pro manuscripto, Milano, 1966, pp. 11-19; ID., *I Barnabiti*, Roma, 2012, pp. 146-149.

³ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 11': «[Statutum fuit] an expediat aliquid addere [Constitutionibus] circa modum dicendi officium in diebus solemnibus»; «Habeatur ma-

tri difetti del testo, che in alcuni punti pareva discrepasse dai Canoni. Il 24 novembre 1567 il P. Generale Sauli manifestava la sua preoccupazione al Capitolo, pregando i Padri a pensarci seriamente, di modo che qualunque fosse la decisione da prendere, risultasse ben considerata⁴.

Questi ripensamenti ci furono e sfociarono di lì a tre anni nella convinzione che fosse meglio por mano a un testo nuovo, piuttosto che impazzire a rabberciare il vecchio⁵. Si elesse una commissione di tre Padri

tura consideratio in Constitutionibus faciendis circa modum professionum, an debeat fieri provisio ut profitentes non possint sine licentia Rev.mi Protectoris nostri et Summi Pontificis ad aliam arctiorem religionem transire»; «... An expediat statuere quod officium Superiorum non extendatur ultra biennium sine spe confirmationis, renunciando super hoc privilegiis nostris, in hac tantum parte, a Sede Apostolica nobis concessis et obtentis»; «Statutum fuit ut Constitutionibus et Ordinibus nostris fiant additiones circa ea quae studium, praedicationes et audientiam confessionum concernunt, nec non alia ad nostra privilegia spectantia: hac tamen lege, ut nihil reformetur pertinens ad iam statutas Constitutiones ... Et quisque poterit proponere quod sibi expediens videbitur. Determinata vero et statuta non intelligantur, nisi secundum ordinem Iuris et rationis et morem nostrum capitularem. Et hoc executioni demandetur omni qua fieri potest diligentia, humilitate et charitate» (29 aprile 1566).

⁴ ASSB, *Acta capitularia 1565-1610*, vol. H (“Atti capitolari dal dicembre 1565 al marzo 1571”), f. 34: «Furno ancora dall’istesso Padre Preposito [Sauli] ricordati alcuni dubbi che havea circa le nostre Constitutioni, che parevano discrepanti dalli Sacri Canoni et dalli nostri privilegi, et ancora una commissione che del ’65 dal Capitolo generale fu data ad alcuni de’ nostri Padri per supplimento delle nostre Constitutioni, et di più altre cosse qual gli parevano necessarie per maggior lume et indirizzo di questa Congregatione. Ma per esser la cossa di tanta importanza, solo la ricordò, acciò se li facesse considerazione, per trattarne poi successivamente in altri capitoli, non già per concluder cossa alcuna per adesso, ma per portarle al Capitolo generale già disposte et ben considerate, tal che per brevità di tempo al’hora le cosse non fussero al’improvvisa» (24 novembre 1567).

⁵ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, ff. 48^v-49: «Primo habita matura, sancta et fidei consideratione, diligentique examine et discussione super nostras Constitutiones elapsis annis exaratas et confectas, visum fuit Capitulo — quod cum in multis viderentur deficere et nonnulla mutata esse, et praeter Religionis essentialia admodum pauca continere quae nullo modo sufficerent ad ea quae necessaria et utilia forent ad diversas ordinationes et perfectum regimen totius Congregationis, maxime cum nostra Congregatio incipiat multiplicari et (ut speratur in Domino) augeri, et fundare alia loca et collegia — determinare quid agendum esset; et sic ballottatum fuit et determinatum per omnes ballottas (ut aiunt) omniumque consensu nemine discrepante (quod apud omnes visum est quasi miraculum ac manifesta voluntas Dei omnipotentis, qui omnia disponit suaviter) ut per tres nostros clericos per Capitulum eligendos lingua latina compiletur aliquod volumen quod sufficeret ad praedicta complenda adimplendaque, coacervando undecumque ipsis visum fuerit ea quae necessaria, expedientia et utilia forent ad perfectum et consummatum (quantum fieri potest) regimen totius nostrae Congregationis; compilando etiam nostras praedictas Constitutiones in dicto volumine, adimendo ea quae adimenda et addendo ea quae addenda forent; verumtamen nihil immutando de eis quae essentialia sunt religionis in praedictis Constitutionibus contenta, videlicet tria Religionis vota, sacrum Romanum officium, habitum et si qua sunt alia. Et ut ad ea conficienda omnimode incumbatur cum omni humilitate, devotione, charitate, sancta diligentia, matura consideratione, media semper oratione ac sancta et confidenti fiducia in Domino. Et pro executione praedictorum, determinatum fuit per maiorem partem ballottarum, ut post festivitatem Nativitatis S. Mariae Virginis huius praesentis anni omnes vocales immediate

(Asinari, Bonfanti e D'Alessandro) che vi attendessero in modo esclusivo⁶ e fu indetto per il mese di settembre un Capitolo generale straordinario, perché si pensava — certo molto ingenuamente — che in quattro mesi il testo sarebbe stato già pronto per venire discusso.

In verità gli incaricati — lepidamente battezzati “il Triumvirato”⁷ — lavorarono sodo, specialmente i PP. Asinari e D'Alessandro che erano della stessa comunità. Il P. Bonfanti, forse perché dislocato a Pavia, il 9 maggio confessava al P. Generale Omodei di aver poco da fare⁸, per cui quattro mesi dopo fu trasferito a San Barnaba perché potesse meglio attendere al lavoro assieme agli altri⁹.

Da una lettera del P. Besozzi, scritta il 14 agosto al P. Omodei, sappiamo che il Capitolo aveva stabilito che il testo venisse inviato alle case, per essere discusso, man mano che veniva compilato¹⁰. E questo avvenne poco dopo la Madonna d'agosto: alle case venne inviato un libro, dei cinque in cui erano articolate le nuove Costituzioni¹¹. Da Cremona il P. Besozzi scri-

discederent e suis locis et convenirent in S. Barnabam Mediolani, ut quod a tribus praedictis concretum et exaratum fuerit examinaretur; ut ea quae acceptanda forent acceptarentur et quae reiicienda reiicerentur; utque demum ad confirmationem per omnes vocales faciendam perveniretur» (10 aprile 1570).

⁶ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 52: «Dehinc electi fuere tres ad compilandas Constitutiones, ut superius dictum est, videlicet: D. Gregorius Asinarius, D. Basilius Bonfantus et Petrus Paulus de Alexandro, fere omnium consensu» (14 aprile 1570).

⁷ ASSB, *Cartella gialla XVIII*, fasc. 4, lettera del 18 luglio 1570.

⁸ ASSB, *Cartella gialla XVIII*, fasc. 4: «Al P. D. Gregorio sarà contenta far intendere ch'io non gli ho scritto perché gli voleva insieme mandare le Constitutioni beneditine, quali sin adesso non ho potuto havere, se ben mi sono state promesse. Spero di haverle in breve. Del resto ch'io non ho fatto altro perché non so che fare, né gli ordini dei Novitii ho posto in lingua lattina, perché non so se habbino a star così, et è cosa che si farà in un tratto et che verrà al tempo profisso» (9 maggio 1570). Cf. anche 5 luglio 1570; «Sarà contenta di dire a D. Gregorio che mandi in qua quei scritti, et io attenderò a darli ordine, come che poco habbi fatto dopoi che sono venuto in qua» (*ibid.*, 10 luglio 1570).

⁹ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 55: «In eodem Capitulo facta fuit mutatio D. Basili de loco ad locum, videlicet de loco nostro Papiæ ad locum nostrum S. Barnabae Mediolani, et hoc ob commoditatem sociorum ad conficiendas Constitutiones secundum determinationem factam in Capitulo generali, ut superius notatum est, ac etiam ob necessitatem ac proximi utilitatem concionandi in ecclesia nostra, quae valde a fidelibus frequentatur» (14 settembre 1570). Cf. anche ASSB, *Acta capitularia 1565-1610*, vol. H («Atti capitolari dal dicembre 1565 al marzo 1571»), f. 78.

¹⁰ ASSB, *Cartella gialla III*, n. 7, lettera del 14 agosto 1570: «Se non si potrà ottenere di prorogare la cosa delle Constitutioni, V. R. penserà il modo di provvedere qua. È vero che la è stata conclusione del Capitolo generale, ma è anche conclusione che di materia in materia si mandasse quel che si faceva. Et però non è conveniente che siamo battezzati per soccorso et venire costì et fare su le cose in fretta o stare a dispensare il tempo in dispute. È honesto che vediamo li fatti nostri pensatamente anchora noi». Cf. anche lettera del 4 agosto 1570: «Noi stiamo aspettando che ci siano mandate le dittate Constitutioni, perché non veniamo improvvisi e impremeditati» (*ibid.*).

¹¹ GOBIO, *Vita del P. Besozzi*, p. 236.

veva al P. Generale il 29 agosto: «Siamo dreto a vedere la parte delle Costituzioni mandata. Se l'altre quattro parti serano di questa longheza, sarà un gran volume. Desiderarei anche che in qualche parte non fosse sí astruso il senso, che in qualche loco s'intopano. Pur andaremo drieto. Il nostro Signore ci aiuterà. Andiamo notando quello che ci pare degno di avvertimento et lo portaremo con noi»¹². Se il materiale era stato raccolto e sistemato dai PP. Asinari e D'Alessandro, la forma latina gli era stata data dal P. Bonfanti¹³, un po' faticosamente a motivo del caldo estivo¹⁴.

A settembre il Capitolo generale fu plebiscitario. «Veniremo tutti, perché niuno elege di voler restare, in cosa di tanto momento», scriveva il P. Besozzi ai primi di settembre¹⁵. Si tenne dal 12 al 14, ma era assurdo che si concludesse qualcosa di definitivo in così poco tempo¹⁶. Infatti il testo, con le osservazioni, fu rinviato alle comunità per l'approvazione delle varianti¹⁷.

Ma l'impresa, ottimamente avviata¹⁸, cominciò a essere ostacolata da una serie di imprevisti veramente sconcertante. Il primo fu nel 1571: il 26 aprile moriva, giovanissimo, il P. Bonfanti¹⁹. Il Capitolo di quell'anno

¹² ASSB, *Cartella gialla III*, n. 7, lettera del 29 agosto 1570.

¹³ ASSB, *Cartella gialla XVIII*, fasc. 4, 9 maggio 1570.

¹⁴ ASSB, *Cartella gialla XVIII*, fasc. 4: «Al lavoro del Triumvirato vado dietro molto freddamente, ancora che faccia gran caldo; così essorto a fare il medesimo a' miei colleghi, i quali saluto nel Signore» (18 luglio 1570).

¹⁵ ASSB, *Cartella gialla III*, n. 7, 7 settembre 1570.

¹⁶ ASSB, *Acta Capitularum*, S.V, f. 55: «Congregato Mediolani in S. Barnaba Capitulo generali secundum determinationem habitam in Capitulo generali post Pascha de more Congregationis convocato ratione novarum Constitutionum examinandarum in his partibus in quibus hae Constitutiones exaratae fuerint...» (14 settembre 1570). Cf. ASSB, *Acta capitularia 1565-1610*, vol. H («Atti capitolari dal dicembre 1565 al marzo 1571»), f. 77.

¹⁷ ASSB, *Cartella gialla III*, n. 7: «Prego V. R. vogli intendere dal Rev. P. Maestro se li nostri Padri che sono andati a Cremona han portato seco quella parte delle nuove Constitutioni collationate et la scrittura delli rilievi che portassemo noi. Quando non che li piacerà di mandarle qua, che le troviamo al ritorno nostro da Casale, insieme con una copia delli rilievi fatti in Capitulo, che sono poi da ballottare» (19 settembre 1570).

¹⁸ Nel febbraio 1572 il P. Besozzi aveva invitato a Cremona il P. Asinari per attendervi meglio: «Io havea scritto al P. Maestro di venire qua a fare le Constitutioni, perché harebbe importato assai che qua in fatto havessimo visto le cose insieme, per fuggire le contentioni nei Capitoli et li travagli che si passano, come se n'ha visto per esperientia. Io lo teneva molto a proposito et lo tengo anchora di nuovo. Et a dirle il vero io non ho opinione di fare l'officio che feci l'altra volta, di essere io quello che stia a questi scontri. Nondimeno sia fatta la volontà di Dio: dico in caso che a questo Capitolo se n'habbi a trattare» (ASSB, *Cartella gialla III*, n. 12, 27 febbraio 1572).

¹⁹ ASSB, *Cartella gialla III*, n. 8, lettera del 26 aprile 1571. La morte del P. Bonfanti incise anche sui lavori capitolari, perché la malattia non gli permise di approntare il testo da sottoporre alla discussione. Lo riconosceva anche il P. Besozzi prima del Capitolo: «Non credo che trattiamo hora di Constitutioni per stabilimento alcuno, essendo ito al cielo il buono Don Basilio nostro» (ASSB, *Cartella gialla III*, n. 8, 29 aprile 1571).

pregò i PP. Asinari e D'Alessandro di continuare da soli²⁰ e insieme stabilì di non promulgare alcun decreto, giacché si sperava che le nuove Costituzioni avrebbero provveduto presto a ogni necessità²¹. Invece non fu così perché i due, privi del valido aiuto del Bonfanti, allentarono l'impegno e si immerse in altre faccende.

Il Capitolo del 1572, mentre delicatamente faceva capire ai due il disappunto della Congregazione, stabiliva che nel Capitolo generale dell'anno successivo (e perché non lo fecero subito?) si eleggesse una commissione di sette Padri, con pieni poteri di condurre in porto l'impresa²² senza passare per le discussioni capitolari, che certamente avrebbero tirato in lungo le cose. Infatti il 7 aprile 1573 fu insediata la nuova commissione, composta dai PP. Besozzi, Omodei, Sacchi, D'Aviano²³, Maletta, Asinari e

²⁰ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 66: «Defuncto D. Basilio Bonfanti, qui cum D. Gregorio de Asinariis et D. Petro Paulo de Alexandris curam habebat compilandi Constitutiones, sancitum fuit ut Duo qui superstites erant hoc negocium prosequerentur» (11 maggio 1571).

²¹ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 58: «Visum fuit in hoc Capitulo non consummare frustra tempus in condendis novis ordinibus, remittendo hoc negotium ad novas Constitutiones iam compilari inceptas, quibus speratur sufficienter provisum iri reformationis negotio; unde iudicatum fuit incumbendum potius quibusdam negociis materialibus» (8 maggio 1571); *ibid.*, f. 82: «Promotores retulere adhuc esse multas propositiones proponendas, quas dignis de causis ad aliud tempus differendas censuerunt, praesertim concepta spe quod per Constitutiones de mandato Capituli faciendas provisio certa expectaretur» (28 aprile 1572).

²² ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 82: «Habita consideratione iam praeteriisse biennium Commissionis compilandarum Constitutionum pro perfectiori directione Congregationis, nec adhuc praefatam Commissionem aliquem effectum habere potuisse, tum propter obitum unius ex compilatoribus, tum propter multas et varias occupationes quae supervenerunt reliquis duobus compilatoribus, decretum fuit ut reliqui duo compilatores huic negotio aliis omissis omnino incumberent. Et pro faciliori et magis celeri praedictarum Constitutionum expeditione et conclusione decretum quoque fuit eligendos esse septem in Capitulo generali proxime futuro, penes quos esset facultas, auctoritas et potestas praedictas Constitutiones compilatas videndi, corrigendi sive per additionem sive per diminutionem, stabiliendi et concludendi, ita quod illae dicerentur nostrae Congregationis Constitutiones, observarenturque quas praedicti publicassent servarique mandassent, dummodo ante huiusmodi publicationem et mandatum transmittatur earum exemplar ad unumquodque Collegium Congregationis nostrae, data unicuique facultate referendi ad praedictos septem quicquid de praedictis Constitutionibus in totum vel in partem sentirent in Domino sive suggererent additiones, diminutiones, exceptiones et id genus similia; quibus tamen non obstantibus liberum esset praedictis septem deliberare, statuere, determinare et concludere, mandareque ab omnibus observari quicquid sibi seu maiori eorum parti ex praedictis visum fuerit in Domino» (28 aprile 1572).

²³ ‡ Il Padre Nicolò d'Aviano aveva già dato un contributo alla revisione delle Costituzioni. In data 20 ottobre 1570, aveva inviato al Padre Omodei alcuni suggerimenti: «Sono certo che appreso di voi sono quelle antiche Costituzioni che fece la buona memoria del nostro Reverendo Padre Antonio M. Zaccaria: però vi prego di fare che siano inserite in queste nuove che si fanno, quelle cose che a Voi pareranno essere di utilità nostra, e massimamente quei capitoli dei novizi, e come debba essere il maestro dei medesimi; i segni pei quali si conosce quando la disciplina regolare vada in rovina, e della riforma della Religione. Tutte le ricette che si usano nella medicina sono ordinate di cose buone ed

D'Alessandro²⁴. La buona volontà c'era, ma il lavoro aumentava man mano che si procedeva: così sempre càpita, quando si ricerca la perfezione. Nessuna meraviglia quindi che le Costituzioni non fossero pronte né per il Capitolo del 1574²⁵, né per quello del 1575, nel quale però i PP. Asinari e D'Alessandro furono invitati a dar spiegazione del ritardo. Bellamente il P. Asinari si scusò, allegando il lavoro del suo ufficio di Maestro dei Novizi e degli Studenti, nonché l'incarico di Visitatore affidatogli dal P. Generale; disse che l'impresa stessa esigeva tanta prudenza e tanta calma, dato che si dovevano accontentare i gusti di tutti: del resto, anche i Gesuiti ci avevano messo vent'anni per compilare le loro Costituzioni²⁶! Il Capitolo

ellette: così si dovrebbe fare in queste Costituzioni, ordinandole più perfette che sia possibile; perché ci saranno sempre come uno sprone d'oro, che ne pungerà a camminare a quella perfezione scritta in quelle, e ci terranno nella cognizione di noi stessi, vedendo che siamo lontani da essa perfezione» (GOBIO, *Vita del P. D'Aviano*, Milano, 1858, pp. 62-63; cf. GENTILI, *Le tre regole*, cit., p. 5). Si tratta di una lettera preziosa al fine di stabilire la paternità zaccariana di alcuni capitoli delle "Costituzioni prime" [N.d.C.].

²⁴ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 93: «Cum in praecedenti Capitulo generali decretum fuisset ut in praesenti Capitulo Generali deligerentur septem ex vocalibus penes quos esset facultas concludendi, approbandi et stabiliendi Constitutiones compilandas a D. Asinario et D. Petro Paulo de Alexandris, pro executione dicti decreti electi fuere praedicti septem, demandata illis cura ut tandem ad perfectum finem perducerent hoc opus; ad quod perficiendum infrascripti fuerunt nominati, videlicet R. D. Ioannes Petrus Besutius vocibus 19, R. D. Paulus M. Homodeus vocibus 18, R. D. Ioannes Paulus Saccus vocibus 14, R. D. Nicolaus Avianus vocibus 17, R. D. Paulus Maleta vocibus 20, R. D. Gregorius Asinarius vocibus 19, R. D. Petrus Paulus Alexandrius vocibus 19. Ex quibus ad praedictum opus consummandum deputatis si contigerit aliquem ex hac vita decedere vel aliquo legitimo impedimento detineri quominus huic negotio incumbere possit, decretum fuit et compromissum fuit ut Capitulum Collegii nostri Mediolani plenam et liberam habeat facultatem substituendi aliquem vel aliquos in locum eorum qui huic negotio incumbere non poterunt, necnon approbandi vel reprobandi executiones et impedimenta a praedictis deputatis seu substitutis adductas quominus huic negotio operam dent» (7 aprile 1573).

²⁵ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, ff. 114'-115: «Praesidens et sex Promotores simul convenere ad examinandas propositiones in schedulis contentas, habitaque consideratione super spe concepta quod Constitutiones, quarum compilationi attendebatur, propediem essent edendae, quibus providebitur non solum negotiis nunc propositis, verum etiam multo pluribus, visum fuit reicere omnes illas propositiones quarum resolutio sperabatur per ipsas Constitutiones» (27 aprile 1574).

²⁶ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 127: «Decretum fuit quoad Constitutiones, ut D. Gregorius qui cum D. Petro Paulo huius rei curam habet, aliquam Capitulo hac de re satisfactionem daret ... Congregato itaque Capitulo, D. Gregorius, prout sibi a multum Rev. Praesidente et a Promotoribus iniunctum fuerat, congregationi satisfacere curavit cur Constitutionum compilationem sibi impositam non absolverit, adducendo rationes ob varias occupationes quibus tum domi propter curam novitiorum ac studentium ac visitationis Collegiorum a multum Rev. Praeposito sibi iniunctae, tum foris, tum ob maturitatem quam huiusmodi negotium requirit, adducto in medium exemplo Patrum Societatis Iesu qui fere per viginti annorum spatium suarum Constitutionum compilationem sub compilatoris manu reliquere, tum denique quia in dubium inciderat quomodo in universum ab omnibus acceptandae forent. Quibus a congregatione auditis, non obstantibus rationibus postremo loco adductis, fere ab omnibus instatum fuit pro celeri dictarum Constitutionum compilatione, ita ut hoc anno ante celebrationem sequentis Capituli Generalis perfectae essent ac promulgatae, unde in dicto sequenti Capitulo earum observantia inchoaret» (19 aprile 1575).

non ne rimase persuaso. Prova ne sia che il P. Asinari fu esonerato dall'ufficio di Maestro e fu fatto Vicario, cioè Superiore, di Monza²⁷.

Si sperava che il Capitolo del 1576 sarebbe stato quello buono²⁸. Già il 31 marzo il P. Generale Omodei aveva chiesto al P. Asinari, che si trovava a Vercelli, di mandargli quella parte di Costituzioni che era presso di lui, sperando che fosse ultimata; invece se la vide arrivare ancora allo stato informè²⁹. Il suo disappunto fu anche quello dei capitolari che, prendendo a motivo il ritardo dell'Asinari nel giungere a Milano da Vercelli, lo privarono di voce attiva e passiva³⁰ e ingiunsero al nuovo Generale Timoteo Facciardi la soluzione celere dell'annoso problema³¹.

Ci pensò la peste cosiddetta "di San Carlo" a mettere ancora un bastone fra le ruote — ma fu l'ultimo — perché a motivo del contagio nel 1577 il Capitolo generale non si celebrò.

Finalmente, nel 1578, i capitolari capirono che bisognava ancora ricorrere al vecchio ma energico P. Besozzi, se si voleva concludere qualcosa. Costui era venuto a Milano da Roma, dov'era Superiore: gli strapazzi

²⁷ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 128.

²⁸ ‡ La notizia, riportata dal PREMOLI (*Cinquecento*, pp. 282-283) e ripresa dal GENTILI (*Le tre regole*, cit., p. 12), secondo cui nel 1576 sarebbe stata distribuita fra i Padri una bozza delle Costituzioni e il Padre Tito degli Alessi, di stanza a Roma, l'avrebbe mostrata a Mons. Alfonso Visconti, risulta poco credibile. Dalla lettura della lettera del 4 febbraio 1576 del Padre Degli Alessi al Padre Omodei, riportata dallo stesso PREMOLI in Appendice (pp. 558-560), appare chiaro che il Visconti aveva chiesto di poter vedere le Costituzioni dei Barnabiti in vista di un'eventuale fusione con gli Oratoriani di San Filippo Neri, per cui è molto probabile che le Costituzioni mostrate fossero quelle al momento in vigore, vale a dire quelle del 1552 (che potevano tranquillamente essere definite "discrete et facili"), non già una bozza ancora informè e incompleta delle Costituzioni a venire [N.d.C.].

²⁹ ASSB, *Cartella giallaXXIII*, fasc. 4: «Con la presente, ch'è per risposta della sua dell'ultimo di marzo, gli mando quello che mi ricerca, cioè quella parte delle Constitutioni che mi ritrovo havere presso di me, tal quale l'ho portata in qua, non havendo havuto comodità di farli cosa alcuna per le occupationi et puoca comodità di aiuto» (8 aprile 1576).

³⁰ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 145.

³¹ ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 144: «Quaesitum fuit in pleno Capitulo a multis an Constitutiones quae de novo compilantur perfectae essent iuxta ordinationem quam praeterito anno Capitulum Generale fecerat, ut illi quibus earum compilatio demandata fuerat omni cura ac diligentia uterentur, ut ante celebrationem praesentis Capituli generalis eas perfectas promulgatasque exhibere possent. Sed cum non sine animorum molestia compertum sit eas adhuc imperfectas esse, ordinatum fuit ut Praepositus qui electus erit quam celerrime procuret eas omnino redigi ad perfectionem et ut earum exemplaria transmittantur ad singula nostrae Congregationis Collegia, ut ab unoquoque professo videri possint, ut de dubiis quae oriri eis possent et de his quae viderint demenda vel addenda esse possit scripto vel dicto septem illos commonefacere ad quos spectat munus eas concludendi, determinandi ac promulgandi; et tandem facere ut ab omnibus acceptentur observenturque. Faxit Deus Optimus Maximus, ut quod multis annis obtinere nequimus, industria ac diligentia multum Rev. Patris Praepositi eligendi felicissimus sit nobis hic annus, ne fructus quos hinc percepturos esse speramus ignavia ac negligentia seu incuria eiusdem multos protrahantur in annos» (11 maggio 1576).

del viaggio lo avevano prostrato talmente da essere spesso obbligato al letto. I Padri, con atto squisito di stima e d'affetto, non vollero rinunciare alla sua parola saggia e lo elessero prima Preside, poi Generale: anzi, l'ultima seduta capitolare e l'investitura prepositurale si tenne in camera sua, con lui malato a letto³².

Al P. Besozzi toccò usare grande prudenza assieme a grande coraggio. S'era venuta a creare in Congregazione una corrente contraria a nuove Costituzioni³³, con la scusa che esse avrebbero cambiato la fisionomia dell'istituto e avrebbero creato un problema a chi, avendo professato i voti secondo le antiche, veniva a trovarsi vincolato a nuove norme da lui nemmeno conosciute. Era stata la tragedia del 1552-54. Il P. Besozzi l'aveva vissuta in pieno ed era intenzionato assolutamente a non ripeterla.

Per prima cosa fece in modo che il nuovo Protettore Card. Serbelloni, ormai di stanza stabile a Roma, delegasse il suo santo cugino Carlo Borromeo a seguire ufficialmente e autorevolmente le trattative capitolari. Felice il Serbelloni di scrollarsi di dosso una briga indesiderata, felice il Borromeo di assistere in un momento così delicato una Congregazione a lui carissima e che già cominciava a essere chiamata dei "Preti dell'Arcivescovo", come più tardi sarà dei "Preti di San Carlo"; felici i Barnabiti di ripararsi all'ombra di un così potente amico.

La patente di delega, inviata dal Serbelloni al Borromeo, porta la data del 26 luglio 1578³⁴; dello stesso giorno è una lettera ai Padri, con la quale li informava della delega e li esortava all'obbedienza³⁵. Ma non ce

³² ASBR, *Acta Capitulorum*, S.V, f. 168, 26 aprile 1578.

³³ Un memoriale del P. Andrea Guazzoni, presentato al Capitolo del 1576 e che si trova autografo in ASSB, *Cartella gialla XXIII* (pubblicato per intero dal P. GOBIO nella *Vita del P. Besozzi*, pp. 242-247, è ben sunteggiato dal GENTILI, *Le tre regole*, cit., pp. 12-15) provocò più tardi una sanzione da Roma, come sappiamo da una lettera di San Carlo e da una lettera di sottomissione dello stesso Guazzoni (ASSB, *Cartella gialla XXIII*, fasc. 3, 29 ottobre 1578).

³⁴ È conservata, in originale e in copia, in ASBR, Z.a.6.B; pubblicata dal BARELLI, *Memorie*, cit., I, pp. 581-82.

³⁵ ASBR, Z.a.6.B: «Molto Reverendi Padri, poiché non posso — come sarebbe mio desiderio et come si converrebbe al carico che tengo della lor protezione — intervenire presentialmente alle cose della Congregazione, massime in questa riforma che le SS. VV. sono per fare delle Constitutioni per maggiore stabilimento degli ordini loro, ho preso espediente, con partecipazione di Nostro Signore, di subdelegare in loco mio costà Monsignor Illustrissimo di Santa Prassede, come per la patente che per questo spaccio mando a Sua Signoria Illustrissima potranno vedere; il quale et per sua bontà, et per la particolare affettione che porta alla loro Congregazione, come anco per satifare alla mente di Nostro Signore, mi confido che acetterà volentieri et con amore questo carico, et che eseguirà in beneficio loro molto più di quello che haverei potuto et saputo fare io stesso. Però con questa fo avvertite le SS. VV., comandandole espressamente non solo in nome mio, ma anco di N. S., che in virtù di santa obbedienza non manchino di eseguire quanto da detto

n'era bisogno, perché l'Arcidiocesi milanese aveva pochi che amassero l'Arcivescovo quanto i Barnabiti. San Carlo sapeva di poterci contare e in tutta la vicenda, che gli rubò tempo e fatica, non usò mai la mano forte, anzi fu di una delicatezza veramente paterna, pur assumendo di tanto in tanto delle impennate "metodiche" che avevano lo scopo di scoraggiare quelli che egli chiamava "gli inquieti"³⁶.

Si partì con un preciso piano di lavoro, diviso in tre tempi: convocare un Capitolo generale ai primi di novembre, per stabilire un testo definitivo da mandare alle comunità; durante l'inverno, analizzare il testo e raccogliere entro la Pasqua tutti gli eventuali emendamenti, per un'ultima rifusione; approntare il testo definitivo per il Capitolo generale ordinario del 1579, nel quale sarebbe stato promulgato e dove avrebbe dovuto prendere l'avvio l'osservanza dei nuovi regolamenti. Per evitare ogni controversia, il notaio non fu uno dei nostri, ma il canonico Giovanbattista Oldoni, vicesegretario di Curia³⁷.

Il 17 settembre 1578 dalla Cancelleria arcivescovile partiva una lettera di San Carlo a tutti i Superiori delle case barnabite: in essa San Carlo informava della delega avuta dal Card. Serbelloni e indicava il Capitolo straordinario per i primi di novembre: ad esso avrebbero partecipato, oltre quelli di diritto, tutti i Superiori delle case accompagnati da un socio³⁸.

Monsignor Illustrissimo Santa Prassede li sarà ordinato, et di obedire a S. Signoria Illustrissima in tutto quello che li comanderà sicurandoli che tutto sarà in honore di Dio et beneficio di cotesta religione. Et con questo alle SS. VV. di buon core mi offero et raccomando. Di Roma, li 26 di luglio nel 1578. Delle SS. VV. molto Revv. come fratello, Il Cardinale San Giorgio, Protettore».

³⁶ Ciò risulta da una nota autografa del Santo: Milano, Archivio Curia Arcivescovile, *Archivio spirituale*, sez. XII, vol. 2, f. 291^v. Gli "inquieti" erano i PP. Ludovico Falcucci, Antonio Marchesi, Andrea Guazzoni, Domenico Boerio e Gabriele Postcolonna.

³⁷ ‡ A questo punto l'A. inseriva la seguente nota: «Gli Atti si conservavano nel ms. Z.a.7 dell'ASBR, così descritto dal catalogo: "Acta S. Caroli Borromei circa approbationem Constitutionum". Non si sa come, il ms. ora è irrimediabilmente perduto. Per fortuna il P. Franco Ghilardotti lo aveva fatto microfilmare al tempo della sua tesi di laurea, quindi ora ne esiste copia fotografica. È meno esteso e preciso di quanto il titolo dice (la documentazione reperita nell'Ambrosiana è molto più vasta), tuttavia è prezioso per la copia autenticata delle Costituzioni e per alcuni particolari importanti, altrimenti insospettabili». Abbiamo potuto verificare di persona che il manoscritto si trova attualmente al suo posto nell'ASBR, con la seguente annotazione: *Acta Sancti Caroli circa approbationem novarum Constitutionum in quibus etiam continentur orationes duae Latinae quarum prima initio Capituli a R. P. D. Joanne Antonio Gabutio altera a P. D. Carolo a Basilica Petri in ejusdem Capituli fine habita fuit*. Il testo dei due discorsi viene qui riportato fra gli *Allegati* [N.d.C.].

³⁸ Milano, Biblioteca Ambrosiana, F.53 inf., ff. 236-236^v: «A tutti i Prepositi della Congregazione di S. Paolo Decollato. — Rev. P. Preposito, essendomi stata delegata per mezzo di Mons. Illustrissimo di S. Giorgio, Protettore di cotesta Congregazione, di ordine di N. S., la cura di attendere allo stabilimento et riforma delle vostre Constitutioni et al resto, come si contiene nella lettera della delegazione della quale sarà qui la copia, ho voluto con questa mia far intendere a V. R. che quattro o cinque giorni dopo la festa di Ognissan-

Ne nacque un vespaio, perché si cominciò a discutere su «chi doveva essere eletto, chi doveva eleggere, se dovevano intervenire tutti i professi, se anche i conversi»³⁹. Il Procuratore generale P. Paolo Maletta interpellò la Santa Sede, che rispose recisa: tutti i Superiori accompagnati da un Discreto che sia vocale, più gli aventi diritto. San Carlo fu informato del breve apostolico⁴⁰ e il Capitolo si radunò il venerdì 7 novembre.

Vi partecipavano il P. Generale Besozzi, il Procuratore generale P. Maletta, i Proposti PP. Degli Alessi, Cairo, Facciardi, Marchesi, Tornielli, Dalla Valle, e i vocali PP. Omodei, Sacchi, Soresina, D'Aviano, Dolci, D'Alessandro, Asinari, Postcolonna, Casati, Pioltino, Porro, Palerani e Aicardi. La mattina andò tutta nel discorso del Cardinale e negli adempimenti di rito⁴¹; al pomeriggio, dopo un colloquio personale del Santo con

ti prossima voglia ritrovarsi qui per questo effecto, con un altro di cotesti Padri il quale sia eletto dal vostro Collegio secondo i vostri Ordini, et habbiano mandato sufficiente per poter comprobare et accettare a nome di tutto cotesto Collegio quello che qua sarà risoluto al suddetto tempo, oltre quelli che si trovano con voi soliti a intrare nel Capitolo generale, quali anch'essi haveranno a venire. Subito che V. R. avrà ricevuto la presente mia, la leggerà et notificherà a tutta la Casa, acciò che possa ciascuno et in comune et in particolare dare quegli avvisi et ricordi che occorrerà in questa occasione, per mezzo della venuta di quei Padri o anco prima per altra via, come parerà a ciascuno. Con il quale fine me vi raccomando. Di Milano, <17 settembre 1578, Il Cardinale di Santa Prassede>. Cf. anche Ambrosiana, P.16 inf., f. 92³⁹; ASBR, Z.a.6.A. ‡ La lettera, intesa come indirizzata al solo Padre Besozzi, è stata pubblicata dal PREMOLI, *Cinquecento*, p. 287 [N.d.C.].

³⁹ Ambrosiana, F.144 inf., f. 96: «Illustrissimo et Reverendissimo Signor mio colendissimo, sopra la electione del Discreto che ha da venire con il Preposito di ciascheduno de' nostri Collegii alla prossima congregazione, sono nasciuti diversi dubbii: chi dovea essere eletto, chi dovea eleggere, se doveano intravenire tutti i professi, se anche i conversi. Io non potendo conferire con V. S. Illustrissima et havendo nuova da Roma come Sua Santità per un breve che portano i nostri fra gli altri ordini che da circa li nostri Capitoli generali ordina che niuno gli habbia a venire se non i Prepositi con uno Discreto eletto dalli vocali del Collegio, io a ciò conformandomi gli risolvo che lo eletto sia un Discreto et che i soli vocali lo habbiano da eleggere; et oltre questi vengano li soliti ad intrare, che non saranno Prepositi et Discreti. Se altro più satisfà a V. S. Illustrissima, la resti servita di farmene dare raguaglio, che seguirò il suo ordine. Non starò anche di dirle che i cervelli che ci sogliono a conturbare s'apparechiano, per timore di non essere molestati per causa de' loro procederi; apparecchiano scuti di oblocutione contra la Congregatione, per ricompensa de' ricevuti beneficii. Ma mi confido nella prudentia di V. S. Illustrissima, nella verità et nella giustitia et nella cognitione che ella ha de questi tali, i quali si manifesterano da loro stessi. Con che finendo le bacio humilmente le sacre et impigre mani. Da Milano, 22 ottobre 1578. Di V. S. Illustrissima et Reverendissima indegno ma devotissimo servitore Don Giovan Pietro Besozzo». Il breve pontificio a cui si allude è del 1° ottobre 1578: *Bullarium*, pp. 37-40.

⁴⁰ Ambrosiana, P.16 inf., f. 152: «Al P. Don Giovan Pietro Besozzi. — Molto Rev. Padre, approvo il senso di V. R., che nella electione di chi haverà da convenire alla congregazione che sarà per farsi si proceda conforme all'ordine che sopra ciò mi dice essere dato da N. Signore per un suo breve. Nel resto, dovendo essere fra puoco a Milano, ragioneremo poi di quanto occorrerà. Et per fine mi raccomando alle sue orationi et di tutti cotesti Padri. Di Varese, li 28 di ottobre 1578».

⁴¹ ASBR, Z.a.7, f. 4: «Illustrissimus Dominus habuit sermonem vulgari lingua super delegatione et in materia negotii pertractandi. Successive ipse illustrissimus Dominus ius-

ognuno dei capitolari, si raccolse la seconda sessione. Esibita dai soci la patente di elezione, il P. Besozzi consegnò al Santo quattro tipi di scritte: «Constitutiones superioribus annis a Patribus ad id negotium delegatis compositas, et item Constitutiones in brevioram formam redactas iussu eiusdem Illustrissimi Domini post delegationem acceptam, nec non et parvas Constitutiones antiquas ipsius Congregationis et Canones quosdam poenitentiales»⁴².

La frase è molto importante. Gli ultimi due scritti ci sono noti: sono le Costituzioni del 1552 e i Canoni penitenziali pubblicati dal Capitolo del 1578⁴³. Il primo scritto non ci è noto e non lo sarà mai, essendo il sudato e voluminoso testo di Costituzioni elaborato negli anni 1570-78; non ci sarà mai noto perché il Santo se ne fece consegnare tutti gli esemplari nel Capitolo del 1579 e non ce ne è rimasto neppure uno, né negli archivi dei Barnabiti, né in quello della Curia Milanese, né all'Ambrosiana.

Il secondo scritto invece è un sunto del primo, ordinato da San Carlo quando, avendo visto l'enorme mole delle Costituzioni, se ne spaventò. Fu eseguito in elegante latino dal P. Carlo Bascapè, allora novizio⁴⁴, ad esclusivo uso di San Carlo; ma poi il Santo convinse i Padri ad assumerlo come testo ufficiale e a condurre su di esso i lavori capitolari⁴⁵. Ciò posto, cade la convinzione espressa dai nostri storici, cioè che il Bascapè abbia svolto il definitivo lavoro redazionale delle Costituzioni. E, a pensarci bene, era assurdo che i Padri affidassero un'incombenza così impegnativa a un semplice novizio, non ancora pratico delle tradizioni dell'Ordine. Il suo è stato un semplice lavoro di sintesi d'un testo già definitivo. Essendo

sit mihi notario infrascripto recitare praedictas litteras delegationis illustrissimi Cardinalis S. Georgii et fuere per me alta et intelligibili voce lecta. Multum Rev. P. D. Ioannes Petrus Besutius, Praepositus Collegii S. Barnabae Mediolani et totius Congregationis, nomine ceterorum recognovit ipsum illustrissimum Dominum Delegatum, dixitque se Deo gratias agere, quod illud negotium ipsi Illustrissimo delatum esset, iam ipsius Congregationis amantissimo et patrono; quibus ceteri Patres omnes, flexis genibus ante ipsum Illustrissimum annuerunt. Et cum hora tarda esset, dimissa fuit congregatio».

⁴² ASBR, Z.a.7, f. 4^v.

⁴³ Cf. decreto n. 145, ‡ riportato in [G. CAGNI], *Le Costituzioni dei Barnabiti*, cit., pp. 64-69 [N.d.C.].

⁴⁴ Il Bascapè, venuto da noi per un po' di ritiro, maturò la decisione di entrare in Congregazione. La bella lettera con cui comunica la decisione a San Carlo, conservata autografa in Ambrosiana, F.52 inf., ff. 79-80, è pubblicata in LUIGI MANZINI, *San Carlo e il Ven. Bascapè*, Monza, Artigianelli, 1910, pp. 15-16.

⁴⁵ ASBR, Z.a.7, f. 4^r: «Die sabbati octavo mensis novembris. Convocata rursus congregatione modo supradicto, tractavit cum praedictis Patribus de variis rebus et principalibus ad ipsas Constitutiones pertinentibus, singulorum sententias quaerendo, idque per totum diem; et conclusiones singillatim notari mandavit. Et praeterea idem Illustrissimus, omnibus praedictis Patribus convocatis, dedit *Constitutiones abbreviatas*, ut antequam discederent ad sua Collegia eas considerarent et notarent quaecumque haberent ipsi Illustrissimo postmodum proponenda; et sic dimissa fuit congregatio».

quel sunto destinato a San Carlo, i Padri fecero bene ad affidarlo a lui, ex-canonico del Duomo e intimo del Santo⁴⁶.

Gli storici⁴⁷ dicono ancora un'altra cosa inesatta: che cioè San Carlo avrebbe assistito a tutte le sedute capitolari, accogliendo e vagliando tutte le opinioni che venivano espresse. Invece i verbali dell'Oldoni dicono chiaramente che il Santo seguì il Capitolo nei giorni 7 e 8 novembre, lasciando poi che i Padri discutessero in santa libertà. Ciò è confermato anche da due lettere del Besozzi al Santo, in cui lo prega di venire a sciogliere il Capitolo, essendo ormai terminato il lavoro di revisione⁴⁸. Il Cardinale si

⁴⁶ ‡ Così viene descritto dall'A., nell'articolo "Carlo Bascapè e le Costituzioni dei Barnabiti e delle Angeliche", cit., il ruolo svolto dal giovane Bascapè nell'elaborazione delle Costituzioni: «Il grande lavoro compiuto prima del 1578 e le discussioni che accompagnarono le redazioni parziali, con l'intervento di tutti i membri della piccola Congregazione, prepararono al Bascapè un materiale già talmente digerito, da poter venire ordinato in sintesi senza troppa difficoltà dalla sua mente lucidissima. Con fine gusto letterario lo dotò di veste latina tersa e forbita. Divise tutto il materiale in quattro libri: il primo parla delle persone e delle strutture materiali; il secondo — il più importante — dei voti e dello spirito dell'Ordine, che si esprime in osservanze caratteristiche; il terzo, dei ministeri a cui i Barnabiti si dedicano; il quarto, del modo e delle strutture di governo. Il P. PREMOLI ne ha fatto una lunga analisi [*Cinquecento*, pp. 291-295] e non è il caso di ripeterla. Va sottolineato solo il fatto che l'attento studio d'ogni singolo punto, verificato sul passato dall'assistenza dei due Padri Besozzi e Asinari, e proiettato nel futuro dall'entusiasmo del giovane Bascapè e dal coraggio di San Carlo (che fiducioso dei Barnabiti, volle codificarli come già distribuiti in province) ha reso il testo così equilibrato, armonico e soprattutto aderente all'identità e alla spiritualità della Congregazione, da renderlo praticamente funzionale e insostituibile per lungo tempo» (*Barnabiti Studi*, 10/1993, p. 143). Come si evince dalla citazione, il Bascapè era stato affiancato nel suo lavoro, per volere di San Carlo, dai PP. Besozzi e Asinari, onde fugare le perplessità di alcuni (*ibid.*, pp. 141-142). Lo stesso Bascapè, nel discorso del 4 giugno 1579, così riassume il proprio contributo alle Costituzioni: «*tantum momentum stili mei*» (cf. qui, *Allegati*) [*N.d.C.*].

⁴⁷ ‡ Si veda, p. es., il PREMOLI, *Cinquecento*, p. 287 [*N.d.C.*].

⁴⁸ Ambrosiana, F.144 inf., f. 211: «Illustrissimo et Reverendissimo Signor Patrone colendissimo, si è atteso con diligenza a rivedere le Constitutioni et a far le annotazioni o ricordi sopra di esse che a ciascuno è sovenuto; et poi, secondo l'ordine di V. S. Illustrissima, si siamo congregati alquante volte a trattar sopra cotali ricordi et annotazioni (lasciati da parte li capi già trattati innanzi a lei); et sino a quest' hora in tutte o maggior parte delle cose si siamo convenuti. Speriamo di finir hoggi di rivedere il restante delle Constitutioni, et forse domani il libro della domestica disciplina et canoni penitentiali. Alcuni dei Padri mi sollecitano che, essendo hormai discusso le cose più importanti, potrei lasciarli ritornare a' loro Collegi per il bisogno delle chiese: il che non ho voluto loro concedere senza licenza di V. S. Illustrissima, a quale prego sia servita farmi ordinare, se volontà sua è, che i Padri aspettino la venuta sua, overo ch'io li licentii tutti o parte, che tanto essequirò, quanto lei comandarà. Alla quale bacciando le sacre mani, la supplico a benedirli tutti. Di Milano, li 12 di novembre 1578. Di V. S. Ill.ma et Rev.ma humil servitore et in Christo affectionatissimo figliolo Don Giovan Pietro Besozzo». *Ibid.*, f. 235: «Illustrissimo et Reverendissimo Signor Patrone colendissimo, mercore prossimo passato scrissi a V. S. Ill.ma con darli raguaglio come eravamo quasi al fine di quel tanto, ch'ella ci lasciò in commissione, et come questi nostri Padri desideravano con la sua benedittione tornarsene a casa, acciò ch'è per l'absenza loro i Collegi non patissero tanto, oltra che quelli di Roma solecitano d'ispedirsi per la stagione del tempo. Ma per quanto ho trovato, la detta mia lettera non ha havuto ricapito; perciò instato, mi è parso replicarli, con darli raguaglio come due giorni

fece attendere, ma dopo il 20 novembre⁴⁹ fu in Capitolo, si fece consegnare la nota delle osservazioni, le vagliò⁵⁰, le affidò al P. Besozzi perché venissero inserite nel testo *brevior* del Bascapè⁵¹ e sciolse il Capitolo, consegnando a ogni Superiore una lettera con cui informava ufficialmente le singole comunità sul lavoro svolto e indicava particolari preghiere per quello da svolgere⁵².

sono, che ciò ch'era da far fra noi si è spedito con gratia del Signore, con pace et quiete, et assai più presto di quello che pensavamo. Et si sono fatte le annotazioni, per il che questi Padri parendoli di non avere a far altro, chiamano humilmente a V. S. Ill.ma (se così li è in piacere) la sua benedittione, colla quale possino ritornare ai loro Collegi. Col qual fine humilmente le bacio le sacre mani. Di Milano, li 16 di novembre 1578. Di V.S. Ill.ma et Rev.ma humil servitore Don Giovan Petro Besozzo».

⁴⁹ ‡ Potrebbe meravigliare l'approssimazione dell'indicazione cronologica, ma dipende dall'indeterminatezza dell'espressione usata dal notaio Oldoni nel suo verbale: «*post nonnullos dies*» (ASBR, Z.a.7, f. 4^v). Si veda l'annotazione dell'A. in G. BASSOTTI, *San Carlo e i Barnabiti*, cit.: «A noi francamente sarebbe piaciuto che l'Oldoni, invece di quel *post nonnullos dies*, avesse scritto chiaramente il giorno esatto in cui tutto ciò avvenne; ma forse non lo sapeva nemmeno lui, perché con molta probabilità l'analisi delle "annotazioni" non avvenne in seduta capitolare» (p. 71) [N.d.C.].

⁵⁰ L'Archivio Arcivescovile di Milano (*Archivio spirituale*, sez. XII, vol. 2, ff. 293-96) ci ha conservato una lista autografa del Santo, con 94 punti in cui le Costituzioni andavano ritoccate. Molti riguardano la forma, pochi la sostanza. Le brevissime frasi rinviano a segni di un manoscritto che non abbiamo, quindi è difficile ritrovare nel testo attuale i brani a cui si riferiscono.

⁵¹ ASBR, Z.a.7, ff. 4^v-5: «Post nonnullos dies idem Ill.mus Dominus, visis omnibus quae dicti Patres notaverant prout eisdem impositum fuerat, et approbatis quae ei approbanda visa sunt, easdem annotationes una cum conclusionibus ut supra antea factis consignavit praefato Rev. Patri Praeposito, ut ea omnia mandaret incorporari ipsis Constitutionibus ut supra in brevior formam redactis, mutatis mutandis; et redeuntibus Patribus ad Collegia, dedit eis litteras de iis quae acta erant in negotio et de oratione facienda dum res eiusmodi ad exitum perducebatur».

⁵² ASSB, *Cartella gialla XXV*, fasc. 1: «Molto Reverendi Padri, sin qui si è atteso col favor divino et da questi Padri nostri che se ne tornano hora ogniuno ai loro Collegi, allo stabilimento delle Constitutioni della Congregazione, conforme all'ordine che ce ne è stato dato da Roma; et si attende hora a riscriverle accomodate in buona forma secondo il giudicio et annotationi fattevi sopra da questa congregazione tutta; et noi, non ostante la facultà dataci da Roma, habbiamo dissegnao non ponerci l'ultima mano, che non ne mandiamo prima una copia a tutti i Collegii, perché di là anco essendoci ricordato tutto quello che occorre, possiamo stabilirle più compitamente et con maggior lume, massime che in tanto faremo anco o faremo far la visita in ciascun Collegio di questa Congregazione che ci è commessa. Come adunque da qui, doppo la divina gratia, dipende tutta la somma et il nervo della Congregazione, et il buon stato et progresso di lei, così desideriamo che fratanto dalle Reverentie vostre si facciano per questa causa particolari et instantissime orationi a Dio; et per far questo più fruttuosamente et efficacemente, et non meno per molti altri frutti che si spera doverne risultare, si è fatta resolutione capitulare che da ciascuno delli Fratelli vostri si facciano una volta da qui a Pasqua per spacio di un mese o in circa gli esercitii del P. Egnatio della Compagnia del Gesù o altri simili per spacio di un mese o in circa, come suole quella Compagnia. Sarete dunque diligenti et studiosi in abbracciare et dar con ogni favore questo aiuto alla Congregazione vostra et a voi stessi; et se pure alcuno non potesse far questo da qui a quel tempo, non lasci di farlo una volta doppo in ogni caso. Desideriamo anco che ogni giorno fin a questa Pasqua di Resurrectione si dupplichi l'oratione della mattina e doppo il Vespro, acciò l'aiuto divino ci sia tanto più pronto et favorevole in cosa che tanto importa al beneficio di questa Congregazione. A queste loro orationi

Alla fine di gennaio del 1579 il testo era già integrato. San Carlo lo approvò e ne inviò copia a tutte le comunità, accompagnandolo con una lettera in cui ingiungeva di meditarlo ancora una volta⁵³ e in caso che qualcuno avesse osservazioni da fare — che fossero sensate! — le inviasse a lui personalmente entro la quaresima⁵⁴.

A noi consta che uno solo — il P. Michiel, “*syndicus perpetuus*” — abbia scritto al Santo, chiedendo che nelle Costituzioni venissero introdotti due suoi desideri: primo, che in ogni comunità almeno una volta all’anno si facesse Capitolo delle censure sugli ufficiali; secondo, che ogni Superiore — compreso il Generale — prima di partire per il Capitolo generale s’accusasse davanti alla comunità di tutti i difetti commessi durante la sua prepositura⁵⁵. Il P. Michiel era nostalgicamente attaccato alle osservanze umili e generose delle origini. San Carlo, più pratico, lasciò cadere la richiesta.

quanto più posso raccomando ancor me stesso. Di Milano, li 25 di novembre 1578. Delle VV. RR. come fratello, Il Cardinale di Santa Prassede». Cf. anche ASBR, Z.a.6.A; Z.a.7, ff. 5-5^v. ‡ La lettera è stata pubblicata dal PREMOLI, *Cinquecento*, p. 288 [N.d.C.].

⁵³ E interessante leggere come venne presentato il testo alla comunità di San Barnaba: ACSB, *Acta Capitularia*, I, ff. 42^v-43.

⁵⁴ Ambrosiana, P.17 inf., f. 45: «Molto Rev. Padre, vi si manda la minuta delle Constitutioni della vostra Congregazione accomodata secondo i ricordi et commune volontà dei Padri nella congregazione generale celebrata innanzi a noi. V. R. potrà hora farci fare sopra consideratione in quella vostra casa, et le cose che si saranno notate le manderà di qua dal principio di quaresima in mano mia senza fallo, acciò che io habbia commodità di vederle et mettere l’ultima mano al stabilimento di esse Constitutioni nella forma che ci parerà servito di Dio et di essa Congregazione, conforme all’ordine et facultà che ne havessimo da Roma, et far che si dia principio alla sua essecutione et pratica in questo Capitolo generale che si farà doppo Pasqua. Et non essendo questa per altro, la prego haver memoria di me nelle sue orationi et di tutti cotesti Padri. Di Milano, li 25 di gennaio 1579. Di V. R. al piacer suo, Il Cardinale di Santa Prassede». Cf. anche ASSB, *Cartella gialla XXV*, fasc. 1. ‡ La lettera è stata pubblicata dal PREMOLI, *Cinquecento*, pp. 288-89 [N.d.C.].

⁵⁵ Archivio Curia Arcivescovile, Milano, *Archivio spirituale*, sez. XII, vol. 2, ff. 292-292: «Illustrissimo Monsignore, è cosa manifesta a tutto il mondo che le persone religiose siano più obligate a Dio che li servi a lor signori terreni; però saria bene et di grandissima utilità alle anime nostre che almeno una volta all’anno si facesse Capitolo in cadaun Collegio nostro sopra li ufficiali et le loro operationi esteriori, et anche sopra li andamenti esteriori delli altri che non havessero officio: imperoché questo faccendo essi acquisterebbono più cognitione de lor medesimi, onde opererebbono con più diligentia, con più solitudine, con più prontezza, con più amore, con più virtù, et fare più profetto; altramente operano secondo i lor sentimenti, passioni et male inclinationi, come si vede per esperientia. Questi capitoli si usavano al principio, ma più stretti; et anche adesso si usano nel monasterio di S. Paolo et in quello di S. Marta di Cremona. Se fosse opposto che basta che li ufficiali ogni settimana si accusino delli defetti nelli lor officii commessi, si risponde che tali accusationi si fanno perfuntoriamente, onde loro ne cavano poco frutto. Se anche fosse opposto che ad alcuni non piacerà di esser avisati delli lor difetti et imperfettioni, si risponde che non bisogna restare per loro di far bene alli altri, et anche essi col tempo si potranno accomodare; et si mostrerano segno di non voler essere avisati, serano conosciuti per persone che habbino poco volontà di emendarsi et di far bene. Li Reverendi Padri Capucini usano che finiti tre anni, redotti nel suo solito Capitolo, cadauno posto in ginocchione con riverenza et bassezza dicono al suo Generale in qual cosa habbia mancato. For-si saria bene che si facesse il simile con il nostro Preposito Generale et con li Prepositi

Il Capitolo per la promulgazione delle Costituzioni doveva tenersi dopo Pasqua, ma a San Carlo era sfuggito che in quel tempo si sarebbe convocato anche il Concilio provinciale milanese; quindi fu necessario sia spostare il tempo del Capitolo alla fine di maggio, sia chiedere alla Santa Sede che i Superiori continuassero nel loro ufficio fino alla elezione dei nuovi⁵⁶. Ultima preoccupazione del Santo: chi avrebbe partecipato al Capitolo? Decise di seguire le nuove Costituzioni, anche se non ancora promulgate⁵⁷. Esse prescrivevano che vi intervenissero tutti i Superiori con un socio trentenne e professore da quattro anni: e una nuova lettera partì dalla Cancelleria arcivescovile a tutti i Superiori delle case barnabite⁵⁸.

Ormai i tempi erano maturi e gli animi, dopo tante discussioni, rasserenati.

locali avanti andassero a Capitolo, perché stariano più bassi per la cognitione di se stessi, et seriano verso i lor subditi più pazienti, più amorevoli et più compassionevoli, et opererebbono con maggior virtù et consideratione, et forse non sarebbero così facili ad esser superiori. Prego Dio che illumini V.S. Ill.ma a fare tutto quello che sarà più espediente per la maggior gloria et honor di sua divina maestà et salute delle anime nostre. Amen.

⁵⁶ Ambrosiana, F.55, f. 271: San Carlo al P. Maletta, 8 marzo 1579. «Quanto allo scrivere a N. S. per la facultà che V. R. mi ricorda, io haverò memoria di farlo prima che venga il tempo del Capitolo generale. L'ordine poi che Sua Beatitudine ha dato intorno a quel Don Andrea Guazzoni, a me è piaciuto assai». — ASSB, *Cartella gialla XXV*, fasc. 1: «Molto Rev. P. Preposito, perché nel vostro Capitolo generale che deve farsi questo maggio haverete bisogno di trattar meco molte cose per la buona esecuzione delle nuove Constitutioni; et se si facesse nei giorni soliti io non potrei attendervi punto, perché all'ora io sarò molto occupato nel mio Concilio provinciale che deve farsi nel medesimo tempo, si è risoluto di differire il Capitolo sino alli 22 del medesimo mese di maggio. Di che ho voluto darle avviso, acciò ella tardi a venire qua sino a quel tempo. Si è anco dato ordine di fare parola con N. S. perché dispensi che non si mutino i Prepositi et gli altri officii sino al Capitolo generale, non ostante gli Ordini vecchi di cotesta Congregazione in questa materia; et Sua Sanctità se n'è contentata. Ho voluto farglielo sapere, acciò non si alterino punto gli officii di cotesta casa prima che al tempo suddetto dei 22 di maggio. Con che mi raccomando alle sue orationi. Di Milano, alli 20 d'aprile 1579. Al piacer suo, Il Cardinale di Santa Prassede». Cf. Ambrosiana, F.55 inf., ff. 197-197^v. ‡ Il Papa, Gregorio XIII, acconsentì alla richiesta di San Carlo col breve *Exponi nobis* del 29 aprile 1579 (*Bullarium*, pp. 147-148) [N.d.C.].

⁵⁷ ‡ In realtà, per poter celebrare il Capitolo secondo le nuove Costituzioni, ci volle un intervento pontificio: il breve *Romani Pontificis* del 25 aprile 1579, col quale Gregorio XIII approvava le nuove Costituzioni non ancora promulgate (*Bullarium*, pp. 41-45) [N.d.C.].

⁵⁸ ASSB, *Cartella gialla XXV*, fasc. 1: «Molto Rev. Padre, per altre nostre vi habbiamo avisato del giorno al quale si era differito il Capitolo. Et perché la forma di farlo, per le nuove Constitutioni, viene ad essere diversa, intorno a ciò vi diciamo ancora che otto giorni avanti la partita vostra, se queste giungeranno tanto a tempo, altrimenti subito ricevuto, facciate eletteone capitolarmente d'un compagno che venga con voi, il quale sia professore di quattro anni et di età di trenta, il quale porti lettere del Capitolo seco della sua legitima eletteone, et così vegniate al giorno che già vi è stato scritto ultimamente, portando con essovoi la copia delle Constitutioni che vi mandassimo a questo gennaio passato. Con che alle vostre orationi ci raccomandiamo. Di Milano, li 29 di aprile 1579. Di V. R. al piacer suo, Il Cardinale di Santa Prassede». Cf. Ambrosiana, P.17 inf., f. 232.

La promulgazione

Lo storico Capitolo generale incominciò il 25 maggio 1579⁵⁹. I Padri accolsero il Cardinale alla porta della chiesa e dopo una breve adorazione al Sacramento si recarono nell'aula capitolare. Qui il P. Gabuzio sfoderò il latinissimo discorso che ciascuno può leggere in appendice alla sua *Historia*⁶⁰. Quindi vennero lette (a turno, spero bene!) e pubblicate ufficialmente le Costituzioni coi relativi Canoni penitenziali. Il volume, alla fine, venne consegnato dal notaio Oldoni al P. Generale Besozzi. Contemporaneamente San Carlo si fece consegnare tutte le copie delle Costituzioni passate il cui testo non fosse quello definitivo e promulgato⁶¹. Fu un bene per i Barnabiti d'allora, che non poterono perdersi in inutili paragoni e ripensamenti; ma ai Barnabiti d'adesso è rimasta tanta voglia di sapere non solo quali fossero i punti controversi, ma anche di conoscere il testo *maior* che venne sunteggiato dal Bascapè.

Il giorno seguente, sempre alla presenza di San Carlo, incominciò il Capitolo generale vero e proprio. Il Santo Cardinale si limitò a escludere i soci di Monza e Casale perché privi dei requisiti prescritti dalle Costituzioni; poi dichiarò legittima l'assemblea, anche se, ovviamente, mancavano gli Assistenti, che erano ancora da eleggere⁶². Quindi, perché i Padri trattassero le cose loro in piena libertà, lasciò l'aula⁶³.

⁵⁹ ACSB, *Acta capitularia*, I, f. 45^v. La data del 23 maggio è errata. Gli Atti del Capitolo (ASBR, S.1, f. 3) dicono chiaramente «septimo Calendas Iunii», quindi 25 maggio.

⁶⁰ Alle pp. 315-326. Nel ms. Z.a.7 dell'ASBR occupa i ff. 7-15. ‡ Viene qui riportato fra gli *Allegati* (n. I) [N.d.C.].

⁶¹ ASBR, Z.a.7, ff. 15-15^v: «Successive praedictus Illustrissimus iussit de suggestu recitari et publicari Constitutiones ut supra stabilitas, nec non Canones poenitentiales pariter ab ipsos visos et stabilitos. Et fuerunt recitatae, et postmodum ipsi Praeposito totique congregationi per me notarium infrascriptum consignatae et intimatae: qui quidem omnes libenter acceperunt. Et dictus multum Rev. P. Praepositus omnium nomine maximas gratias egit praedicto illustrissimo Domino, et iussit idem Illustrissimus sibi tradi quidquid veterum Constitutionum apud Patres remansisset».

⁶² ‡ «L'assemblea riusciva composta di soli dodici Padri e questi erano: il P. Besozzi, Proposto di S. Barnaba e di tutta la Congregazione, col suo socio P. Omodei; il P. Gian Francesco Cairo, Proposto di S. Biagio all'Anello, col suo socio P. Maletta; il P. Tito degli Alessi, Proposto di S. Giacomo di Cremona, col suo socio P. Giuseppe Dolce; P. Timoteo Facciardi, Proposto del Collegio di Carrobiolo di Monza; il P. Antonio Marchesi, Proposto del Collegio di S. Pietro di Vercelli, col suo socio P. Tomaso Gambaudi; il P. Agostino Torielli, Proposto del Collegio di S. Maria di Canepanova, col suo socio P. Benedetto de' Giorgi; il P. Antonio M. Della Valle, Proposto del Collegio di S. Paolo di Casale» (PREMOLI, *Cinquecento*, p. 290) [N.d.C.].

⁶³ ASBR, Z.a.7, ff. 84-84^v. ‡ «A dirigere [il Capitolo] come Preside fu eletto il P. Omodei, come Promotori i PP. Besozzi, Maletta, Facciardi e Torielli; quest'ultimo fu scelto pure come Cancelliere capitolare. Fino al 31 maggio si protrasse la discussione dei diversi affari e il 1° di giugno si ebbe la nomina del P. Generale. Previa la Messa *de Spiritu Sancto* e compito scrupolosamente il cerimoniale stabilito dalle nuove Costituzioni, il

Vi ritornò il 4 giugno per concludere il Capitolo. Volle relazione di come s'erano svolte le cose, «magnopere commendavit praefatos Patres quod tanta pace et tam prompto animo ea omnia executi essent»⁶⁴ e stette a sentire un altro bel discorso latino, stavolta composto e recitato dal suo beniamino Carlo Bascapè, il quale aveva professato i voti l'8 maggio precedente⁶⁵.

«Ad extremum, praefatus Illustrissimus ipsas novas Constitutiones omnibus praesertim officialibus et earum perpetuam observationem commendavit; hortatusque est ut, omnia obliviscentes quae in eis stabiliendis disputata fuerant, eas tamquam divinitus datas acciperent et haberent, proposito etiam exemplo eorum quae acciderant in decretis Sacri Concilii Tridentini constituendis, in quibus cum multa varie et magna etiam contentione disputarentur, postremo tamen omnia pacificum exitum habebant, ut divinam virtutem omnes facile agnoscerent»⁶⁶.

E con questa considerazione spirituale, degna del Santo Cardinale, si pose fine al Capitolo forse più importante della nostra storia⁶⁷.

Gregorio XIII, con la bolla *Cum sicut accepimus* del 7 novembre 1579, approvò il nuovo testo che rimase quasi inalterato per quattro secoli⁶⁸.

P. Tornielli tenne il discorso *de bona electione facienda*, seguito da una mezz'ora di orazione mentale. Finalmente si procedette all'elezione e i suffragi dei Padri si raccolsero tutti quanti sul giovane P. Tornielli. Il dì successivo furono nominati gli altri ufficiali maggiori, cioè prima gli Assistenti, e risultarono eletti i PP. Besozzi, Omodei, Sacco, Della Valle; poi i Visitatori e furono i PP. Facciardi e Pioltino, finalmente a Procuratore generale il P. Maletta. Nella adunanza del giorno 3 di giugno furono nominati i Proposti locali» (PREMOLI, *Cinquecento*, p. 290) [N.d.C.].

⁶⁴ ASBR, Z.a.7, f. 85.

⁶⁵ È il famoso discorso *Licet iam gaudere*: ‡ ASBR, Z.a.7, ff. 85-88^v. Finora inedito, viene qui pubblicato fra gli *Allegati* (n. II) [N.d.C.].

⁶⁶ ASBR, Z.a.7, ff. 88^v-89.

⁶⁷ A conclusione di tutto, San Carlo mandò un'altra lettera alle comunità. Ambrosiana, F.55, f. 76: «Ancora che habbiamo publicate et intimate le Constitutioni della vostra Congregazione, da noi secondo la nostra commissione stabilita al Capitolo generale fatto in Milano a' giorni passati, et con ciò soddisfatte all'ufficio nostro in questa parte; nondimeno per maggior compimento del negotio et per causa di più piena esecuzione habbiamo anco voluto che ciaschuno Collegio l'havesse da noi authentica. Et così la mandiamo hora a voi et al vostro Collegio, ricordandovi molto caldamente la compita esecuzione di quelle, accioché si vada compiendo in noi quella soddisfazione, che infin a qui havemo havuto dell'esecuzione bene incominciata, sì che non sia bisogno dell'altra parte della nostra commissione, che appartiene alla visita, la quale a questo effetto andiamo sostenendo. <15 giugno 1579>». Cf. ASBR, Z.a.6.A. ‡ Interessante la conclusione dell'A. in G. BASSOTTI, *San Carlo e i Barnabiti*, cit.: «Sotto la spinta di San Carlo, i Barnabiti, pochi di numero e ancora stretti attorno alla casa madre di San Barnaba, si son dati ordinamenti di largo respiro, come se fossero già divisi in province (che verranno solo nel 1608). Di una piccola famiglia, che s'ostinava a chiamarsi "congregazione" — quindi semplicemente "comunità" — San Carlo ha voluto farne un *Ordine* che, senza perdere la sua invidiabile intimità nativa, si estendesse nel mondo a servizio della Chiesa. Per questo i Barnabiti lo venerano quale secondo fondatore» (p. 75) [N.d.C.].

⁶⁸ *Bullarium*, pp. 46-50. Una frase della bolla («praecipientes in virtute sanctae obedientiae et sub indignationis nostrae poena omnibus et singulis dictae Congregationis cle-

Le edizioni a stampa

Sulle prime non si pensò alla stampa. Essendo poche le case, le copie venivano moltiplicate a mano. Ma nella consulta generalizia del 3 ottobre 1579 il P. Generale Tornielli «ob multas gravesque causas in capitulo Revv. PP. Assistentium allegatas, de eorumdem consilio statuit Constitutiones nostras modo typis imprimi debere»⁶⁹.

Poco possiamo dire della seconda edizione, che era già pronta per il Capitolo generale dell'aprile 1617⁷⁰. Fu certamente autorizzata dal P. Generale Mazenta, ma non sappiamo chi l'abbia curata.

La terza edizione, fatta a Napoli nel 1829, fu curata dal P. Girolamo Bonola, sodale del Collegio di Pontecorvo, mentre era Superiore il P. Maietti⁷¹.

La quarta edizione, che sulle prime doveva eseguirsi a Roma, fu invece curata a Milano dal P. Luigi Ferrari nel 1902⁷².

In queste edizioni il testo non aveva subito nessuna variazione, salvo il paragrafo che riguardava l'elezione del Procuratore locale⁷³. Coll'edizio-

ricis, quatenus de coetero Constitutiones et Ordinationes praedictas inviolabiliter observent et observare studeant») mise in scupolo alcuni dei nostri, come se essa indicasse che la trasgressione delle Costituzioni comportasse peccato, non ostante la dichiarazione esplicita delle stesse in contrario. Il nuovo Generale P. Tornielli fece presente il caso a San Carlo, che con la solita benignità ne parlò al Papa e rassicurò il Tornielli, che così ringraziò: «Illustrissimo et Rev.mo Signor et Patrone colendissimo, alla lettera di V. S. Ill.ma et Rev.ma hoggi ricevuta, per la quale ci fa intendere la mente di Sua Santità non essere di obligarci per quel breve della confirmatione delle nostre Constitutioni più di quello che esse Constitutioni nostre dispongono (il che basta per levare ognuno di scupolo), non so che foggia di parole usare in ringraziarla, già che ella ci ha hormai tanto obligati, che siamo fuori di speranza di poter mai fare cosa che sodisfa una minima parte degli oblighi nostri. Se la passiamo con havere di lei memoria continua nelle nostre orationi et sacrificii, ma né anche questo ci solleva, considerando che noi habbiamo più necessità delle sue che ella alcun bisogno delle nostre. La maggior sodisfattione che noi conosciamo di potere fare si è che, conoscendo la sua tanta propensione in farci bene, ricoriamo come facemo tuttavia da lei ne' bisogni nostri, come da amorevolissimo Padre et Patrone. L'aspettiamo con divotione et desiderio, pregando Dio che ce la conduchi sana, salva et contenta in tutti i suoi pii et giusti desiderii. Con che facendo fine, a lei inclinato baccio le sacre mani, et chiedo per me et per tutta la Congregatione la sua santa benedittione. Di Milano, il 22 di gennaio 1580. Di V. S. Ill.ma et Rev.ma humilissimo et minimo servitore D. Agostino Torniello». Ambrosiana, F.15 inf., f. 25. ‡ In nota al testo della bolla (*Allegati*, n. III) è riportata la lettera di San Carlo al Padre Tornielli [N.d.C.].

⁶⁹ ASBR, *Atti del Generale*, R.2, f. 14.

⁷⁰ ASBR, *Atti capitolari*, S.17, 14 aprile pomeriggio.

⁷¹ ASBR, *Atti del Generale*, R.14, 24 agosto 1829; cf. anche 10 aprile 1830. ‡ Il BOFFITO sostiene che tale edizione fu curata dall'Ungarelli: «L'UNGARELLI curò l'edizione e fece il compendio dei decreti, come appare dal decreto capitolare del 1826 ivi riferito» (*Scrittori Barnabiti*, vol. I, Firenze, 1933, p. 100) [N.d.C.].

⁷² ASBR, *Atti del Generale*, R.23, ff. 439 e 466.

⁷³ ‡ A dire il vero, le modifiche apportate al testo originale erano state due: oltre al comma sull'elezione del Procuratore (l. IV, c. 17, § 16 [n. 444]), introdotto in via defini-

ne del 1939 esso fu letteralmente scombussolato: altro che le «*paucae mutationes quae omnino necessariae videantur*» del Capitolo generale del 1925! Ma ci misero mano i canonisti non Barnabiti, che lo divisero in paragrafi come il Codice e lo resero linguisticamente ibrido⁷⁴. L'edizione fu curata dal P. Virginio Colciago, il quale pure fornì al P. Generale Idelfonso Clerici il materiale per la lettera circolare n. 16, ove è tracciata una breve storia dell'aggiornamento del testo al nuovo Codice di diritto canonico⁷⁵.

La sesta edizione, del 1946, ridimensionò il testo, relegando in nota le parti giuridiche che prima lo ingombravano. Anche questa edizione fu curata dal P. Virginio Colciago e fu presentata dalla circolare n. 40 del P. Generale Clerici, che la spiegava⁷⁶.

tiva nel 1596, nel 1629 era stata modificata anche la durata del postulato dei conversi (l. I, c. 3, § 2). Si vedano le note al testo [N.d.C.].

⁷⁴ ‡ L'aggiornamento delle Costituzioni non avvenne da un giorno all'altro, né fu unicamente la conseguenza della promulgazione del Codice di diritto canonico. Si trattava di un processo in corso da circa un secolo, iniziato forse subito dopo la pubblicazione della terza edizione (1829) e motivato dai mutamenti intervenuti dopo il ristabilimento dell'Ordine (1814), sia per l'assunzione di nuove attività apostoliche (in particolar modo, l'educazione della gioventù nei convitti), sia per l'introduzione della nuova legislazione riguardante la professione religiosa (decreto *Neminem latet* del 19 marzo 1857). Il Capitolo generale del 1853 aveva approvato una *Appendix Constitutionum Clericorum Regularium S. Paulli*, "De adolescentum educatione in publicis gymnasiis et Collegiis"; il Capitolo generale del 1859 emanò due *Constitutionum Clericorum Regularium S. Paulli Appendices*: una al primo libro delle Costituzioni ("De votorum simplicium professione et de oblatiis"); l'altra al terzo libro delle Costituzioni ("De gymnasiis publicis et ephebeis"), che riprendeva e aggiornava quella approvata dal Capitolo del 1853. Di tali appendici con c'è traccia nella quarta edizione delle Costituzioni (1902), forse perché, nel frattempo, si era provveduto ai Collegi-convitti con le *Regulae officiorum in ephebeis apud Clericos Regulares Sancti Pauli* (Romae, Typis A. Befani, 1892) e alle novità introdotte dalla *Neminem latet* con la pubblicazione del *De statu religioso commentarium* del Padre Ferrari (Romae, ex Typographia Vaticana, 1896). Fu il Capitolo generale del 1925 a disporre una revisione globale delle Costituzioni con il seguente decreto: «*Occasione mutationum quas S. Sedes praescribit ad adaptandas novo Codici Iuris Canonici Constitutiones nostras, curet Praepositus Generalis ut inducantur paucae aliae mutationes, quae omnino necessariae videantur ut Constitutiones nostrae, quae magnam semper aestimationem mereantur, integre observari queant*». Nei Capitoli generali del 1928 e 1931 furono rispettivamente approvate e riviste una serie di *Emendationes Constitutionum Clericorum Regularium S. Pauli*. Il Capitolo del 1934 approvò il nuovo testo emendato. Ci vollero però cinque anni prima che la Santa Sede ratificasse l'approvazione: il decreto della Sacra Congregazione dei Religiosi è del 5 luglio 1939, quarto centenario della morte del Santo Fondatore (il testo del decreto è riportato fra gli *Allegati*, n. V) [N.d.C.].

⁷⁵ Lettera circolare n. 16 del Rev.mo P. Idelfonso Clerici (31 dicembre 1939), Roma, Ferri, 1939, pp. 18-28.

⁷⁶ Lettera circolare n. 40 del Rev.mo P. Idelfonso Clerici (25 marzo 1946), Roma, s.n.t., 1946, pp. 12.

NOTA EDITORIALE

Testo latino

Le Costituzioni del 1579 hanno avuto sei **edizioni**:

1. Milano, 1579;
2. Milano, 1617;
3. Napoli, 1829 (a cura di GIROLAMO BONOLA)¹;
4. Milano, 1902 (a cura di LUIGI FERRARI);
5. Roma, 1939 (a cura di VIRGINIO COLCIAGO);
6. Roma, 1946 (a cura di VIRGINIO COLCIAGO)².

I **testi** delle Costituzioni, però, possono ridursi fundamentalmente a due:

- il *testo originale*, pubblicato nella prima edizione (1579) e rimasto pressoché invariato fino alla quarta edizione (1902)³;
- il *testo emendato* delle ultime due edizioni (1939 e 1946).

Nella presente edizione sono riportati, su due distinte colonne, entrambi i suddetti testi, nelle loro rispettive ultime edizioni:

- nella colonna di sinistra, in carattere tondo, il testo della *quarta edizione*⁴;
- nella colonna di destra, in carattere corsivo, il testo della *sesta edizione*, l'ultima in vigore prima dell'approvazione delle nuove Costituzioni (1976).

¹ Così [G. CAGNI], *Le Costituzioni dei Barnabiti*, pro manuscripto, Firenze, 1975, p. (50), e qui nell'*Introduzione storica*; ID., "Carlo Bascapè e le Costituzioni dei Barnabiti e delle Angeliche": *Barnabiti Studi* 10 (1993), p. 143, nota 26. Il BOFFITO, invece, sostiene che tale edizione fu curata dall'Ungarelli: «L'UNGARELLI curò l'edizione e fece il compendio dei decreti, come appare dal decreto capitolare del 1826 ivi riferito» (*Scrittori Barnabiti*, vol. I, Firenze, 1933, p. 100).

² Per maggiori dettagli sulle sei edizioni delle Costituzioni, si veda l'*Introduzione storica*.

³ Le uniche variazioni introdotte, nei primi cinquant'anni dopo la pubblicazione, sono: l. I, c. 3, § 2 ("ad quinquennium"), modifica approvata nei Capitoli generali del 1623, 1626 e 1629; l. IV, c. 18, § 16 (elezione del Procuratore), modifica approvata nei Capitoli generali del 1591, 1593 e 1596.

⁴ «La quarta edizione ... è senza dubbio la migliore (non per nulla fu curata dal Padre Ferrari, celebre canonista e autore del *De statu religioso commentarium*), riproduce, invariato ed emendato, il testo della precedente, dà ragione delle modifiche introdotte nel 1596 e nel 1629, e riporta le principali *Declarationes* dei Capitoli generali atte a illuminare la vera portata di alcune norme contenute nelle Costituzioni» (A. GENTILI, *I Barnabiti*, Roma, 2012, p. 150).

Le **variazioni** (aggiunte, omissioni, modifiche) sono state evidenziate in grassetto. Non sono state evidenziate le variazioni ricorrenti (inversione del titolo e del numero del capitolo), le varianti ortografiche (*charitas/caritas, quatuor/quattuor, seppellex/supellex, etc.*), i riferimenti biblici (messi in nota nella quarta edizione e inseriti nel testo nella sesta).

Per quanto possibile, si è cercato di mantenere il testo rimasto invariato sulla stessa riga. Per fare ciò, si è spesso andati a capo, senza che questo rappresenti l'inizio di un nuovo paragrafo. L'inizio di un nuovo paragrafo è sempre indicato dal rientro del capoverso (eccetto quando, nella sesta edizione, il capoverso è contrassegnato dal numero progressivo delle Costituzioni).

Sono riportate, insieme, le **note** dell'una e dell'altra edizione, così come esse appaiono nelle rispettive edizioni. Unica aggiunta: ai riferimenti biblici è fatto seguire, tra parentesi quadre, il testo corrispondente della Volgata, quando la citazione che ne fanno le Costituzioni si discosta da esso. Come rimando alle note sono state utilizzate le lettere dell'alfabeto, che ricominciano all'inizio di ogni capitolo.

Traduzione italiana

Il testo-base, su cui è stata condotta la traduzione, è quello della *quarta edizione* latina.

Le espressioni della quarta edizione, che hanno successivamente subito una qualche modifica, nella traduzione sono state sottolineate.

Tra parentesi quadre vengono riportate le variazioni della *sesta edizione*:

- se fra parentesi c'è una lineetta [—], significa che il testo sottolineato è stato soppresso;
- se fra parentesi c'è un freccia seguita da un numero [\Rightarrow n. **], significa che il testo sottolineato è stato spostato, con o senza modifiche (cosa da verificare personalmente di volta in volta), al numero indicato;
- se fra parentesi è riportato un altro testo, significa che questo sostituisce il testo sottolineato;
- se prima della parentesi non c'è alcun testo sottolineato, significa che il testo riportato fra parentesi è un'aggiunta della sesta edizione⁵.

⁵ Nella presente edizione non viene mai in alcun modo considerata la quinta edizione, né tanto meno le differenze fra questa e la sesta edizione.

Le integrazioni del curatore, esclusivamente finalizzate a una maggiore intelligibilità del testo, sono racchiuse fra virgolette semplici basse <...>.

Nella traduzione sono stati adottati i capoversi della sesta edizione, mentre sul margine destro vengono indicati i paragrafi della quarta edizione. Ciascun paragrafo (§) è contrassegnato da un numero progressivo (la numerazione riprende all'inizio di ogni capitolo) e da un titolo redazionale, che descrive il contenuto del paragrafo. Nel caso dei paragrafi aggiunti nella sesta edizione (assenti o in altra posizione nella quarta), nel margine destro non compare alcun numero (dal momento che la sesta edizione possiede già la sua numerazione progressiva inserita nel testo), ma viene ugualmente riportato un titolo redazionale tra parentesi quadre.

Note alla traduzione italiana

Nella traduzione italiana compaiono, mescolati insieme, due tipi di note:

- la traduzione delle *note originali* della quarta e della sesta edizione;
- le *note del Curatore*.

Il rimando alle note è costituito da una serie numerica progressiva.

Traduzione delle note originali

Per quanto riguarda le note della *quarta edizione [IV ed.]*, si possono incontrare diversi tipi di note:

- i *referimenti scritturistici*: i libri biblici sono citati facendo uso delle abbreviazioni della traduzione CEI della Bibbia, seguite dal numero del capitolo e del versetto, separati da due punti (p. es., 1 Cor 14:40);
- le *dichiarazioni*⁶: il testo della dichiarazione viene tradotto senza ulteriori aggiunte; quando esso dovesse essere stato recepito, anche solo parzialmente, dalla sesta edizione, ciò viene segnalato fra parentesi col rinvio al numero corrispondente [⇒ n. **];
- i *referimenti ai Concili*, specialmente al Concilio di Trento;
- i *referimenti ai decreti pontifici*, emanati successivamente alla pubblicazione delle Costituzioni, che hanno apportato modifiche alla disciplina della vita religiosa (p. es., l'introduzione dei voti temporanei

⁶ Le *declarationes* erano interpretazioni autentiche delle Costituzioni fatte dal Capitolo generale (cf *Glossario*).

- prima della professione solenne), o che hanno modificato l'organizzazione e la disciplina della Congregazione (p. es., il trasferimento della sede generalizia a Roma o l'abolizione dell'obbligo del coro);
- altri *adattamenti* alle mutate condizioni della Congregazione (p. es. la divisione in Province, per altro già prevista nel testo originale), con frequenti rinvii al *Commentarium* del Padre Ferrari⁷.

Per quanto riguarda le note della *sesta edizione* [VI ed.], si tratta esclusivamente di *rinvii al Codice di diritto canonico* del 1917.

Note del Curatore

- Le note del Curatore [**N.d.C.**] possono essere di vario genere:
- *note esplicative*, che facilitano la comprensione del testo;
 - *note filologiche*, in cui ci si sofferma sul significato e l'uso dei termini; si dà ragione delle scelte di traduzione; si segnalano eventuali dubbi di interpretazione;
 - *note storico-letterarie*: per comprendere meglio il testo, si fa riferimento al contesto storico (talvolta ricorrendo al Gabuzio) o alle fonti letterarie (Santi Padri, Fondatore, Costituzioni del 1552) o alla codificazione supplementare (*Institutio novitiorum*, *Caeremoniale*, *Ratio studiorum*, *Regulae officiorum*);
 - *note critiche*, con cui si mettono in luce le criticità del testo e, in qualche caso, si esprime una personale valutazione (p. es., sulle modifiche apportate dalle ultime due edizioni);
 - *collegamenti interni*, con cui si rinvia ad altri passi delle Costituzioni, sia quando espressamente segnalato dal testo (*ut supra/ut infra*), sia quando possa risultare utile a una migliore intelligenza del testo. I rinvii alla quarta edizione vengono fatti riportando il *libro* (in numero romano), il *capitolo* e il *paragrafo* (in numero arabo): p. es., **I, I, c. 1, § 1**. Ovviamente, se si rinvia a un capitolo all'interno dello stesso libro, quest'ultimo non viene indicato; come pure, se si rinvia a un paragrafo all'interno dello stesso capitolo, non si menzionano né questo né, tanto meno, il libro. I rinvii alla sesta edizione vengono fatti utilizzando la numerazione da essa adottata. Spesso, quando il testo della quarta e della sesta edizione è rimasto invariato, le due modalità di rinvio si sovrappongono: p. es., **I, I, c. 1, § 1 [n. 1]**.

⁷ ALOISIUS M. FERRARI, *De statu religioso commentarium ad usum Clericorum Regularium S. Pauli*, Romæ, ex Typographia Vaticana, 1896.

Le note del Curatore — e le integrazioni del Curatore alle note originali — sono in genere introdotte da un doppio obelisco o “spiedino” (‡) e concluse da [*N.d.C.*].

Criteria di traduzione

Va detto subito che non si tratta di una *traduzione letterale*, impossibile con un testo del genere. Forse ci si è potuti maggiormente avvicinare a una traduzione *word for word* nei testi delle ultime due edizioni ripresi dal linguaggio canonistico moderno; ma il latino cinquecentesco del testo originale non può in alcun modo essere tradotto alla lettera. Si è cercato perciò di rendere il contenuto del testo latino in un italiano corrente, scorrevole, ma allo stesso tempo rigoroso ed elegante. Ci si augura che si tratti di una *traduzione fedele*, che cioè renda con precisione il significato del testo originale.

Il **latino** utilizzato dagli estensori (in particolare, dal Bascapè)⁸, pur essendo un latino *classico-umanistico*, è allo stesso tempo un latino *tecnico-giuridico*, sebbene la terminologia utilizzata sia diversa da quella del linguaggio canonico odierno. I termini utilizzati non sono scelti a caso: essi hanno un preciso significato giuridico (che non è sempre facile cogliere al primo impatto). Per fare un esempio, il verbo *recipere*, che nel diritto canonico vigente viene utilizzato con altri significati, è un termine tecnico che descrive un momento fondamentale — il primo — del processo di incorporazione all’Ordine, quello dell’*accettazione*, un momento che oggi non esiste più, sostituito dall’*ammissione* al postulato, che però ha un valore e conseguenze giuridiche affatto diverse.

Proprio per la tecnicità di tale linguaggio, si è cercato, per quanto possibile, di tradurre un termine sempre allo stesso modo, anche se forse non sempre, per vari motivi, si è riusciti a rimanere fedeli a tale proposito.

In qualche caso, si è fatto ricorso a **termini** moderni, all’epoca non utilizzati, perché sembrava che rendessero il contenuto dell’espressione originale meglio dei corrispettivi letterali italiani. Si veda, per esempio, il capitolo 5 del secondo libro, dove l’espressione *divina officia* è stata tradotta con “liturgia” o “celebrazioni liturgiche”, giacché l’espressione ita-

⁸ Sul ruolo svolto dal Bascapè nella redazione delle Costituzioni, si veda l’*Introduzione storica*. Il Padre CLERICI, nella Lettera circolare n. 16 del 31 dicembre 1939 considera le Costituzioni un “*monumentum latinitatis*” (p. 11).

liana “uffici divini” avrebbe avuto un significato restrittivo che l’originale non ha (i *divina officia* non sono soltanto il nostro “ufficio divino”, ma appunto tutte le “celebrazioni liturgiche”).

In altri casi, invece, si è optato per la conservazione del termine originale (che nel frattempo, in italiano, ha magari mutato significato o è caduto in disuso), perché risultava estremamente difficile trovare un termine corrente che ne rendesse pienamente il contenuto. Alcuni esempi:

- *Praepositus* è stato sempre tradotto con “Preposito”: non sembrava corretto tradurlo con “Superiore” (termine che pure viene ampiamente utilizzato dalle Costituzioni), perché i due termini non sono intercambiabili (semplificando, tutti i Prepositi sono Superiori, ma non tutti i Superiori sono Prepositi)⁹;
- *Collegium* è stato sempre reso con “Collegio”, sebbene oggi tale parola in italiano abbia assunto un significato diverso; ma si tratta del termine giuridico ufficiale con cui vengono designate le nostre case religiose (come con “abbazia” e “monastero” sono designate quelle dei monaci, e con “convento” quelle dei frati);
- *Institutum/instituta* è rimasto, anche in italiano, “Istituto”/“istituti”: un termine fondamentale per riferirsi all’identità propria della Congregazione, e che sarebbe difficile rendere con termini più attuali (“carisma”, “progetto di vita”, “indole”, “fisionomia”, “carattere”, ecc. al singolare; “istituzioni”, “insegnamenti”, “principi”, “leggi”, “regole”, “norme”, “usanze”, “consuetudini”, “tradizioni”, “osservanze”, ecc. al plurale);
- i *maiores* — che sono gli “antenati”, gli “antichi”, i “fondatori”, i “primi padri”, i “predecessori” — sono rimasti, semplicemente, i “maggiori”, termine che conserva una carica evocativa che quegli altri termini non possiedono.

Per una discussione su questi e altri termini ricorrenti nelle Costituzioni, si rinvia al *Glossario* pubblicato in fondo al volume.

⁹ Si vedano, in proposito, le pertinenti osservazioni di G. CAGNI, nell’Introduzione a *Le Costituzioni dei Barnabiti*, pro manuscripto, Firenze, 1975, pp. (31)-(32), successivamente riprese in “Carlo Bascapè e le Costituzioni dei Barnabiti e delle Angeliche”: *Barnabiti Studi* 10 (1993), p. 139. Padre Cagni si riferiva alle origini; ma il discorso continua a valere anche nei secoli successivi. Per fare un esempio, si consideri la situazione di Bologna nel Settecento, dove esistevano tre comunità: San Paolo, la Penitenzieria e il Seminario (sostituito nel 1774 dalle opere educative del complesso di Santa Lucia). Ebbene, a Bologna c’era un solo Preposito (quello di San Paolo); i Superiori della Penitenzieria e del Seminario, come poi quelli dei Collegi ex-gesuitici (di solito, piccole comunità), erano detti “Rettori”.

Alcune espressioni sono state lasciate in latino (p. es., *in Domino; secundum Deum*; ecc.).

Normalmente il testo delle Costituzioni, nei **verbi**, usa il *coniuntivo presente* (un uso comune anche nel vigente Codice di diritto canonico). Non si tratta certamente di un congiuntivo *esortativo*, avendo esso un carattere chiaramente *ingiuntivo*. Tuttavia, proprio perché in italiano il congiuntivo non ha tale valenza (e quindi si rischiava di ridurre le Costituzioni a una pia esortazione), si è preferito sostituire il congiuntivo presente col *futuro indicativo*, che ha conservato in italiano un carattere precettivo (si vedano, p. es., le due formulazioni dei dieci comandamenti nell'attuale traduzione della CEI). Il congiuntivo è stato lasciato solo nelle proposizioni dipendenti, quando richiesto dalla sintassi italiana.

Opere piú frequentemente citate

IV ed. = *Constitutiones Clericorum Regularium S. Pauli Decollati libris quatuor distinctae*, editio IV, Mediolani, Typis L. F. Cogliati, 1902

VI ed. = *Constitutiones Clericorum Regularium Sancti Pauli Decollati (Barnabitarum) libris quatuor distinctae*, editio VI, Romae, ex Typographia Augustiniana, 1946

Bullarium = *Litterae et Constitutiones Summorum Pontificum pro Congregatione Clericorum Regularium Sancti Pauli Apostoli hactenus datae*, Romae, ex Typographia Salviucciana, 1853

GABUZIO, Historia = IOANNIS ANTONII GABUTII *Historia Congregationis Clericorum Regularium Sancti Pauli ab eius primordiis ad initium saeculi XVII*, Romae, ex Typographia Salviucci, 1853

PREMOLI, Cinquecento = ORAZIO PREMOLI, *Storia dei Barnabiti nel Cinquecento*, Roma, Desclée, 1913

Regulae officiorum, ed. 1855 = *Regulae officiorum quae apud Clericos Regulares S. Paulli ad universae Congregationis atque Provinciarum regimen referuntur*, Romae, ex Typis Salviuccianis, 1855

—, **ed. 1863** = *Regulae officiorum quae apud Clericos Regulares S. Paulli ad diversa sacerdotum munia in unoquoque Collegio ex Constitutionibus obeunda referri possunt*, Mediolani, Typis Archiepiscopalibus Hermenegildi Besozzi in Officina Boniardi-Pogliani, 1863

—, **ed. 1950** = *Regulae officiorum quae apud Clericos Regulares S. Paulli ad diversa sacerdotum munia in unoquoque Collegio ex Constitutionibus obeunda referri possunt*, Romae, 1950

Regole dei fratelli, ed. 1881 = *Regole dei fratelli conversi della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo Apostolo detta de' Barnabiti*, Roma, Tipografia Letteraria, 1881

—, **ed. 1945** = *Regole per i fratelli conversi della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo Apostolo (Barnabiti)*, nuova edizione, Roma, 1945

Abbreviazioni

A.	Autore
add.	<i>addit</i> (= “aggiunge”)
c.	capitolo
can.	canone
cf.	<i>confer</i> (= “confronta”)
cit.	citato
fasc.	fascicolo
ibid.	<i>ibidem</i> (= “ivi”)
l.	libro
loc. cit.	<i>loco citato</i> (= “nel luogo citato”)
LXX	<i>Septuaginta</i> (= “Settanta”)
ms/mss	manoscritto/manoscritti
n.	numero
om.	<i>omittit</i> (= “omette”)
p.	pagina
scil.	<i>scilicet</i> (= “vale a dire”, “cioè”)
s.n.t.	senza note tipografiche
v.	versetto
var.	variante
Vulg.	<i>Vulgata</i> (= “Vulgata”)
vol.	volume
&	<i>et</i> (= “e”)
#	numero (dei canoni penitenziali)
§	paragrafo
‡	integrazione del Curatore (nelle note)
<...>	integrazione del Curatore (nel testo)
⇒	<i>vide</i> (= “vedi”)
[IV ed.]	nota della quarta edizione
[VI ed.]	nota della sesta edizione
[N.d.C.]	nota del Curatore
[—]	testo omissso nella VI ed.
[⇒ n. **]	testo spostato al n. ** della VI ed.
ASBR	Archivio Storico dei Barnabiti, Roma
ASSB	Archivio Storico di San Barnaba, Milano
ACSB	Archivio della Casa, San Barnaba, Milano
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
EV	<i>Enchiridion Vaticanum</i> , EDB
NV	<i>Nova Vulgata</i> (= “Neovulgata”)
PG	MIGNE, <i>Patrologia Graeca</i>
PL	MIGNE, <i>Patrologia Latina</i>

Espressioni latine piú frequenti

<i>a divinis</i>	“dagli [uffici] divini”, detto della sospensione
<i>ad tempus</i>	“temporaneamente” (opposto di <i>in perpetuum</i>)
<i>de/pro bona electione facienda</i>	“per fare una buona elezione” [del Preposito generale]
<i>de more</i>	“secondo l’uso”
<i>de Spiritu Sancto</i>	“dello Spirito Santo”, detto della Messa
<i>de vita et moribus</i>	“sulla vita e i costumi [= il comportamento]”, detto del capitolo locale
<i>ex decreto</i>	“a norma di”
<i>ex instituto</i>	“secondo la consuetudine”
<i>ex officio</i>	“in forza dell’ufficio”; “di diritto”
<i>ex praecepto</i>	“di precetto”; “obbligatoriamente”
<i>extra actum visitationis</i>	“fuori dell’atto della visita”, detto dei Visitatori
<i>extra ordinem</i>	“fuori della regolare cadenza”, detto della convocazione del Capitolo generale
<i>in Domino</i>	“nel Signore”
<i>in posterum</i>	“in futuro”
<i>in sacris</i>	“negli [Ordini] sacri”; “ordinato/i”, detto dei chierici
<i>infra</i>	“sotto”; “piú avanti” nel testo
<i>infra sexennium</i>	“durante il sessennio” tra un Capitolo generale e l’altro
<i>in perpetuum</i>	“per sempre” (opposto di <i>ad tempus</i>)
<i>ipso facto</i>	“per il fatto stesso”
<i>more nostro</i>	“secondo il nostro uso”
<i>passim</i>	“qua e là” nel testo
<i>perpetuo</i>	“sempre”
<i>pro Congregatione</i>	“per la Congregazione”
<i>pro familia</i>	“per la famiglia [= comunità]”, detto della Messa
<i>pro gratiarum actione</i>	“in ringraziamento”
<i>pro libito</i>	“secondo i propri gusti”
<i>secundum Deum</i>	“secondo Dio”
<i>sic!</i>	“proprio così”, quando si tratta di evidenziare un errore
<i>sub anulo Piscatoris</i>	“con l’anello del Pescatore”, cioè l’anello del Papa, raffigurante San Pietro
<i>sub finem</i>	“verso la fine”
<i>supra</i>	“sopra”; “precedentemente” nel testo
<i>tamquam constitutio</i>	“come costituzione”, detto di un testo approvato come norma costituzionale

